Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 20 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7599 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA NOSTRA MONETA NEL «TERREMOTO» VALUTARIO

Significato e conseguenze di una rivalutazione della lira

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Mentre a Bruxelles i «partners» europei sono a consulto per individuare la terapia più idonea a sanare le ferite del sistema economico squassato dalle decisioni statunitensi, negli ambienti politici, sindacali, industriali italiani si guarda con attesa, ma anche con preoccupazione all'immediato domani. Cosa succederà da qui a qualche giorno? Cosa c'è di vero nelle voci, che circolano con sempre maggiore insistenza, in merito ad una rivalutazione della lira?

Si impone innanzitutto la necessità di riaprire il mercato italiano bloccato la notte di Ferragosto dopo le improvvise dichiarazioni di Nixon. La settimana ventura infatti le grandi industrie, passate le ferie, riprenderanno la produzione: ciò comporta la necessità di riprendere il ritmo normale delle relazioni valutarie con lo estero, almeno in certi settori. Lunedì, dunque, il mercato valutario dovrebbe ricominciare a funzionare e con ciò stesso, con ogni probabilità, si avrebbe una rivalutazione della lira (rispetto al dollaro) intorno al 3 per cento. Non a caso, infatti, le limitate operazioni di cambio dei dollari già in corso si sono stabilizzate intorno alle 600 lire per dollaro, il che appunto equivale a una rivalutazione della lira del 3/4 per cento.

Per altro la modifica della parità aurea della lira nel quadro della «ristrutturazione selettiva delle parità» di cui si è parlato ieri a Palazzo Chigi, dovrebbe essere stabilita con un apposito decreto-legge, da sottoporre successivamente alla conversione in legge da parte dei due rami del Parlamento. Ma, ovviamente, non è possibile ottenere una rivalutazione giuridicamente riconosciuta. Se ci si arriverà, occorreranno tempi lunghi. Quel che conta, stante la tendenza ad orientarsi verso i cambi fluttuanti e cioè una maggiore elasticità nella parità (ormai fissa solo teoricamente) tra le monete, è la rivalutazione di fatto. In altre parole, quanto all'atto pratico dei pagamenti internazionali varrà la lira rispetto al dollaro e alle altre monete? In ambienti competenti si parla con sempre maggiore insistenza di una possibile rivalutazione, come detto, del 3/4 per cento.

La rivalutazione della lira non cambierà assolutamente nulla nei rapporti commerciali interni: i prezzi, cioè, non aumenteranno né diminuiranno, come resterebbero invariati in caso di una «svalutazione». Le novità saranno nel campo del commercio con l'estero, con alcune implicazioni ovvie: con una «rivalutazione» del 3 o 4 per cento rispetto al dollaro, vuole dire che la lira «valerà di più». Ciò comporterà una riduzione dei prezzi delle merci americane che vengono importate dall'Italia e, per contro, un aumento sui mercati americani dei prezzi delle merci italiane, che troveranno perciò maggiori difficoltà di collocamento. A ciò si deve aggiungere la soprattassa del 10 per cento imposta da Nixon su tutte le merci importate, per cui si dovrebbe verificare un calo notevole delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti almeno per un certo periodo, ammesso che, come si auspica da parte europea, la soprattassa venga limitata nel tempo.

Ormai tutto fa ritenere che le monete europee saranno rivalutate rispetto al dollaro, ma in misura diversa. Si parla di una rivalutazione del marco in misura variabile dal 6 al 10 per cento, del fiorino dal 6 al 7, del franco dal 4 al 5, della sterlina dal 3 al 4. In pratica vuol dire che in Italia le merci dei paesi che avranno attuato una rivalutazione maggiore costeranno di più, mentre le merci dei paesi che avranno rivalutato in misura minore della lira costeranno di meno. Per contro, le esportazioni italiane saranno facilitate verso i paesi che avranno rivalutato di più e rese più difficili per i paesi, come gli Stati Uniti, rispetto ai quali la lira risulterà rivalutata.

Tutto sommato, l'ipotesi stessa di una rivalutazione della lira rispetto al dollaro dovrebbe lasciarci indifferenti o quasi. Infatti, si tratterebbe di una rivalutazione pressoché simbolica a fronte di assai più consistenti rivalutazioni delle altre monete della Comunità economica europea. Il che è come dire che rispetto alle altre monete europee avremmo i vantaggi di una sostanziale svalutazione in misura tale da compensare largamente gli inconvenienti derivanti dall'eventuale rivalutazione rispetto al dollaro. In definitiva, sdrammatizzate le reazioni del primo momento, non sembra che la crisi del dollaro possa, di per sé, infliggere danni gravi alla nostra economia. I ministri, anzi, abbondano in dichiarazioni tranquillizzanti. Anche oggi Ferrari Aggradi ha affermato, in un'intervista a un settimanale, che l'Italia «è in una posizione di assoluta tranquillità». Anche perché, ha spiegato, i nostri debiti in dollari corrispondono alla quota di dollari compresa nelle nostre riserve valutarie. Con il deprezzamento della moneta americana, in sostanza, guadagniamo da una parte quello che perdiamo dall'altra.

Ma il fatto è che la tempesta monetaria ha acuito il disagio della classe politica per le condizioni critiche in cui versano, in Italia, l'apparato produttivo e la finanza pubblica. Un altro motivo di disagio è rappresentato dalle ancora oscure prospettive del processo unitario europeo. «Se ci sarà una risposta europea — ha detto con qualche cautela il ministro del tesoro nella sua intervista — e se qui da noi, in Italia, ci si preoccuperà un po' di più del rilancio produttivo, non abbiamo nulla da temere».

I comunisti, però, hanno criticato le affermazioni del ministro del tesoro. Considerano provocatorio ogni preoccupato riferimento alle esigenze del rilancio produttivo, a meno che, s'intende, non implichi l'apertura di un discorso con lo stesso PCI e con i sindacati. Questi ultimi — ossia CGIL, CISL e UIL — hanno diramato oggi una lunga nota, per criticare la decisione statunitense ed esprimere la loro preoccupazione per i riflessi della crisi monetaria sulla situazione economica italiana e quindi sui lavoratori. I sindacati sostengono inoltre ampiamente le critiche alla politica economica governativa e all'«eccessivo» accumulo di «dollari», critiche già espresse senza molta fortuna dal socialista Landolfi.

Roberto Perugini

PRIMA GIORNATA DI LAVORO A PORTE CHIUSE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI FINANZIARI DELLA «PICCOLA EUROPA»

FATICOSA RICERCA A BRUXELLES DI UNA SOLUZIONE COMUNITARIA

L'obiettivo immediato e più urgente è la riapertura dei mercati valutari prevista per la giornata di lunedì prossimo
Ribadite da Francia e Germania le contrastanti tesi sui cambi fissi e fluttuanti - Incontro dei Sei con l'inglese Barber

Bruxelles, 19

«Credo di poter dire che il nostro lavoro si svolge in termini concreti e costruttivi, con spirito europeistico e con la volontà di arrivare a soluzioni comunitarie. Non possiamo certo decidere tutto oggi, ma l'importante è che il nostro avvio sia conforme alle regole della Comunità e tale da dare credibilità alla nostra determinazione di risolvere i problemi che abbiamo di fronte in modo efficace ed in uno spirito di vera solidarietà comunitaria». Questa la dichiarazione rilasciata dal presidente di turno Ferrari Aggradi al termine della prima riunione, svoltasi nella mattinata, del consiglio dei ministri finanziari del MEC, convenuti a Bruxelles per discutere e adottare le misure più adatte a far fronte all'attuale crisi monetaria causata dai provvedimenti dall'inconvertibilità temporanea del dollaro in oro e dalla soprattassa del 10 per cento imposta da Nixon sui prodotti d'importazione.

Il palazzo Charlemagne nel quale, al tredicesimo piano, si svolgono i lavori del consiglio, era stamane «presidiato» da centinaia di giornalisti ed operatori televisivi giunti a Bruxelles dai cinque continenti: quel che deciderà la «Piccola Europa» interesserà infatti direttamente il sistema monetario e il commercio mondiale.

Il consiglio dei ministri finanziari dei Sei è presieduto, come si è detto, dal ministro del tesoro italiano on. Mario Ferrari Aggradi. Della delegazione italiana fanno parte il rappresentante permanente dell'Italia presso la CEE ambasciatore Bombassei, il direttore generale del ministero del tesoro Miconi, il governatore della Banca d'Italia Carli, e il vicedirettore generale della stessa Banca Centrale Ossola. All'ingresso del palazzo Charlemagne i ministri non hanno fatto previsioni sui lavori del consiglio, anche se il francese Giscard D'Estaing ha dichiarato: «Sono certo che troveremo un accordo europeo e che oggi non vi sarà una maratona notturna», mentre il ministro di Bonn ha detto: «I tedeschi non sono per le vantilata doppia fluttuazione dei cambi ma per una soluzione, per un sistema europeo».

Un'ora dopo l'inizio della riunione dei ministri, tutti, tranne i collaboratori più stretti, sono stati fatti uscire dalla sala, e i ministri hanno proseguito il dibattito a porte chiuse, per impedire qualsiasi indiscrezione e dar vita ad una discussione più franca. Sulle prime battute, un portavoce ha affermato che, da parte della delegazione italiana (la quale è guidata dal sottosegretario agli esteri on. Mario Pedini) e da parte della presidenza, si punta «sulla importanza del momento e sulla necessità di una iniziativa europea».

E' stato sottolineato inoltre dalla presidenza del consiglio comunitario (il ministro Ferrari Aggradi) che l'odierna riunione doveva partire dai seguenti presupposti: 1) i mercati dei cambi dei sei paesi dovranno essere aperti lunedì prossimo; un ulteriore prolungamento di inattività è impensabile, anche se siamo nei mesi estivi; 2) occorre prepararsi ad un prolungato periodo di fluttuazione dei tassi di cambio al di fuori dei limiti statutari; 3) occorre trovare una piattaforma (o un'area di parcheggio) che ci consenta di negoziare con gli Stati Uniti e con gli altri paesi industrializzati non appartenenti alla Comunità, partendo da una posizione, se non di forza, almeno di non eccessiva debolezza nell'intento di evitare una guerra commerciale e nell'intento di ristabilire l'ordine monetario internazionale.

Sempre secondo l'avviso della presidenza del consiglio, lo scopo della riunione può essere riassunto in tre punti: 1) definire in quali condizioni i mercati dei cambi dei paesi della Comunità e del Regno Unito potrebbero essere riaperti lunedì prossimo; questo è il compito immediato e più urgente; 2) definire una posizione comune per un negoziato con gli Stati Uniti; 3) atteggiamento da assumere in seno al Fondo monetario internazionale nell'intento di potenziare e rafforzare questa istituzione «come custode della legalità monetaria internazionale» e di ripristinare la legalità stessa, scossa da troppi eventi.

Durante la mattinata in seno al consiglio vi è stato un breve «scontro» fra il tedesco Schiller e il suo collega francese Giscard D'Estaing. Schiller aveva affermato che «non rispondevano allo spirito comunitario le decisioni del governo francese rese di dominio pubblico alla vigilia del consiglio dei ministri della CEE». Giscard D'Estaing ha risposto molto freddamente che l'argomentazione di Schiller si basava su di un «errore di interpretazione». «Ho chiaramente precisato — ha detto Giscard D'Estaing — che si trattava di proposte del governo francese ai suoi partners comunitari, non di autonoma decisione francese». Il ministro Schiller si è dichiarato soddisfatto della precisazione francese e l'incidente è stato dichiarato «chiuso».

Giscard D'Estaing ha quindi esposto davanti al consiglio la posizione del governo francese. Egli ha sottolineato che non è concepibile che la CEE, prima potenza commerciale del mondo e, per le sue riserve monetarie, primo complesso finanziario, non abbia una propria concezione di come debba funzionare il sistema monetario internazionale.

Continua in 2.a pagina


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Ferrari Aggradi s'intrattiene con il ministro tedesco Schiller

ESPLOSIONE A COMO: SETTE MORTI


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Como — Una tremenda esplosione ha devastato una fabbrica di petardi a Como, causando la morte di sette operai e il ferimento di altri dieci. Nella foto: squadre di vigili del fuoco cercano fra le macerie i resti delle vittime (Servizio in II pag.)

A LONDONDERRY IL «REGNO DELLA REPRESSIONE»: PROTESTE E DIMISSIONI

Ulster: esaspera i rancori la durezza dei soldati inglesi

Emozione per l'uccisione di un giovane sordomuto: secondo i cattolici, era disarmato
Testimonianze sulle brutalità dei militari nel diario dalla prigione di un «internato»

Belfast, 19

L'Irlanda del Nord non trova pace: a Londonderry le truppe britanniche hanno mosso i bulldozer contro le barricate erette nei quartieri cattolici, mentre alcune pattuglie sono penetrate nelle fogne della città, per dare la caccia ai terroristi dell'«IRA». A Belfast, uomini armati hanno fatto irruzione nel quartier generale del partito unionista (ora al potere) e, dopo aver minacciato con le armi un deputato del partito, hanno collocato in una stanza una bomba a orologeria, dileguandosi: l'edificio è stato immediatamente sgomberato, mentre venivano chiamati alcuni artificieri dell'esercito britannico. L'ordigno era munito di un pericoloso congegno antidisinnesco, per cui l'operazione ha richiesto oltre due ore: si presume che l'azione sia stata compiuta da membri dell'IRA.

Per quanto riguarda l'operazione barricate era cominciata già ieri mattina, e aveva provocato, nelle prime ore, numerose sparatorie contro i soldati, che più volte hanno risposto al fuoco, uccidendo un civile armato, diciannovenne. L'azione ha investito, ieri, anche il quartiere di Bogside, roccaforte della comunità cattolica locale. Sei barricate sono state smantellate nelle prime ore di stamane: ieri ne erano state eliminate più di venti, in una drammatica giornata che ha visto, nel pomeriggio, l'uccisione di un altro civile, un sordomuto di 23 anni, il quale non aveva obbedito all'intimazione d'un soldato di consegnare una pistola, dopo un comizio cattolico a Strabane presso Londonderry.

Stamane, trenta fra i più eminenti esponenti cattolici della amministrazione di Londonderry si sono dimessi, per protesta contro «il regno della repressione», in un'atmosfera resa particolarmente pesante proprio dall'uccisione del giovane sordomuto. Personalità cattoliche cittadine hanno dichiarato di aver raccolto un gran numero di testimonianze, secondo le quali non è vero che il giovane, Eamon McDevitt, fosse armato (come sostiene l'autorità militare).

I dimissionari dell'amministrazione di Londonderry — che hanno agito anche per protestare contro l'arresto, — avvenuto ieri di due deputati al parlamento di Belfast, John Hume e Ivan Cooper — hanno inviato telegrammi al premier inglese Heath, al ministro degli interni Maudling e ai maggiori esponenti dell'opposizione laburista.

Sembra, frattanto, che i colloqui londinesi tra il premier dell'Ulster, Faulkner, e quello inglese, Heath, non abbiano prodotto risultati di rilievo: Faulkner, che era giunto ieri a Londra, è rientrato stasera a Belfast. Al termine delle sue conversazioni con Heath e con altri responsabili della politica britannica non sono stati emessi comunicati: tuttavia, secondo fonti non ufficiali, sembra che sia Faulkner sia Heath si siano trovati d'accordo sulla necessità di continuare nelle misure di internamento in atto nell'Ulster e di non inviare altre truppe britanniche nel paese. Essi avrebbero anche esaminato il rafforzamento dei sistemi di sicurezza al confine tra Eire e Ulster e gli effetti della campagna di disobbedienza civile programmata dai cattolici nord-irlandesi.

(Condensato Ansa - Ap)

INSULTI E BOTTE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dublino, 19

Un documento destinato senza dubbio a suscitare una vasta eco in tutta l'Irlanda e a dare nuova esca alle accuse di brutalità mosse ai soldati inglesi nell'Ulster, è pubblicato oggi, dall'autorevole «Irish Times» di Dublino. Si tratta di alcuni brani di un diario, redatto in uno stile estremamente asciutto, telegrafico in certi punti, in cui si riferiscono i soprusi e i maltrattamenti di cui è stato vittima l'autore, Seamus O'Tuathail, ex redattore del settimanale «United Irishman», una pubblicazione di sinistra che si stampa a Dublino.

Cinque fogli di questo diario scritti con una biro, sarebbero giunti a Dublino grazie a una donna che si era recata nel carcere di Belfast per visitare il marito. Dopo aver parlato del suo arresto, a Belfast, da parte delle truppe britanniche (in base alla nuova disposizione di legge che consente l'internamento senza processo di qualsiasi persona sospettata di attività sovversiva), O'Tuathail scrive: «Tradotto in un piccolo ufficio. Interrogato. Tutto quanto avevo addosso mi è stato portato via. Anche le scarpe via.» «Sot-

A. P.

Continua in 2.a pagina

UNA DURA CONFERMA DEL PRESIDENTE DELL'«AFL-CIO»

«Nessuna fiducia» dei sindacati in Nixon

Il Congresso sollecitato a sottrarre alla Casa Bianca il controllo dell'economia - Tuttavia il fronte dei «no» comincia a incrinarsi

Washington, 19

Sempre più insanabile il braccio di ferro tra i sindacati americani e il Presidente Nixon «Non intendiamo lanciare sfide: semplicemente non vogliamo collaborare» ha detto stasera George Meany, presidente dell'«AFL-CIO» (che, con 13 milioni e mezzo di iscritti, è la più grande confederazione statunitense), in una conferenza stampa tenuta al termine di un incontro con rappresentanti del governo. Meany ha aggiunto: «Non abbiamo nessuna fiducia nell'abilità del Presidente Nixon di manovrare l'economia di questa nazione in maniera positiva per il benessere della maggior parte dei suoi cittadini»; Meany ha pertanto sollecitato il Congresso a sottrarre il controllo del sistema economico nazionale alla Casa Bianca.

Finora, l'«AFL-CIO» e la confederazione sindacale dei lavoratori dell'automobile (la «United Auto Workers» che ha preso posizione ieri a Boston per bocca del suo presidente, Leonard Woodcock), sembrano procedere sulla stessa strada, e cioè di decisa opposizione al governo, ribadendo più volte la loro decisione di non collaborare per la riuscita del piano economico di Nixon. Soltanto il sindacato degli autotrasportatori (un milione e 800 mila aderenti) e altri gruppi minori hanno rotto oggi il fronte, rendendo noto che intendono «cooperare pienamente» con la Casa Bianca.

Oltre che invitare il Congresso a strappare alla Casa Bianca le redini dell'economia del paese, Meany ha chiesto alle varie centrali locali della confederazione sindacale di stracciare i contratti di lavoro se il congelamento dovesse davvero bloccare la corresponsione degli aumenti di stipendio già pattuiti: ha aggiunto che i lavoratori, a suo avviso, devono ritenersi liberi di scioperare in qualsiasi momento, nonostante le raccomandazioni del governo di astenersi da qualsiasi manifestazione, almeno durante i 90 giorni che vanno fino a metà novembre.

Una posizione analoga a quella della maggioranza delle forze sindacali — che considerano soprattutto le agevolazioni fiscali decise da Nixon «una miniera d'oro per la grande industria» e un ulteriore motivo di sacrifici per gli strati sociali già sacrificati — è stata chiaramente presa anche da Walter Heller, già capo dei consiglieri economici nelle amministrazioni Kennedy e Johnson. Heller ha oggi sottolineato che il programma di Nixon dovrebbe essere interamente rivisto, per concedere maggiori facilitazioni fiscali ai gruppi sociali di reddito basso e medio. Secondo Heller, il piano di Nixon prevede agevolazioni per i principali esponenti dell'economia nazionale, pari a circa nove miliardi di dollari: «Un piatto di carne fresca per il mondo dei grandi affari — ha sottolineato Heller — mentre i consumatori ottengono poco più che un osso per il brodo».

(Ansa)

TOKIO NON PREVEDE mutamenti per lo yen

Parigi, 19

«Lo yen non sarà rivalutato né fluttuerà; d'altra parte il mercato dei cambi di Tokio non sarà chiuso»: lo ha dichiarato oggi a Parigi Yusuke Kashiwagi, consigliere al ministero delle finanze giapponese. Stamani Kashiwagi ha esaminato per una ora la situazione monetaria con Claude Pierre-Brossoltete, direttore del tesoro al ministero delle finanze francese.

DOPO QUASI VENT'ANNI

BANDIERE DELLA NATO ammainate a Malta

La Valletta, 19

Le bandiere di cinque paesi membri dell'Alleanza atlantica — Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Grecia e Turchia — sono state ammainate, oggi, nella base militare della NATO a Malta, in funzione dal 1952: secondo fonti dell'Alleanza atlantica la base potrebbe essere chiusa entro la fine di questa settimana. Com'è noto, il Consiglio atlantico ha deciso di ritirare dall'isola il proprio quartiere generale del Mediterraneo, dopo che, il 18 luglio scorso, il primo ministro maltese, Dom Mintoff, aveva invitato la NATO ad abbandonare la base di Malta.

Il governo de La Valletta sta trattando attualmente con quello di Londra un accordo per l'uso delle installazioni militari dell'isola. Proprio questa sera, il ministro della difesa, Lord Carrington, è giunto a Malta, alla testa di una delegazione di dodici membri di cui fanno parte funzionari dei ministeri della difesa, degli esteri e del tesoro: domani mattina, Lord Carrington si incontrerà con Mintoff: argomento di colloquio, oltre alla somma chiesta dal premier per l'uso delle basi navali dell'isola da parte inglese, sarebbe anche la possibilità di concedere un immediato aiuto finanziario a Malta.

(Ansa - Upi - Reuter)

La situazione

Sempre più insistenti si fanno le voci di una possibile rivalutazione di fatto della lira rispetto al dollaro. Se non interverranno cambiamenti e non scaturiranno decisioni diverse dall'assemblea dei ministri europei riuniti a Bruxelles, c'è infatti, da parte di molti paesi europei, l'orientamento a mantenere i propri cambi con una maggiore oscillazione rispetto al dollaro, in attesa di una revisione di tutto il sistema monetario dopo le decisioni economiche statunitensi. Già ora in Italia il dollaro viene quotato attorno alle 600 lire, e cioè con una rivalutazione della lira del 2-3 per cento, rivalutazione che dovrebbe trovare conferma nei fatti, alla riapertura delle operazioni finanziarie prevista per il prossimo lunedì.

Comunque una rivalutazione della lira dovrebbe risultare inferiore a quella di altre monete europee (soprattutto il marco e il fiorino olandese) e quindi, in pratica, la nostra moneta risulterà leggermente svalutata nella area europea e perciò i nostri prodotti dovrebbero risultare avvantaggiati. In sostanza, come ha tenuto a sottolineare anche il ministro del tesoro in una intervista ad un settimanale, la situazione economica italiana non dovrebbe subire grossi scossoni dal terremoto monetario provocato dalle decisioni di Nixon.

I problemi economico-finanziari continuano intanto ad alimentare le polemiche all'interno del centro-sinistra, soprattutto per le prese di posizione antigovernative dei socialisti. Il presidente del consiglio, in un discorso, ha sottolineato ancora una volta, la necessità di maggiore coerenza e compattezza della maggioranza.

Nell'Irlanda del Nord non vi sono sintomi di pacificazione; anzi, il comportamento delle truppe britanniche suscita recriminazioni e accuse da parte dei cattolici, e inasprisce la tensione. Emozione ha suscitato l'uccisione di un giovane sordomuto, che — a detta dei testimoni cattolici — non era armato (come invece asseriscono le truppe inglesi). Testimonianze sulle brutalità cui si abbandonerebbero i soldati sono affiorate anche dal «diario» scritto in carcere da un cattolico, arrestato in base alle disposizioni sull'internamento senza processo.


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Baltimora — Nel principale porto americano delle automobili, le navi continuano a scaricare macchine al ritmo di mille al giorno

RICHIAMO DEL PRESIDENTE AI PARTITI DELLA COALIZIONE

CHIARO «NO» DI COLOMBO AD APERTURE AVVENTATE

Messi in risalto i pericoli delle continue polemiche del PSI L'«Avanti!» si lamenta per la «campagna antisocialista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

«Viviamo un periodo in cui la politica di solidarietà democratica corre il rischio di essere minata dalle sue spinte autodistruttive; di fronte a questa spinta torna a muoversi nel paese un'indifferenza, a volte un'avversione per la libertà, che costituiscono il presupposto vero del fascismo»: in queste parole, inserite in un discorso pronunciato oggi da Colombo a giovani iscritti della DC in occasione dell'anniversario della morte di De Gasperi, è chiaramente individuabile un'attenta mossa del presidente del consiglio in vista della ripresa dell'attività politica.

Colombo, cioè, ha voluto ancora una volta sottolineare i pericoli della crescente disgregazione del centro-sinistra, ulteriormente messo a dura prova dalle polemiche tra i partiti di maggioranza per le questioni monetarie. E' certamente sintomatico che proprio un argomento di così vaste proporzioni e importanza, quali la tempesta monetaria internazionale, sia stato strumentalizzato per polemiche interne della maggioranza, per divisioni tra socialisti da una parte, che hanno indossato la veste dello antiamericanismo per accusare il governo (di cui fanno parte) di erronea politica economica e i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani dall'altra, i quali hanno contestato la fondatezza delle tesi del partito alleato.

Ma è proprio sempre più sul terreno politico che il PSI sta spostando le sue polemiche. Le prime prese di posizione del responsabile economico della direzione del PSI, Landolfi, sull'«Avanti», contro la politica economica governativa erano basate infatti su dati tecnici (eccessivo accumulo di risorse in dollari ecc.) ma non hanno trovato l'appoggio neppure degli esponenti del partito che sono al governo. L'«Avanti!», in un corsivo che pubblicherà domani, e che è stato anticipato stasera, ha preferito pertanto spostare l'accento sul più facile terreno politico, rilevando che le polemiche dei partiti alleati nei confronti di Landolfi erano strumentali e costituivano in sostanza una ripresa dell'«ormai logora campagna antisocialista».

In realtà basta dare uno sguardo agli odierni corsivi della «Voce Repubblicana» e del quotidiano del PSDI l'«Umanità», per vedere ben chiaramente che le repliche dei repubblicani e dei socialdemocratici a Landolfi (i democristiani hanno risposto solo con un fondo del «Popolo» nei giorni scorsi) sono impostate sui dati tecnici dell'accumulo delle riserve e del rapporto tra riserve auree e riserve in dollari.

La ripresa dell'attività politica, per il momento ancora non imminente, si preannuncia quindi arroventata. L'appello di Colombo alla coesione della maggioranza è quindi estremamente attuale così come di rilievo politico appare un'altra frase del suo discorso commemorativo dello statista scomparso. «Richiamarsi oggi a De Gasperi — ha affermato Colombo — vuol dire per la DC, e anche per gli altri partiti democratici, ripensare a quello che siamo e a quello che dobbiamo continuare ad essere, se non vogliamo ritornare a percorrere strade che De Gasperi aveva rifiutato e condannato in nome della DC, ma anche in nome di tutta la democrazia italiana».

Questa indiretta conferma di ogni rifiuto ad aperture verso gli estremismi equivale a un appoggio a quella linea della cosiddetta «centralità democratica» della DC di cui il segretario del partito Forlani (che ha avuto oggi un ampio colloquio con Colombo) è il maggiore portabandiera. E anche questo, in vista del prossimo consiglio nazionale democristiano, è un tema di fondo della ripresa politica che con ogni probabilità sarà incandescente.

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Colombo e Fanfani durante la cerimonia nella chiesa di San Lorenzo nel 17.o anniversario della morte di De Gasperi

Ricordato l'anniversario della morte di De Gasperi

Trento, 19

Il diciassettesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi è stato ricordato oggi a Trento con un solenne rito religioso celebrato nell'antica basilica di San Lorenzo. Alla cerimonia, oltre alla vedova del grande statista, signora Francesca, ed alle figlie Maria Romana e Lia, erano presenti numerose autorità ed esponenti politici tra i quali l'on. Mariano Rumor, presidente dell'Unione internazionale della Democrazia cristiana e molti parlamentari. Il ministro delle partecipazioni statali on. Flaminio Piccoli, assente per impegni all'estero, ha inviato un telegramma alla signora Francesca De Gasperi ed una corona di alloro.

Durante il rito il celebrante padre Eusebio Jori ha ricordato brevemente la figura dello statista scomparso, mettendo in rilievo tra l'altro come tutta la sua attività fu illuminata dalla luce della fede: «La fede in Dio viva e profonda — ha detto — che testimoniò coraggiosamente in tutte le circostanze della sua vita ed alla quale attinse vigore ed energia per superare le difficoltà che segnarono il suo cammino quotidiano».

Terminato il rito religioso, le autorità e gli esponenti politici presenti hanno raggiunto piazza Venezia dove al monumento di De Gasperi sono state depositate sei corone di alloro, inviate dal presidente del consiglio Colombo, dal ministro delle partecipazioni statali Piccoli, dall'on. Rumor, dal segretario nazionale della DC Forlani, dalla Democrazia cristiana trentina e dalla Federazione italiana volontari della libertà.

Anche a Roma si è svolta una cerimonia nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura, dove lo statista trentino è sepolto. Vi hanno partecipato il presidente del Senato Fanfani, con il vice presidente Spataro presidente del consiglio on. Colombo, il segretario della DC on. Forlani, il ministro degli interni Restivo, il sottosegretario al turismo e spettacolo on. Evangelisti, il presidente della commissione lavori pubblici del Senato, sen. Togni, il presidente del PLI on. Badini Confalonieri, il capo della segreteria politica della DC on. Radi, i senatori Signorello, Morlino e Falcucci, gli on. Galloni, Sullo e l'ex segretario della DC on. Gonella, hanno inviato corone il presidente del consiglio Colombo, la direzione centrale della Democrazia cristiana, la DC romana, il sindaco di Roma.

Il rito funebre è stato celebrato in forma solenne dal parroco della chiesa, padre Agnello, il quale ha rievocato la figura e l'opera di De Gasperi, definendolo il presidente della ricostruzione italiana. «Egli — ha detto padre Agnello — amò l'Italia come una madre e per essa si adoperò senza risparmio». Rilevato che la vita politica di Alcide De Gasperi riassume in buona parte la storia delle libertà del popolo italiano, del suo progresso nella democrazia, il sacerdote si è soffermato sulla personalità di italiano e di cristiano dello statista trentino. Dopo la messa, religiosi e autorità si sono raccolti davanti alla tomba di Alcide De Gasperi, collocata nell'atrio della chiesa.

(Italia)

350 MILA DOLLARI cambiati ieri in Italia

Roma, 19

I turisti hanno cambiato ieri in Italia valuta estera per 216 milioni di lire: le banche hanno, infatti, ceduto all'ufficio italiano dei cambi traveller's, check e banconote per il controvalore di 350 mila dollari, a fronte dei quali avevano versato ai turisti lire italiane al cambio (per il dollaro) di 617,80.

Secondo gli ambienti bancari italiani la modestia della cifra è da attribuire sia alla cautela dimostrata dai turisti esteri timorosi di cambiare in modo poco favorevole, che alla circostanza che gli stessi sono abitualmente «provvisti» di banconote in lire. (Italia)

AGGHIACCIANTE BILANCIO DI UNA ESPLOSIONE AVVENUTA DI PRIMO POMERIGGIO PRESSO L'AUTOSTRADA

SALTA UNA FABBRICA DI PETARDI DILANIATI SETTE OPERAI A COMO

Altre dieci persone sono rimaste ferite - Difficile l'opera di riconoscimento delle salme orrendamente straziate Nello stabilimento si producono gli ordigni di segnalazione per i treni - Subito aperta un'inchiesta giudiziaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Como, 19

Sette operai sono stati uccisi da un'esplosione che ha causato anche il ferimento di dieci loro colleghi, in uno stabilimento pirotecnico alle porte di Como, sul raccordo dell'autostrada per Milano. Il violento scoppio è avvenuto poco dopo le 14 nella casamatta numero 19 dell'industria «Camocini e C.», in via Cecilio, la quale produce i petardi usati dalle Ferrovie dello Stato per segnalare, in caso di nebbia, la posizione dei semafori ai macchinisti dei treni.

Tra le ipotesi proposte dai tecnici sulle cause dell'esplosione, si fa quella della caduta di un petardo nella saletta nella quale venivano confezionate le capsule esplodenti nell'ultima fase della lavorazione. La casamatta numero 19, lunga 22 metri e larga poco più di cinque, era divisa in quattro settori, separati per ragioni di sicurezza da pareti in muratura, con ingressi indipendenti, ed era considerata una delle meno pericolose, per la natura dei lavori che vi si eseguivano, ai quali erano addette in prevalenza le operaie.

Le donne verniciavano le capsule, vi applicavano il bracciale che serve per fissarle alle rotaie e le inscatolavano. Dal piccolo edificio i petardi pronti per la consegna venivano passati nella vicina casamatta numero 74, destinata a deposito del prodotto finito: quest'ultima casamatta, a una quindicina di metri dalla prima, è stata investita dalla vampata dell'esplosione e solo l'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato che la sciagura assumesse più vaste proporzioni.

Il primo allarme è stato dato dal vigile urbano Giovanni Mazzoli, il quale abita dietro lo stabilimento pirotecnico. Non appena udito lo scoppio, il vigile si è preoccupato di telefonare al «113» prima ancora di accertarsi che nulla fosse accaduto ai suoi bambini, che giocavano in cortile. Poi i centralini della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco sono stati tempestati di chiamate. Altre chiamate venivano fatte dai custodi dello stabilimento e dagli abitanti delle case vicine alla Croce Rossa e all'ospedale Sant'Anna, che dista due chilometri dalla fabbrica.

Le autoambulanze, i mezzi dei vigili del fuoco e le auto dei soccorritori hanno fatto la spola tra lo stabilimento e l'ospedale, per trasportare i feriti, due dei quali sono morti durante il breve tragitto: altri due sono morti poco dopo il ricovero. Intanto i vigili del fuoco, che non erano impegnati nello spegnimento dell'incendio che si era appiccato al tetto della casamatta 74, si prodigavano tra le macerie dell'edificio distrutto dallo scoppio, nella ricerca di eventuali superstiti. Ma, in mezzo ai detriti, non hanno trovato che i resti dilaniati di due persone. Più tardi, mentre veniva sottoposto a un delicato intervento chirurgico, è morto un settimo operaio.

Per conoscere il numero esatto delle vittime è stato necessario rintracciare tutti gli operai della fabbrica che, al momento dell'esplosione, colti da choc, erano fuggiti terrorizzati. Ogni tanto, infatti, i vigili del fuoco e una ventina d'infermiere inviate sul posto dall'ospedale Sant'Anna trovavano miseri resti, ridotti a brandelli, che potevano non appartenere ai morti già accertati. Questa circostanza aveva fatto pensare in un primo tempo che vi fossero dei dispersi, ma successivamente si sono potute ricomporre le salme ed è stato precisato il numero delle vittime.

Le operazioni di soccorso hanno mantenuto un ritmo febbrile per più di un'ora, durante la quale le forze di polizia hanno dovuto arginare la folla dei curiosi e chiudere al traffico normale la statale 35, che corre parallela al raccordo autostradale, da cui si accede allo stabilimento, per consentire la circolazione delle autoambulanze e degli altri mezzi di soccorso.

Frattanto giungevano i congiunti dei 26 operai che lavoravano nella fabbrica pirotecnica, in ansiosa attesa di conoscere la sorte dei loro congiunti. Ma nessuno era ancora in grado d'identificare morti e feriti, quasi tutti sfigurati. Poi, da ciò che rimaneva degli indumenti dei morti più che dalle loro fattezze, si sono potuti accertare i primi nomi delle vittime. Scene strazianti si sono ripetute, ad ogni annuncio, davanti alla fabbrica di petardi, alla quale avevano accesso soltanto i vigili del fuoco, le infermiere, le autorità e i tecnici.

Questi i nomi delle persone morte: Gina Santinon di 43 anni, residente a Como; Maria Sciacca di 25 anni, residente a Lurate Caccivio (Como); Salvatore Olivieri di 31 anni, residente a Lurate Caccivio; Antonio Riva di 58 anni, residente a Como; Carmine Gresia di 45 anni, residente a Como; Giuseppina Tettamanti di 22 anni, residente a Como e Vincenzo Petrocelli di 21 anni, residente a San Fermo della Battaglia.

Questi i feriti ricoverati all'ospedale di Como: Maria De Gaetano di 46 anni, residente a Cavallasca; Sandra Sordelli di 50 anni, residente a Como; Rosa Zoanni di 53 anni, residente a Como; Emma Leggerini di 39 anni, residente a Como; Iolanda Canducci di 41 anni, residente a Cavallasca; Sinforosa Immacolata Rizzo di 40 anni, residente a Como; Vincenzo Petrocelli di 21 anni, residente a San Fermo della Battaglia; Emanuela Segreto di 27 anni, residente a Como. Altri due operai, di cui non si conoscono le generalità, sono stati medicati e subito dimessi.

Tutti i feriti guariranno in 15 giorni a eccezione di Rosa Zoanni, che è stata ricoverata con prognosi riservata. Nella esplosione hanno perduto la vita all'istante quattro persone: Salvatore Oliveri, Antonio Riva, Carmine Gresia e Giuseppina Tettamanti; gli altri tre operai sono morti nell'ospedale Sant'Anna di Como.

Sul grande spiazzo erboso, in una conca delimitata da terrapieni alberati in prossimità di alcune cave, si notavano i segni dell'esplosione: frammenti dei vetri di tutti gli edifici del complesso (costituito da un'ottantina di casematte in blocchi di cemento, oltre al «blocco» della direzione e delle case dei custodi) e i pezzi delle tegole della casamatta numero 19, che lo scoppio aveva fatto volare a più di cento metri di distanza. Sul fondo macerie.

Tra i primi ad accorrere sul luogo della sciagura, con il comandante dei vigili del fuoco, ing. Lazzarotto, ufficiali dei carabinieri, funzionari della questura e artificieri della direzione di artiglieria, sono stati il prefetto, dott. De Bonis, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Del Franco, il quale ha aperto l'inchiesta giudiziaria.

La giunta comunale di Como ha deciso di sostenere le spese per la cerimonia funebre di tutte le sette vittime; anche di quelle cioè che risiedevano in altri comuni. Se la autorità giudiziaria concederà in tempo l'autorizzazione, i funerali dei sette operai morti dovrebbero svolgersi sabato prossimo con partenza dalla cattedrale di Como dove sarà domani allestita una camera ardente.

Gianni Cantù
dell'«Ansa»

La raccolta dei miseri resti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Como — I resti di una delle vittime dell'orrenda esplosione nello stabilimento pirotecnico, vengono trasportati su una barella

MORTO A CARACAS il padre di Morandi

Caracas, 19

Il padre del cantante Gianni Morandi, Renato, è deceduto oggi, nel sonno, in un albergo di Caracas, a causa di un infarto. Renato Morandi, che aveva 49 anni, era arrivato in Venezuela giovedì scorso insieme con il figlio Gianni, protagonista alla TV venezuelana dello show del sabato sera. Gianni Morandi era poi rientrato in Italia tre giorni fa mentre suo padre era rimasto in Sud-America per una breve vacanza e per sottoscrivere alcuni contratti proposti al figlio dalle stazioni televisive di Argentina, Brasile e Messico.

Gianni Morandi è stato avvisato telefonicamente del decesso del padre nella sua abitazione di Tor Lupara nel primo pomeriggio, dal suo manager nel Sud-America, signor Aragozzini. Dopo aver appreso la notizia, Morandi ha disdetto tutti i suoi impegni ed ha rinviato la tournée che da sabato prossimo avrebbe dovuto impegnarlo in tutte le principali città italiane. Morandi è quindi partito immediatamente, accompagnato dalla moglie.

TRATTATIVE LABORIOSE A UN ANNO DALLO SCONCERTANTE DELITTO-SUICIDIO

Oltre un miliardo al fisco dall'erede del marchese Casati

La figlia, entrata in possesso di un ingente patrimonio, ha chiesto prestiti per pagare, a rate, l'enorme tassa di successione - Evasione fiscale mai punita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La marchesina Anna Maria Casati Stampa di Soncino pagherà al fisco un miliardo e 280 milioni di lire per il patrimonio ereditato dal padre Camillo, che il 30 agosto dello scorso anno, nella sua lussuosa dimora di via Puccini, uccise a fucilate la moglie Anna Fallarino e il giovane amante di lei, lo studente Massimo Minorenti, prima di sopprimersi con la stessa arma.

Per mettere la giovane in condizione di fronteggiare i gravosi impegni, la nona sezione del tribunale civile di Milano l'ha autorizzata, in questi giorni, a chiedere alcune fidejussioni a una banca lombarda: il primo finanziamento da sollecitare ammonta a 402 milioni (400 per l'imposta principale di successione e i restanti per il saldo di conti correnti passivi). Per il pagamento di altri 880 milioni è stata concessa una dilazione.

Nelle laboriose trattative con i funzionari degli uffici fiscali, Anna Maria Casati è stata assistita da un curatore, il notaio Michele Zanuso: il professionista, nominato dai giudici, è succeduto al tutore, sen. Giorgio Bergamasco, avendo la marchesina ottenuto tempo fa l'emancipazione. Anna Maria Casati, come si sa, è unica erede dei beni del padre: in tal senso si è pronunciato il giudice istruttore romano dott. Domenico Nostro, archiviando il procedimento penale relativo alla tragedia di via Puccini.

Nel corso delle indagini è risultato che Anna Fallarino, moglie del marchese Camillo, morì prima del marito, il quale soltanto dopo aver freddato la donna e il giovane Minorenti — secondo al ricostruzione del giudice istruttore — ricaricò l'arma e si esplose due colpi sotto la gola. Se la Fallarino fosse invece deceduta qualche istante dopo il consorte, sarebbe stata lei l'erede, e la figlia del marchese avrebbe ottenuto solo la cosiddetta quota legittima, mentre il resto sarebbe spettato ai congiunti di Anna Fallarino, vale a dire la madre Amelia Fiumano, residente a Napoli, il padre Ernesto e la sorella, che abita a Rocca di Papa (nessun valore — in base a tale ricostruzione della tragedia — poteva avere perciò un testamento olografo rinvenuto dagli inquirenti in via Puccini alcune settimane dopo la sanguinosa vicenda e con il quale il marchese Casati nominava la moglie Anna «erede universale» dei suoi beni).

Sarà Anna Maria, quindi, a vedersela con il fisco. Non puo sfuggirgli, perché oggi la sua ingentissima eredità è allo scoperto, diversamente da quanto, per molti anni, accadde in passato. Il marchese Camillo era infatti un contribuente per modo di dire: non pagava più di centomila lire all'anno per la imposta di famiglia, a livello di qualsiasi modestissimo impiegato. Lui che ha lasciato, tra l'altro, le tenute di Arcore, i possedimenti di Cusago, di Montoro e di Velata, un allevamento di cavalli nei pressi di Varese, il palazzo di via Soncino a Milano (saloni e oltre 300 stanze) nonché altri beni per un valore di alcuni miliardi.

Scoperto quel clamoroso caso di evasione fiscale, il comune annunciò un'inchiesta, fece balenare chissà quali drastiche decisioni. Non se ne è fatto niente: molto rumore per nulla come di frequente accade negli ambienti capitolini.

P. E.

C'ERA UN CADAVERE sulla «Freccia del Sud»

Roma, 19

Il treno direttissimo «Freccia del Sud» diretto al Nord è rimasto fermo la notte scorsa per 132 minuti nella stazione di Settebagni, a pochi chilometri dalla stazione Termini, dopo che sul convoglio era stato trovato il cadavere di un uomo. In uno scompartimento del treno che ha fatto la sosta forzata dalle 2.48 alle 4.20, è stato infatti trovato da un controllore il cadavere di Ubaldo Baccianini, di 75 anni, di La Spezia, residente a Milano in via Calamotta 2.

Secondo quanto prescrive il regolamento delle Ferrovie, non appena è stata fatta la scoperta il personale viaggiante ha avvertito la procura della Repubblica di Roma — competente per territorio — ed il sostituto procuratore di turno ha ordinato la sosta fino a che la vettura ferroviaria dove si trovava il corpo del Baccianini è stata sganciata. La salma, dopo le prime constatazioni di legge è stata poi portata all'Istituto di medicina legale dell'Università dove sarà fatta l'autopsia.

DUE BOTTIGLIE MOLOTOV contro il PCI a Palermo

Palermo, 19

Due bottiglie Molotov sono state lanciate la scorsa notte contro la sede della sezione «Lo Sardo» del PCI di via Papireto, a Palermo. Le bottiglie incendiarie non hanno causato danni. Le fiamme hanno semplicemente annerito il muro.

SENZA ESITO LE RICERCHE DELLO STUDENTE RAPITO IN CALABRIA

FRUTTIVENDOLO IN CELLA COINVOLTO NEL CASO BAGALÀ?

Minacce ed estorsioni nel suo carnet penale - Nessuna richiesta di riscatto

Palmi, 19

Sono trascorsi tre giorni dal sequestro di Francesco Bagalà, lo studente universitario ventunenne, nativo di San Ferdinando di Rosarno, e nessuna notizia è giunta ai familiari che stanno vivendo ore di angoscia. Con l'appoggio di elicotteri e cani-poliziotto, agenti di P.S. e carabinieri hanno ripreso stamani le ricerche nella piana calabrese di Rosarno e nelle zone di Ciminà, Platì, San Luca, Gioia Tauro e Cittanova: le ricerche sono particolarmente difficili per la folta vegetazione e per i numerosi anfratti che rendono quasi inaccessibile il massiccio dell' Aspromonte, dove si ritiene siano nascosti i numerosi latitanti.

Unica svolta delle indagini è il fermo, compiuto la scorsa notte a Laghi di Rosarno, del fruttivendolo Pasquale Fuduli, di 38 anni, il quale si trova nelle carceri di Palmi, a disposizione del magistrato; sui motivi del fermo del fruttivendolo è stato mantenuto il massimo riserbo: tuttavia da indiscrezioni si è appreso che il Fuduli — che ha precedenti per minacce ed estorsioni — sarebbe stato accusato dalla moglie di non essere stato in casa la notte del sequestro di Francesco Bagalà: l'uomo sostiene, però, che quella sera uscì solo per prendere una boccata d'aria nella strada, a causa del caldo, e che tornò poco dopo nel suo letto, accanto alla moglie.

I Bagalà — secondo notizie diffusesi stamani nella piana di Rosarno — starebbero cercando di venire in contatto con i banditi tramite qualche emissario: lo ha fatto intendere il padre del giovane rapito, Giuseppe, di 69 anni. E' opinione diffusa nel Rosarnese che Francesco Bagalà sia stato rapito da latitanti della zona, sempre alla ricerca di danaro per vivere alla macchia o per tentare l'espatrio. La piana di Rosarno è la località d'origine di Nicola Jannace, di 34 anni, già condannato all'ergastolo, di Michelangelo Franconieri e dei cugini Rocco e Giuseppe Scriva. Questo ultimo è evaso il 4 giugno scorso dalle carceri di Nicastro. *(Ansa)*

UN INSOLITO DONO «SOLO PER SIMPATIA»

TRE STRANIERI REGALANO L'AUTO A DUE NAPOLETANI

Prima hanno ritirato dalla vettura targa e bagagli

Napoli, 19

Tre stranieri hanno regalato un'auto «Volkswagen» a due giovani napoletani che avevano conosciuto poche ore prima: il fatto è accaduto in piazza della Repubblica. Dei tre stranieri non si conosce l'identità: il dono — secondo le affermazioni dei due napoletani — è stato fatto «per simpatia»: sull'episodio la polizia sta svolgendo indagini, per identificare i tre stranieri e per accertare la provenienza dell'auto.

Michele Maiello e Luciano Manno, entrambi di 17 anni, avevano conosciuto — secondo quanto essi stessi hanno dichiarato — i tre stranieri nella mattinata. Li avevano accompagnati per alcune ore in visita per la città. In piazza della Repubblica, uno dei tre stranieri ha espresso, in uno stentato italiano, il desiderio di regalare la sua auto ai due napoletani «molto simpatici». Il giovane si è quindi avviato assieme agli altri verso il vicino viale Elena, dove si trovava parcheggiata una «Volkswagen», con i bagagli ancora a bordo.

I tre stranieri hanno ritirato i bagagli, hanno tolto dall'auto la targa anteriore e posteriore e si sono allontanati a piedi. Nelle mani dei due napoletani hanno lasciato un blocchetto di buoni di carburanti, privo di tagliandi, ed un foglio sul quale è scritto: «Io regalare mia auto a voi». *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Faticosa ricerca a Bruxelles

Definendo successivamente le misure da prendere «immediatamente», il ministro francese ha affermato che tre sono i punti fermi che dovrebbero guidare il consiglio: 1) mantenere le parità fisse è per l'Europa il solo mezzo di assicurare il funzionamento del Mercato comune e di difendere i suoi interessi commerciali; 2) per limitare la speculazione, i movimenti dei capitali a breve termine dovrebbero essere distaccati dal mercato ufficiale ed essere trattati separatamente su di un mercato speciale; 3) l'intervento in questi mercati potrebbe essere concertato fra le banche centrali dei Sei e costituire la nascita di una «personalità monetaria europea».

La posizione della delegazione tedesca è stata esposta ai colleghi del MEC dal ministro delle finanze Karl Schiller: la Germania è contraria al ritorno del marco ad una parità fissa, anche se rivalutata, ed ha proposto ancora una volta di lasciare liberi i sei governi di far fluttuare le loro monete sui mercati internazionali. Il governo Brandt ritiene indispensabile un riallineamento generale delle principali monete mondiali nei confronti del dollaro. Ma questa modifica della parità presupporrebbe, secondo i tedeschi, l'abolizione, da parte dell'amministrazione Nixon, della soprattassa sulle importazioni americane del 10 per cento e la rivalutazione dello yen giapponese.

Dopo le contrastanti dichiarazioni francese e tedesca, una «proposta di compromesso» elaborata dal Benelux è stata presentata sul tavolo dei ministri. Il «compromesso» (portato ufficiosamente fin da mercoledì a conoscenza dei sei ministri) consisterebbe nello stabilire una parità — guida convenzionale non più riferita al dollaro, la cui quotazione non è più fissa dopo la fine della convertibilità con l'oro. Le banche centrali dovrebbero attenervisi nei loro interventi sul mercato valutario. I governi metterebbero a disposizione di queste banche crediti a corto termine per i loro interventi. Per discutere il compromesso del Benelux, i ministri si sono riuniti in seduta «ristretta» affiancati solamente dai governatori delle banche nazionali.

Questa seduta è stata interrotta alle 18.30 per il previsto incontro dei Sei con il cancelliere dello scacchiere britannico Anthony Barber. Secondo quanto ha dichiarato un portavoce del consiglio l'incontro dovrebbe permettere «una concertazione a sette sull'attuale tempesta monetaria internazionale». Barber ha espresso «la volontà di essere il più possibile patecipe delle decisioni comunitarie».

In serata il sottosegretario agli esteri Pedini, ha fatto la seguente dichiarazione: «Il negoziato è ovviamente difficile. La soluzione comunitaria deve tener conto delle esigenze diverse e reali dei singoli Stati e, le decisioni monetarie non possono giustificare, contro il trattato, arretramenti sociali della Comunità e non devono nemmeno ispirarsi a volontà di ritorsione. Una guerra economica sarebbe pericolosa per tutti e minaccerebbe quella solidarietà internazionale che — e noi ben lo sappiamo — è base della libertà.

Più tardi, l'on. Pedini ha dichiarato che non è esclusa una prima positiva decisione verso la mezzanotte. Pedini ha aggiuto che il governatore della Banca d'Italia Carli sta elaborando un documento che potrebbe conciliare le esigenze delle varie delegazioni. I sei ministri, infatti, contrariamente alle previsioni, continuano i lavori nella notte.

INSULTI E BOTTE

to la minaccia delle armi, spinto verso un cortile, in direzione di uno sbarramento di filo spinato. I soldati dicono che saremo fucilati. Ci chiamano "bastardi", "porci irlandesi", ecc.»

O'Tuathail continua riferendo del trasferimento dei prigionieri nella caserma di Girawood. Visti sei uomini portati via dalla polizia militare. Costretti a correre mentre vengono percossi con dei bastoni. Quando tornano cinque minuti dopo, sono costretti a avanzare appoggiandosi sulle mani e i ginocchi mentre continuano a essere picchiati. Due sanguinano dalla testa. Anche i piedi sanguinano. I soldati ci gridano di non guardare.» Viene quindi trasferito all'interno e portato in una palestra, insieme a circa altre cento persone. Gli liberano le mani. Un ufficiale comincia a chiamarli per nome. «A gruppi di sei vengono portati via. Ritornano con il fiato grosso, sanguinanti e zoppicanti. Uno cerca di fermare il sangue che gli sgorga abbondante da una ferita alla testa.» «Ora sento gridare il mio nome. Anche il nostro gruppo è di sei. Afferrati alle braccia dagli agenti della polizia militare, siamo costretti a correre. Elicottero a una sessantina di metri, motore acceso, portello spalancato. "Corri maiale". I cani-poliziotto irrompono ai due lati del corridoio, dietro di loro i soldati. Ci buttano a terra. Una volta caduti, ci costringono a rialzarci.»

Entrato all'interno dell'elicottero, gli viene intimato di uscire di nuovo. Quindi viene preso a calci fino alla palestra, dove lo attendono per l'interogatorio. Chiede un avvocato, ma gli viene rifiutato. Sei ore dopo l'arresto gli viene data una tazza di tè. «Poi ancora fuori, attraverso un corridoio formato dai soldati, ciascuno con un bastone. E di nuovo una pioggia di legnate. Dietro di me altri cinque uomini. Tutti corriamo ora, mentre continuano i calci, le bastonate e le grida. Mi viene accanto un sergente che cerca di calpestarmi i piedi».

O'Tuathail riferisce di essere trasferito poi in un magazzino pieno di verdura marcia, di pezzi di vetro e di casse: intanto, sente sempre il rumore delle bastonate. Il diario si conclude con queste parole: «Visto l'ingresso della prigione. Zoppicante e sanguinante, ma vivo. Una volta in cella svengo.»

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Brisbane (Australia) — Anche i pescicani hanno bisogno della balia. Eccone uno nato nei giorni scorsi in aquario, aiutato da un sub durante uno dei frequenti pasti quotidiani

RIMANERE SOLI

Da tanti anni mi sforzo di ritornare da turista nella mia città, almeno durante l'estate, prendere la barca e andare al largo, in mezzo al mare che non è di nessuno, o scegliere un anfratto tra le rocce bianche, e lì immergermi con la maschera ad inseguire i pesci che lambiscono i fondali e si nascondono sinuosi tra le alghe. Oppure girare d'agosto fra le bancarelle delle verdure, e sentire dalle donne che vendono il loro pomodoro, dolce come un frutto profumato, il mio stesso dialetto: donne già vecchie, che non hanno avuto la forza di abbandonare la loro casetta con l'orto grande alla periferia della città, e che ora continuano a venire ogni mattina al mercato ad offrire i loro prodotti che hanno ancora l'odore della terra. Le distinguo subito, da lontano, in mezzo alla folla variopinta di turisti nordici, un volto più chiaro delle altre donne venute da fuori ad occupare la città sognata e sconosciuta, e quegli occhi profondi che indagano, come smarriti, in un mondo umano che si trasforma. ogni giorno, per una forza fatale che è entrata nelle cose, e che supera ormai la stessa volontà degli uomini che hanno il potere di determinare il destino di una terra.

Ma certe volte, specialmente di sera, quando finisce l'evasione del mare e dei boschi, mi prende una malinconia delle cose morte, finite per sempre, che non potranno mai più riemergere. Ieri sera camminavo lungo il Corso della mia città, che una volta aveva la gaiezza delle Mercerie di Venezia, lungo e stretto, fra l'Arco dei Sergi e il Tempio d'Augusto — due dei più superbi monumenti romani del mondo — e davanti a me c'erano due vecchietti, miei concittadini superstiti, i volti pallidi, camminavano tenendosi a braccetto, e parlavano piano, come se loro fossero gli estranei: per me erano come due naufraghi, dispersi in un mondo grande che non è più il loro, ed io sentivo tutta la mestizia del lungo distacco, ed insieme un senso di colpa per questi miei ritorni da turista. Perché io ritorno a cogliere ogni tanto anche il dolce della mia terra, e so che questa è un'evasione, perché la mia vita è altrove, ma i naufraghi sono rimasti lì ogni giorno ed ogni notte, dopo la tragedia apocalittica che li ha colpiti nel cuore e nel cervello.

Pensate: come se Trieste, o Venezia o Milano, si vuotassero di schianto, e rimanessero ferme e mute come una tomba, i passi dei pochi naufraghi che rimbombassero per le strade deserte, le imposte lasciate aperte dai partenti spauriti che sbattessero contro le pareti, i portoni chiusi con la catena e il lucchetto, i cimiteri abbandonati dai vivi, anche i morti soli in questi nostri cimiteri pieni di cipressi e di edere e di fiori rampicanti intorno alle lapidi, uno dei tanti segni della nostra civiltà umana, del senso della nostra solidarietà infranta da un destino non previsto.

Tutto questo è accaduto, perché è stato il frutto degli errori di tutti i potenti, e delle premesse di un'impostazione storica densa di tragedia, che poi si è abbattuta come un fulmine contro di noi, che per secoli siamo vissuti ignari del mondo che si stava sviluppando intorno alle nostre comunità, ignari del nostro destino, sereni e sicuri nella nostra civiltà popolare, ed insieme indifesi e incompresi da chi non fu all'altezza di capire i tesori storici e umani che le nostre comunità avevano accumulato nel giro di secoli, forse di millenni.

A queste cose pensavo, mentre stavo camminando dietro quei due poveri vecchi soli, che forse vivono soltanto per aspettare ogni giorno la lettera dei figli lontani. Uno scrittore austriaco, che qui ho incontrato in un campeggio, mi ha detto che la prima sensazione che si coglie in tanti luoghi dell'Istria già veneta è questa: la gente nuova che affolla ormai le città e i paesi, e che non è impastata con questo mare, con questa terra, con queste case; ed insieme la frattura tragica dei rari superstiti rispetto ai nuovi venuti: i nativi sono diventati i naufraghi, coloro che hanno qui le loro radici sono come degli estranei, per una fatalità — che come dicevo — è entrata nelle cose. E tuttavia, la necessità assoluta che i superstiti educhino i loro figli in senso jugoslavo, con una grande lealtà verso il nuovo Stato, con l'urgenza fatale di immetterli con armonia nel mondo dei nuovi venuti, per non farli crescere infelici, spostati, con il cervello che si rode fino alla morte nel dubbio se era meglio partire, o se era meglio restare.

Le nostre città perdute sono città senz'anima, perché la loro anima antichissima è morta, è sommersa, e la nuova anima non può crescere che nel giro di secoli: niente si violenta nella storia dei popoli, anche se i confini politici cambiano.

Non vorrei parlare mai di questi triboli, perché so che recano soltanto dolore, e forse perché temo che non costruiscono nulla. Eppure credo di capire che bisogna che ci diciamo tutta la verità, fra noi e i nostri interlocutori slavi, specialmente fra noi veneto-giuliani ed i nostri vicini croati e sloveni, ché da secoli viviamo accanto, consapevoli che soltanto a noi interessano queste cose, che gli altri non possono capire. Il discorso non è nostalgico, non è rivendicativo, non vuole suscitare odio, perché tutti siamo stanchi dell'odio e delle presunte superiorità dell'uno o dell'altro: vuole ancora essere un invito a capirci meglio, a spiegarci più a fondo, a dirci chiare le cose che ci scottano e che ci stanno dentro.

Perché parlare di amicizia oltre i confini — quell'amicizia che tutti gli onesti qui nati auspicano perché ci permette di ritornare nell'aria natìa — vuol dire costruire sulla verità, sulla lealtà, con schiettezza, senza finzioni furbesche, senza inganni: non perché in questo modo si voglia o si possa tornare indietro, ma perché è sempre una cosa vile saltare la verità, su cui si intesse il destino degli uomini.

Guido Miglia

Alla salvaguardia della natura in Italia è stato dedicato il servizio centrale della ultima puntata di «Aria di montagna», la rubrica TV a cura di Orazio Pettinelli. Nell'inchiesta sono state analizzate le cause che portano alla distruzione del patrimonio naturale: da una parte, l'inquinamento e il dilagare costante del cemento che ruba spazio al verde; dall'altra l'uomo, che non rispetta l'ambiente nel quale vive. Nella foto: la regista Gigliola Rosmino, la cantante Shawa Robinson, Orazio Pettinelli e il noto esecutore di musiche jazz Carlo Loffredo

CENT'ANNI FA NASCEVA A PARIGI UNO DEI MASSIMI ESPONENTI DELLA PITTURA CONTEMPORANEA

Noi, i pagliacci di Rouault

Una ricchissima mostra allestita al Musée National d'Art Moderne presenta tutto l'arco mirabile del divenire di un artista, «esploratore del mistero della vita» nonché sensibilissimo poeta e saggista Messe a nudo le malefatte della società da un ferito della vita che però sa nascondere le sue ferite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, agosto

Cent'anni fa, sotto le cannonate che suggellavano il destino della Comune parigina, nasceva in una cantina al n. 51 di rue de la Villette, vicino all'angolo di rue Carducci, nello attuale popolare diciannovesimo distretto, Georges Rouault, figlio dell'ebanista Alessandro e della casalinga Maria Luisa Champdevoine, a sua volta figlia di pittore.

Avviato precocemente alla pittura dal nonno, poi allievo, come Matisse, di Gustave Moreau all'Ecole des Beaux Arts, veniva consigliato dal maestro, dopo due falliti concorsi per l'ambito Prix de Rome, ad abbandonare la scuola. Fece il vetraio, il ceramista, ma restò abbarbicato alla pittura. Soltanto a 35 anni riuscì ad esporre in una grande galleria di Parigi e solo a 50 all'estero. Agli «Indipendenti» del '37 al Petit Palais fu però presente con 42 pitture e nel '40 Lionello Venturi pubblicò di lui la prima presentazione particolareggiata in volume. Nel 1948 espose alla Biennale di Venezia con 26 pitture e 12 incisioni (e fu lì che per la prima volta io vidi suoi lavori e ne rimasi soggiogato). Nel '51 al Palazzo Chaillot (lì dove i turisti giapponesi ed altri si fanno fotografare con la torre Eiffel che emerge dalle brume sullo sfondo, Georges Rouault trionfò, e quando morì nel '58 i suoi funerali a Saint-Germain-des-Prés nella gelida giornata del 17 febbraio 1958 assursero a solenne cerimonia ufficiale.

Della sua opera pittorica e grafica il Musée National d'Art Moderne di Parigi esibisce ora una ricchissima mostra, sapientemente distribuita e in ogni sala affascinante. Come già nelle memorabili esposizioni di Chagall e di Matisse, che negli anni scorsi hanno attratto centinaia di migliaia di visitatori, anche qui seguiamo tutto l'arco mirabile, dall'alfa all'omega, del divenire di un artista, cioè — parole di Rouault — d'un «esploratore del mistero della vita».

Si sa che la sua pittura s'integra con la sua opera scritta, perché Rouault fu anche sensibilissimo poeta e saggista. Una scelta di sue prose e poesie, pubblicata da Gallimard (Georges Rouault: «Sur l'art et sur la vie») si vende all'ingresso dell'esposizione e va a ruba. Contiene quei «Soliloqui» che sono la parte più vitale del libro (il titolo sarà tratto da Sant'Agostino?) e che ci aiuta a meglio comprendere tanti aspetti della sua opera pittorica e perciò di lui, uomo.

E' problema troppo arduo per me d'analizzare se Rouault, carattere indipendente, libero, solitario, facilmente irritato quando un critico tentava d'inquadrarlo nell'uno o altro «movimento», ha veramente fatto parte del «fauvismo». Certo è che ha esposto con i «fauves» nel Salone d'Autunno del 1905, che era amicissimo di molti di essi e come essi combatteva per una maggiore libertà d'espressione.

Altri ricercheranno i suoi reconditi legami con Michelangelo («il piccolo uomo nero di Firenze, torto dal fuoco interiore che lo consuma»), con Rembrandt, con Daumier, con Cezanne e così via; a noi, profani, impressiona la prepotente personalità e lo stile inconfondibile. Anche il turista più superficiale, che percorre quelle sale distribuendo imparzialmente le sue occhiate alle tele del maestro e alle «hot pants» delle visitatrici inglesi di cui nel caldo luglio la capitale è invasa, si rende conto che quando ha visto un Rouault, riconoscerà — anche se non lo apprezzerà appieno — un Rouault per tutta la vita.

Predominano, perfino negli incarnati, gli azzurri, meno frequenti sono i viola e i verdi, raramente — per lo più nei paesaggi — si vede qualche schiaffo di giallo o — piuttosto nelle opere dell'età matura — di rosso. Il disegno è sintetico, i contorni marcatissimi, spessi, i colori smaltati. Poco importa che vi abbia influito il suo inizio di vita d'artista come pittore di vetrate (fino a vent'anni) o un suo intimo medioevalismo; certi quadri di Rouault soprattutto il Vecchio Re, centro d'attrazione della mostra, si associano inevitabilmente alle vetrate colorate, orlate di nero piombo, delle cattedrali francesi.

E di fronte a quel blu che gli è tanto caro, vero «bleu de Chartres», non ci metto nulla a trovarmi con la fantasia nella penombra del deambulatorio a destra della cattedrale di Chartres, di fronte a quella «Notre Dame de la Verrerie», la cui semplice, musicale armonia delle proporzioni, e luminosa suggestione del controluce quasi sottomarino ha soverchiato anche chi vi si era avvicinato con motivato pregiudizio verso ogni celebrità costituita. Ha ragione Dorvival nella presentazione dei «Soliloqui»: «Rouault è uno degli ultimi rappresentanti, con Peguy, della grande Francia medioevale». E chi dice Peguy dice Chartres.

Rari sono nella mostra i paesaggi, però sempre scheletrici, essenziali. Al di fuori di poche immagini rese dal vero (ricordo i castelli di Sion nel Vallese) non si trovano montagne o rupi. La vita vegetale quasi manca. Quella animale è poco rappresentata (e lui aveva scritto: «Abbi sempre tempo di vedere con piacere vivere la più piccola bestiola»). Quel che lo interessa, lo tortura, è l'uomo.

Sono le figure umane che predominano nelle tele, negli acquerelli, nelle tempere, nelle incisioni, figure umane di potente effetto. Già fra i primi quadri (esposti in ordine cronologico) ci si incontra con una cassiera, assunta a simbolo della cupidigia di chi raccoglie il denaro altrui, con una coppia borghese, rapace, volgare, infame e con le «filles», con tante! Le sue prostitute, tutte avvilite, schiave, se non del vizio, della miseria, vittime sì, ma vittime corresponsabili del caos umano, son tutte orribili, ma ritratte, interpretate, a differenza del distaccato Toulouse-Lautrec, con un accento di pietà.

Mira a mettere a nudo le malefatte della società, lui, lui stesso un ferito della vita, un ferito che sa però nascondere le sue ferite. «Porto in me un fondo di dolore — egli aveva scritto — e di malinconia, che la vita ha sviluppato e di cui la mia arte di pittore, se Dio m'esaudirà, non sarà che la espressione ben imperfetta...». Questa vita «d'une tristesse infinie», come egli la chiama, la rappresenta senza una lacrima, con un coraggio tagliente, ma raramente, rarissimamente con un sorriso. Coraggio deciso, duro ma non so se anche sereno.

Frequentissimi sono i pagliacci e famosissimo il ciclo d'incisioni «Il Circo». Quante variazioni su questo tema! Certo non è un concetto originale, nuovo e forse è vecchio quanto è vecchia la finzione scenica, ma raramente è stato reso con tanta maestria: «Ho visto — scrive Rouault — che il pagliaccio sono io, siamo noi... quasi tutti noi... Questo abito ricco e ornato di lustro ce lo dà la vita.... Ho il difetto (difetto forse, ma per me un abisso di sofferenze) di non lasciare addosso a nessuno il suo abito coi lustrini, sia anche re o imperatore. Dell'uomo che ho davanti a me voglio vedere l'anima e più egli è umanamente grande e glorificato e più temo per la sua anima».

Rouault è un contestatore della ricchezza, dei ricchi, siano essi ricchi di potenza terrena (salvo il re biblico) o ricchi di cose imparate o ricchi di abile intelligenza. Contesta i soddisfatti di se stessi: giudici sonnolenti, avvocati traboccanti di astuzie e di arguzie, una dama dei quartieri alti superba e sprezzante, un pedagogo addirittura feroce, sadico e un conferenziere presuntuoso, d'ipocrito candore, di falsa umiltà, caricature tutte grottesche, efficaci, che colpiscono nel segno.

E dei veri umili raccoglie tutta la dignità: c'è un apprendista vibrante di concentrazione e di tensione per affermarsi, non simpatico — direi — neanche lui, ma anche lui parte della grande armonia del dolore universale.

Tremendi i fuggiaschi ne «L'Esodo» (1948): un gruppo stanco che marcia e continua a marciare, fuggiaschi della guerra o della vita, senza riposo e senza speranza in questo mondo.

Rari i soggetti mitologici: un Orfeo, di pochi tratti, uno dei più bei disegni della mostra. Si capisce che Rouault s'identifica con questo personaggio della leggenda classica, che ha visto svanire — è solo l'eterno assillo dell'artista? — l'oggetto del suo amore.

La sua arte, l'ha detto lui stesso, è «un grido nella notte, un singhiozzo soffocato, un riso che si strozza» ma «l'arte è liberazione, gioia intima, anche nel dolore».

Una natura, una sensibilità come quella di Rouault doveva necessariamente venire a tu per tu col problema della religione, di Dio. E senza mezze misure. Non so abbastanza della sua vita per sostenere che vi fu in lui una conversione, ma dopo il suo quarantesimo anno di esistenza certo i soggetti religiosi diventano più frequenti. Poco prima aveva conosciuto Léon Bloy (nel 1904) e Jacques Maritain ('11), tra i più profilati pensatori cattolici di Francia, e s'era legato con essi in profonda amicizia. Ma direi che la stessa anima di Rouault, come la si può interpretare dalle sue opere d'arte, è profondamente religiosa, «naturaliter christiana» come direbbe Sant'Agostino, di un cristianesimo carnale, diretto, necessario, indispensabile.

E' evidente il carattere sacro della figura più monumentale di tutta l'esposizione, il rassegnato e maestoso «Vecchio Re», d'ispirazione biblica e già il primo quadro della esposizione è di soggetto sacro: è un «Cristo fra i dottori», del 1894, di chiaroscuro rembrandiano, che gli meritò il primo premio della sua vita. Poi il Cristo si fa più frequente, per lo più Cristo in croce, spogliato di tutto e perciò vittorioso di questo mondo, Cristo che di questo mondo sa tutto e parla attraverso i grandi occhi semitici alla nostra solitudine, alla nostra miseria, alla nostra speranza. Talora appare nei sobborghi operai, come un miracolo, con nello sfondo cupe ciminiere di fabbriche.

Troppo lungo sarebbe descrivere tutto il ciclo del «Miserere»; una «umana commedia» di profonda ispirazione religiosa anche se i titoli dei soggetti sono tratti dalla letteratura classica o da proverbi popolari: vicende, miserie umane, trattate con visione d'eternità. Indimenticabile, una delle pochissime immagini serene, la «Veronica», discussa e ammirata, una donna che ha assunto i tratti di Cristo.

Il potere di suggestione, di seduzione di questo pittore è immenso. Prima di uscire dalla mostra (oh giornate di fine luglio quando i parigini sono partiti, i turisti sono ancora pochi e si può parcheggiare una macchina e si può godere una mostra!) ritorno dagli «uccelli fantastici». Ce n'è alcuni, in incisione e in colore, che sembrano medioevali grifoni. O sono fenici? Nei «Soliloqui» egli dice: «Amate quel che non si vede e non si pesa. Allora sì che potrete, su un cielo d'oltremare antico, veder ancora volare l'uccello azzurro, in un accordo musicale sapiente e delizioso».

E tante cose mi vengono in mente. Naturalmente quell'accordo sapiente e delizioso che è Venezia. Anche lì s'incontrano, murate nelle facciate dei palazzi, strani rilievi di grifoni orientali e di arabe fenici. O non ne abbiamo visto una su una facciata laterale di San Marco? O comincio a sognare ad occhi aperti? Ma perché no? «Quando un uomo sogna si sveglia un dio» ha scritto un poeta francese. Non ricordo più chi, certo non era Rouault. Ma avrebbe potuto esserlo.

Arrigo Risano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Barcellona — Costruito per la guerra, questo bunker sulla spiaggia è stato adattato a bar

CON UN CONGRESSO INTERNAZIONALE E UNA GRANDE MOSTRA A VIENNA

Hofmannsthal restituito quasi allo «stato puro»

Svincolata la personalità dello scrittore dalla prigionia dolce ma inesorabile di Richard Strauss e di Max Reinhardt - Elementi letterari e teatrali del '600

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, agosto

Quando tre anni or sono venne fondata a Francoforte la «Società Hugo von Hofmannsthal», apparve subito chiaro lo scopo dei promotori della iniziativa: «svincolare», fin dove era possibile, la personalità dello scrittore dalla prigionia, dolce aurea ma inesorabile, nella quale era venuta a trovarsi a seguito della formazione del «triunvirato» Richard Strauss - Max Reinhardt - Hugo von Hofmansthal e della nascita del festival di Salisburgo. Si intendeva procedere ad una puntualizzazione, giudicata doverosa verso i valori letterari, operando una netta distinzione nei confronti della musica e della regia. Ciò, si badi bene, non già per affermare banali priorità prive di senso, bensì per considerare isolatamente un'attività artistica che a lungo era stata vista dalla opinione pubblica corrente come parte integrante di un lavoro di squadra (anche se si trattava di una «squadra» veramente eccezionale).

L'isolamento di Hugo von Hofmannsthal allo «stato puro», o quasi, è stato reso possibile ora dai lavori del secondo Congresso internazionale della Società, tenutosi a Vienna, lavori che sono stati accortamente affiancati da una grande rassegna, allestita nelle sale della Biblioteca Nazionale.

Effettivamente non è facile valutare l'opera di Hofmannsthal in modo unitario e dimenticando per un momento che le sue parole hanno sempre, o quasi sempre, una corrispondente musicale e d'azione, cioè visiva. Ed è per questo che il Congresso — al quale hanno preso parte duecentoventi studiosi — ha voluto vedere e far vedere il poeta dall'esterno, proponendo come tema generale «L'influenza di Hugo von Hofmannsthal» e facendo aprire le sedute da una relazione di Walther Neumann, intesa ad illustrare quali e quanti elementi letterari e teatrali Hofmannsthal abbia preso dal Seicento. Poi, più in particolare, sono state analizzate le sue relazioni con Ibsen, con Oskar Wilde, la sua influenza sul teatro russo del primo Novecento, su quello scandinavo, nonché sulla letteratura contemporanea.

Nella Mostra, allestita da Franz Hadamovsky nelle sale della Biglioteca Nazionale — e che rappresenta una delle maggiori attrattive culturali della estate viennese — sono presentati al pubblico moltissimi manoscritti di Hofmannsthal, oltre a pitture, disegni ed edizioni originali delle sue opere. La stessa Biblioteca Nazionale possiede la maggior parte dei manoscritti del poeta (circa ottocento lettere e undici lavori letterari); viene poi la Biblioteca della Città di Vienna, che conserva 187 manoscritti, tra i quali il testo della commedia «Die Lästigen» e 165 lettere scritte a personalità del tempo. Altre 19 lettere appartengono, invece, alla Amministrazione dei teatri federali.

Tra i pezzi più interessanti della Mostra sono alcuni bozzetti per l'opera «Il cavaliere della rosa».

Trovatosi, per periodo storico e per esigenze di lavoro, a dover giudicare ed a scegliere tra tradizione e rivoluzione, Hofmannsthal riuscì abilmente a conseguire un felice compromesso. Lo si rileva tra le righe di una lettera da lui scritta il 13 aprile 1921 allo storico del teatro Max Pirker. Ed il compromesso lo raggiunse nel solco dell'esperienza culturale e teatrale di Vienna, perché — come egli scrisse di sé stesso nella lettera citata — «Er ist aber Wiener» («egli rimane, però, viennese»). E, forse, il primo risultato dell'«isolamento» di Hugo von Hofmannsthal è proprio il riconoscimento di questa cittadinanza, che lo libera da quell'etichetta di internazionalismo, sempre destinata a dare più anonimismo che universalità.

Dino Satolli

Biblioteca

SPOSA MIA

Dopo che scrittori superpremiati e di piccolo cabotaggio, stranoti e semisconosciuti hanno mostrato, in questi ultimi anni, la corda invero sfilacciata del loro «humour», ecco finalmente un esordiente (Enrico Raffi con «Sposa mia») che dà prova di aver capito i giusti limiti tra umorismo e intellettualismo e di saper rimanere entro i primi senza sconfinare pretenziosamente nella foresta dei simboli e di quel gusto del paradosso che mal paiono sottendersi alla vocazione malinconica e piagnucolosa dei narratori italiani. Che poi «Sposa mia» si possa definire romanzo è tutt'un altro paio di maniche; ma se noi, per comodità, continuiamo a chiamar così qualsiasi opera in prosa che assomigli o al «Filocolo» o al «Caloandro», alla «Margherita Pusterla» o a «Un figlio ella disse», diciamo che il giovane scrittore romano, sinora autore di saggi sparsi qua e là, si è (ma poi lo sa?) ispirato alla chiarezza illuministica del romanzo alla Gritti, riproponendolo sulla scorta d'una lezione psicanalitica squisitamente moderna e articolata quindi sul monologo interiore, sul «flash-back» e sugli itinerari non più da città a città, da nazione a nazione, ma da camera a camera, al massimo da cappella a oratorio.

I personaggi di «Sposa mia» sono due. Tommaso, giovane (anche troppo) timorato di Dio e avvinto da quelle beghinerie che rifiuta la vera religione, alla continua ricerca della virtù vera e perfetta che appaghi il suo misticismo compiaciuto e psicopatico, in lotta con i sofismi apparentemente più assurdi, dal ferreo principio del «Credo quia absurdum», e il cui vezzo peggiore, teologicamente sconsiderato e fuori dai ranghi, consiste nella tendenza all'adorazione dei santi. Alessandra, figlia di un fiero e impenitente laico la cui memoria è ricca di cimeli risorgimentali e antipapalini, lei stessa suffragetta imbevuta del «tossico volterriano del padre». I due — per quelle magiche circostanze che fanno della vita una cosa né bella né brutta, bensì «originale» (Svevo) — finiscono con lo sposarsi e la vicenda infatti riguarda essenzialmente le loro prime esperienze di vita matrimoniale.

Qui Raffi traccia con discreta agilità, e servendosi di passaggi stilisticamente brillanti, di accostamenti audaci e pepati, di spunti garbatamente polemici, di giochi di parole che talvolta stupiscono per la loro immediatezza, le tappe del lungo martirio di Tommaso, in preda, già durante il fidanzamento, a dubbi e angosce, che fanno sorridere, magari, ma soltanto chi non immagina l'esistenza di tipi simili. Un'incertezza, per il neosposino, è, pregiudiziale, nel tipo di educazione ricevuta da Alessandra e nel tentativo di lei di piegarlo al razionalismo (per esempio, con il pellegrinaggio a Campo de' Fiori, sotto la pioggia, per portare un fiore al monumento a Giordano Bruno); un'altra nella difficoltà di trovare una misura per i loro rapporti formali.

«In ogni modo la proposta di darsi del tu era dovuta venire da lei, e Tommaso l'aveva accettata con una certa riluttanza, volendosi riservare tale iniziativa per l'occasione solenne del fidanzamento ufficiale, o quantomeno a dopo il primo bacio, sebbene i vecchi galatei cattolici ammonissero di rimandare a dopo sposati questa pericolosa intimità, soprattutto per un riguardo alla ragazza.

Dubbi, incertezze e angosce che non si fermano qui — è logico — ma che tutti convergono a disegnare gli antefatti di questa straordinaria luna di miele. Insomma, il matrimonio di un giovanotto, educatosi ai manualetti sul perfetto fidanzamento e sui modi di schiacciare il serpente che andavano tra le ragazze di buona famiglia del secolo scorso, con una donna di sensibilità e ideologia diversi è uno spunto felice per condurre in porto una narrazione vivace (nessuno è più affascinato dal peccato di colui che lo teme per la sua vita eterna), ma offre anche la possibilità di un'analisi di certi vezzi tipici del popolo italiano. Enrico Raffi ha mantenuto abbastanza le promesse: non si è lasciato prendere la mano dal caricaturale, ha conservato gli spunti ironici e dissacranti nel limite di un assoluto e onestissimo buon gusto, ha avuto la capacità di sparare a zero soltanto su quegli aspetti del problema che meritano un simile trattamento.

Sicché i due personaggi, tra cui s'insinuava la presenza di don Vincenzo, il parroco terribilissimo e fustigatore dei più piccoli attentati alla virtù, rimangono soli, a gustare le gioie del matrimonio: e solo specialmente — anche se confortato dalla presenza di tutti i suoi Santi — anche il buon Tommasino, personaggio alla fin fine simpatico e mai pesante, candido sì, ma non nel senso dell'eroe di Voltaire educato alle tesi di Leibnitz da Pangloss, come Tommasino da don Vincenzo a quelle di un dogmatismo che riuscirà a dare gioie insperate e un alto indice di gradimento al suo (legittimo, normale e benedetto dalla Chiesa) erotismo.

Opera spiritosa e umoristica, in conclusione, «Sposa mia», nel limite in cui su tali livelli può rimanere un «romanzo» assolutamente privo di dialogo e che si bilancia tutto su un'unica tesi e un'altrettanto unica alternativa, mai scellerata quanto si potrebbe sospettare, ma sufficientemente «canaille», e un Raffi da rivedere in altre più impegnative prove.

A quel tempo, intanto, a Tommasino sarà già cresciuto un più smaliziato fanciullo (che si dividerà, immagino, tra sagrestie e congregazioni teosofiche); e, forse, anche al vecchio antifascista documentato dalla suora il braccio sarà stato miracolato, e rimarrà, stante il nuovo corso degli avvenimenti, con il palmo non più aperto.

Roberto Damiani

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTO IERI ALL'UNIVERSITA' IL DODICESIMO CORSO INTERNAZIONALE

Ancora molti ostacoli da superare sulla strada dei trasporti comunitari

Nella lezione inaugurale il direttore della CEE mette in rilievo la difficile integrazione dei vari sistemi europei di comunicazione - Annunciato dal Rettore un nuovo istituto

(«Giornalfoto»)

Un aspetto della cerimonia inaugurale del Corso trasporti nell'aula magna del nostro Ateneo

La politica comune dei trasporti nel processo evolutivo dell'Unione economica europea è stato il tema della prima giornata del Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica dell'Europa, inaugurato ieri mattina e che proseguirà per due settimane all'Università. Anche quest'anno partecipano al Corso un centinaio di uditori — tutti a livello accademico — provenienti da vari Paesi del vecchio continente e soprattutto dai Paesi della CEE. I partecipanti a questo ormai collaudato seminario di studio sui trasporti ascolteranno le lezioni che venti qualificati docenti ed esperti dei Paesi della «piccola Europa» svolgeranno sugli aspetti, generali e settoriali, connessi ai trasporti, con particolare riguardo alle esigenze del Mercato comune anche nella prospettiva di un suo allargamento agli altri Paesi che ne hanno chiesto l'adesione. Il Corso si concluderà il 3 settembre con un intervento del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Italo Viglianesi.

Il Corso internazionale di studi superiori sui trasporti, giunto quest'anno felicemente alla sua dodicesima edizione, è stato aperto ufficialmente dal Rettore dell'Ateneo, prof. Agostino Origone, il quale ha ricordato all'uditorio (presenti anche i rappresentanti delle autorità locali) l'evoluzione e le modifiche man mano apportate al seminario triestino sui trasporti affinché esso rispondesse costantemente alle mutate realtà del settore. Il Rettore ha pure osservato come l'esperienza del primo decennio dei corsi abbia suggerito all'Università la costituzione di un Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea: superate alcune difficoltà amministrative e avviato il procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica, l'Istituto potrà — ha detto il prof. Origone — assumere un'attività propria e contribuire allo sviluppo di una disciplina comune in questo importante campo.

Subito dopo, il Rettore ha ceduto la parola al dott. Paolo Rho, direttore generale dei trasporti della CEE a Bruxelles il quale ha svolto la prima lezione sulla politica comune dei trasporti, lezione che ha destato vivo interesse, anche perché il relatore ha tracciato l'esatto quadro della situazione attuale in Europa, senza dimenticare difficoltà e diffidenze per una azione profondamente comunitaria in questo settore. «La politica comune dei trasporti — ha detto il dott. Rho — non ha fin qui sufficientemente contribuito al processo integrativo dell'economia europea. La crescente interpretazione delle economie degli Stati membri, l'instaurazione della politica agricola, il passaggio a una politica commerciale comune, nonché lo sviluppo di altre importanti iniziative comunitarie portavano a ritenere che anche la politica comune dei trasporti avrebbe compiuto dei passi decisivi. In realtà — ha continuato il direttore generale dei trasporti della CEE — esiste appena un abbozzo di politica europea dei trasporti e, in particolare, esiste solo la parvenza di un mercato europeo dei trasporti: poche sono le norme comuni che sono venute a regolare i trasporti internazionali e sono cadute nel dimenticatoio le prescrizioni relative all'ammissione di trasporti nazionali dei vettori non residenti, talché permangono numerose compartecipazioni fra i singoli mercati nazionali e difformità dell'organizzazione dei regimi di funzionamento».

Dopo aver sottolineato che «oggi non si può parlare di una politica dei trasporti nella CEE capace di fondere le politiche nazionali in un'autonoma e comune disciplina», Rho ha detto che «l'attività normativa nel settore della politica comune dei trasporti si svolge in mezzo a difficoltà di ogni genere e in tempi eccessivamente lunghi. A causa del continuo fluttuare di opinioni e di orientamenti e della conseguente stagnazione in cui versa l'azione comunitaria del settore dei trasporti, gli stessi risultati già acquisiti — a giudizio dell'oratore — vanno perdendo d'efficacia e di forza persuasiva e gli stessi Governi sono portati a legiferare ciascuno per conto proprio, in sede nazionale, su materie oggetto di provvedimenti che essi stessi hanno contribuito ad accantonare in sede comunitaria.

«La situazione di ristagno, fonte di notevoli ritardi e di incertezze quanto ai futuri svolgimenti della politica comune in questo campo, se ha contribuito a rendere più difficile il compito della Commissione della CEE continuando a impegnarla su provvedimenti che da tempo avrebbero dovuto trovare la loro finale collocazione nella legislazione comunitaria, non ne ha tuttavia rallentato — ha detto Rho — il ritmo di lavoro per quanto riguarda la sua attività di studio, di collaborazione e di iniziativa cui sono subordinate le deliberazioni del Consiglio». Soffermandosi poi sulla presentazione da parte della Commissione della CEE di una proposta di decisione relativa all'instaurazione di un sistema comune di tariffazione dell'uso delle infrastrutture di trasporto, e cioè di un sistema di prezzi per l'utilizzazione delle vie di comunicazione da parte dei rispettivi utenti, l'oratore ha rilevato che esso risponde a un triplice scopo: promuovere la utilizzazione ottimale delle vie di comunicazione dal punto di vista della collettività; rendere disponibili le risorse finanziarie necessarie alla costruzione e al funzionamento delle infrastrutture stesse; produrre effetti equivalenti nei tre modi di trasporto e nei sei Stati membri e contribuire così all'armonizzazione delle condizioni di concorrenza dei trasporti.

Dopo aver rilevato che «per quanto riguarda il problema dell'unificazione dei pesi e delle dimensioni degli autoveicoli industriali la Commissione ha suggerito l'adozione di un peso assiale massimo di 11,5 tonnellate, che sembra consentire la costruzione razionale di autoveicoli atti al trasporto di carichi elevati senza tuttavia richiederne un aumento sensibile del numero degli assi e senza accedere a valori troppo alti», il dott. Rho ha detto che «la Commissione ha predisposto e inoltrato al Consiglio una proposta di decisione intesa a disciplinare le relazioni finanziarie fra le imprese ferroviarie e i pubblici poteri. Il principio ispiratore del nuovo provvedimento — ha continuato — è la autonomia di gestione di queste imprese. Il duplice obiettivo di esso riguarda il risanamento della situazione finanziaria delle ferrovie mediante la riduzione progressiva dei disavanzi e il rafforzamento della loro posizione concorrenziale».

L'azione che concerne le ferrovie è perciò — a giudizio del direttore dei trasporti della CEE — destinata a essere parallelamente accompagnata da un'azione avente effetti similari sulle imprese stradali e di navigazione interna. Il dott. Rho ha quindi concluso la sua lezione illustrando l'importanza di «due sessioni del Consiglio dedicate ai trasporti già previste per i prossimi mesi, le quali dovrebbero consentire di rimettere in moto la politica comune dei trasporti, con l'emanazione di provvedimenti necessari per dare una più consistente base operativa all'azione di questo settore, che è una parte costitutiva della costruzione comunitaria».

Oggi sono previste due lezioni: quella del dott. Raymond Baeyens, consigliere giuridico della Commissione della CEE, e quella del dott. Werner Henning, direttore ministeriale di Francoforte.

Il saluto della città

I partecipanti al Corso internazionale dei trasporti, sono stati ricevuti — dopo l'inaugurazione e la prima lezione nell'aula magna dell'Ateneo — in municipio: era ad accoglierli, in assenza del Sindaco, il vice Sindaco prof. Lonza che ha rivolto ai convenuti il benvenuto dell'Amministrazione e della città ai graditi ospiti, esprimendo il più vivo compiacimento per la realizzazione dell'iniziativa.

E' infatti dal '59 — ha detto Lonza — che Trieste ha l'onore di essere sede di questi incontri internazionali ad alto livello, la cui funzione è di grande importanza per la causa dell'integrazione economica europea e di non meno importanza per la città. Condizione essenziale perché Trieste possa assolvere alle sue funzioni di città italiana con vocazione europea è la possibilità — ha sottolineato ancora il prof. Lonza — di usufruire di collegamenti, sia autostradali con il resto d'Italia, con il centro-Europa e con i Paesi balcanici, sia ferroviari e infine idroviari, mediante un facile accesso alla rete di canali della pianura padana. I temi che vengono trattati dai partecipanti al Corso dei trasporti — ha concluso il prosindaco — sono perciò a Trieste argomento di discussione e di vivo interesse in ogni ambiente.

IL TEMPO IERI

massima 28,4
minima 20,7

Sul fronte del tempo continua no il solleone, la calura e la siccità, quest'ultima interrotta brevemente solo dal temporale serale di lunedì. Il problema della siccità, la quale comincia a presentare aspetti da primato, diventa di giorno in giorno più preoccupante specie per gli agricoltori della nostra provincia e del basso Friuli, che ormai temono di perdere gran parte del raccolto, specie dell'uva e quindi del vino. La mancanza di pioggia crea pure gravi problemi in certe zone collinari della regione dove gli acquedotti cominciano a essere sempre più di frequente asciutti. sima non ha toccato il tetto dei Ieri comunque in città la mas- 30, ma d'altra parte la minima non è scesa la scorsa notte sotto i 20. Rispetto ai due giorni precedenti è aumentato il tasso di umidità, il che ha reso il caldo più pesante.

Il Comune assume quattrocento rilevatori per il censimento

L'Amministrazione comunale, per l'espletamento delle operazioni relative all'undicesimo censimento generale della popolazione e al quinto censimento generale dell'industria e commercio, procederà all'assunzione di circa 400 rilevatori, per il periodo dal 14 ottobre al 10 novembre.

La scelta del personale sarà fatta dall'Amministrazione tra i richiedenti di ambo i sessi di età non inferiore a 18 anni e non superiore a 50, che risultino almeno in possesso della licenza di scuola media inferiore o di titolo equipollente. Titoli di studio superiori saranno preferiti.

I richiedenti che a giudizio dell' Amministrazione risulteranno in possesso dei requisiti necessari, dovranno frequentare un apposito corso di preparazione, che sarà tenuto dal 27 settembre al 6 ottobre.

Coloro che intendono prestare la loro opera per i lavori in questione, dovranno presentare domanda, redatta di proprio pugno, su apposito modulo, da ritirarsi gratuitamente presso la portineria del Palazzo municipale (piazza dell'Unità d'Italia 4), dalle ore 8 alle 12.

Questi moduli, debitamente completati, dovranno pervenire al Comune di Trieste, Protocollo Generale, entro il termine perentorio delle ore 14 del giorno 15 settembre. Le domande eventualmente presentate in precedenza, dovranno essere rinnovate sullo stesso modulo.

Cordoglio del Comune per la morte del «sub»

Il pro sindaco, prof. Lonza, anche a nome del sindaco assente da Trieste, ha inviato alla famiglia Pinto le condoglianze più sentite dell'amministrazione comunale per il grave lutto che l'ha colpita con la tragica perdita di Michele Pinto, scomparso nelle acque di Otranto, come abbiamo dato ieri notizia, durante un'escursione subacquea.

SI CERCA IN TAL MODO DI SCONGIURARE IL RIPETERSI DI DANNOSI ALLAGAMENTI NELLA ZONA

LAVORI PER CENTO MILIONI PREVISTI IN VIA DELLA TESA

Un vasto progetto illustrato alla Giunta comunale dall'assessore ai lavori pubblici - I primi interventi

Quando sulla città si scatena un violento acquazzone gli abitanti della zona di via della Tesa e largo Mioni si aspettano il peggio: l'allagamento della zona, con l'acqua alta un metro, con macchine rovinate, danni negli scantinati, ecc. La ultima volta è successo poco più di due mesi fa e l'eco di quella mini-inondazione è ancora viva in chi ne è rimasto danneggiato. In futuro però queste cose forse non succederanno più, almeno non nella forma grave dell'ultima volta. Nell'ultima seduta della Giunta comunale, infatti, l'assessore ai lavori pubblici, dott. Verza, ha proposto una serie di lavori intesi a ridurre al minimo i pericoli di allagamento in via della Tesa e in largo Mioni.

Il complesso delle opere comporterà una spesa di circa 100 milioni e l'Ufficio tecnico del Comune sta già predisponendo i progetti esecutivi per l'intera serie d'interventi, ma alcuni lavori saranno eseguiti immediatamente, con il lotto di manutenzione della fognatura recentemente appaltato e i cui lavori sono di prossimo inizio; i rimanenti invece, richiedono l'elaborazione di un progetto dettagliato in quanto è necessaria tra l'altro la realizzazione della nuova rete di fognatura delle vie del Veltro e del Destriero.

Questa serie di lavori prevede: la posa di quattro caditoie in via Salem; la costruzione di un muro di sottoscarpata e marciapiede in largo Mioni; la costruzione di una «griglia» in viale D'Annunzio e ai piedi della scala; la posa di 12 caditoie in via della Tesa e una «griglia» in via del l'Agro; la costruzione di una «griglia» anche ai piedi della scala sul sottopassaggio ferroviario, la revisione dello scarico della ferrovia e quella del canale, con altre griglie e caditoie; sistemazione della via del Veltro in tutti i suoi rami con strada e fognatura; 8 caditoie in piazzale De Gasperi; riassetto del marciapiedi della strada per Cattinara fino alla «camionabile» con la sistemazione del canale lungo questa via, con la regolazione degli imbocchi nelle due trasversali e con la posa di altre 8 caditoie dopo il ponte ferroviario.

Come si ricorderà, l'ultimo grave allagamento si è verificato nelle prime ore del pomeriggio dello scorso 7 giugno, quando un eccezionale acquazzone si era riversato su alcune zone della città sovraccaricando parte della rete di fognatura e provocando vari allagamenti nelle zone più colpite. Gli addetti del Comune erano intervenuti subito per sanare la situazione e la loro opera è continuata nei giorni successivi; sono ancora in corso le necessarie ispezioni.

Causa determinante degli allagamenti è stata l'eccezionalità dell'acquazzone. Purtroppo nella nostra città vi è un solo pluviometro ufficiale, ed è quello del Talassografico, così che può succedere — ed è il caso del 7 giugno — di avere un dato ufficiale di valore minimo quando gran parte della città viene investita da pioggia di eccezionale intensità. Nella relazione presentata alla Giunta comunale si osserva ora che condizione essenziale perché le acque meteoriche vengano assorbite è che siano pulite le aperture dell'acqua e libere le vaschette delle caditoie; e a tale proposito si mette in rilievo che mentre nel centro cittadino la pulizia delle caditoie viene assicurata con una certa frequenza, nelle altre zone essa è molto ridotta e insufficiente. A prescindere dalle ragioni per cui ciò succede (insufficienza dei mezzi, difficoltà per la presenza di vetture ecc.) la mancata costante pulizia dei pozzetti anche in zone molto distanti dai punti di massima depressione, determina quasi sempre allagamenti. E' quindi fondamentale — sottolinea la relazione — che non solo nel centro ma anche nelle zone periferiche sia attuata e costantemente controllata la pulizia dei pozzetti di ispezione delle caditoie.

A tutto questo va aggiunta la posizione del tutto particolare di via della Tesa, perché incassata fra la via dell'Istria e viale D'Annunzio, con una forte depressione verso largo Mioni. Perciò, fino a quando la zona in questione non sarà razionalmente sistemata — ed in proposito viene anche preannunciato un piano urbanistico particolareggiato — gli allagamenti in occasione di pioggia eccezionale potranno ancora verificarsi. E dato che una tale sistemazione generale richiede molto tempo, l'Amministrazione ha deciso di realizzare l'attuale serie di lavori di miglioramento, che indubbiamente contribuiranno a rendere molto meno probabili altri allagamenti della via.

(«Giornalfoto»)

La via della Tesa come si presenta oggi e come appariva lo scorso giugno, allagata in seguito ad un violentissimo acquazzone. Si auspica che con l'esecuzione delle opere ora progettate la seconda immagine resti relegata nell'album dei ricordi e non ridiventi drammatica realtà rinnovando i disagi agli abitanti

Tragico tamponamento sull'Autostrada del Sole

Perita una triestina, cancelliere del Ministero degli Esteri

Una signora triestina, Adalgisa Penne di 63 anni, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Orte, a pochi chilometri da Orvieto. Percorreva a bordo della sua «Fulvia coupé» l'«autostrada del Sole», diretta verso Roma, dove risiede, quando per cause che non sono ancora state precisate, è andata a cozzare violentemente contro il rimorchio di un autocarro che sostava ai margini della corsia di marcia.

L'urto è stato violentissimo e la sventurata conducente ha riportato un trauma cranico e lo sfondamento della cassa toracica. E' spirata mentre veniva trasportata all'ospedale.

Adalgisa Penne viveva nella capitale da circa un anno, e lavorava alla Farnesina in qualità di cancelliere. In precedenza aveva prestato la sua opera in diverse sedi consolari italiane: a Colonia, a Metz e a Capodistria.

Era venuta a Trieste per riprendere la sua macchina, che aveva lasciato qui al termine di un precedente viaggio nella nostra città, dove veniva per curarsi, essendo sofferente di fegato. Nel pomeriggio di lunedì scorso, verso le 17.30 era ripartita alla volta di Roma, dove aveva degli impegni di lavoro. Conosciuta come una signora dinamica e di spirito giovanile, era forse stanca per le numerose ore di guida (su un percorso che pure aveva fatto tante volte) oppure è stata colta da malore: è un fatto che inspiegabilmente ha tamponato il grosso veicolo fermo: così, alle 2.25, la tragedia.

I funerali seguiranno oggi a Trieste, dove risiedono i parenti della sventurata signora.

A DIFESA DEL NOSTRO GOLFO DECISIVO INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA

Indagini in corso contro i responsabili degli inquinamenti del mare e dell'aria

Già interrogati dal Pretore dott. Losapio nove indiziati e una decina di testimoni Collaborano all'inchiesta le autorità locali - Entro quest'anno ci saranno i primi processi

Il dibattuto problema del mare inquinato, che ha turbato la stagione balneare non solo ai triestini ma anche a molti forestieri, avrà una soluzione anche giudiziaria che forse riuscirà a smuovere certi ostacoli che tuttora si frappongono per una soluzione globale e civile del problema stesso sanando — di conseguenza — i gravi disagi che ne sono derivati.

Fin dal febbraio scorso, infatti, l'autorità giudiziaria e più precisamente il Pretore dott. Mauro D. Losapio, ha aperto una complessa istruttoria sugli inquinamenti nel Golfo. Da allora, sono in corso indagini e accertamenti onde mettere a fuoco eventuali responsabilità penali a carico di persone non tutte per ora identificate. Intanto l'inchiesta ha costituito la premessa per l'acquisizione di numerose perizie e informazioni, assunte presso gli Enti pubblici (Comune, Amministrazione provinciale e Ente regione) e, man mano che le singole responsabilità vengono individuate, il magistrato procede all'apertura di un vero e proprio fascicolo che sfocerà, alla fine, in un processo penale.

Sinora sono stati interrogati nove indiziati e una decina di testimoni inerenti una ventina di «casi» in fase di istruzione «casi» che coinvolgono capitani marittimi, dirigenti industriali, proprietari di ville, alberghi, ristoranti ed anche pubblici amministratori.

La violazione che, soprattutto, viene contestata è quella dello articolo 15, lettera «E» della Legge 14 luglio 1965, n. 963 (immissione in mare di sostanze inquinanti o che comunque alterino l'equilibrio biologico dell'ambiente marino) e infrazioni al Codice di navigazione (reato, quest'ultimo, di cui possono essere ritenuti responsabili non soltanto i comandanti di navi, ma anche coloro che fanno convogliare scarichi abusivi nello ambito del demanio marittimo).

Le indagini disposte dal Pretore per sanare la piaga dell'inquinamento hanno già dato, com'è noto, i loro frutti con i recenti processi a carico di tre comandanti di navi straniere. Inoltre, nei giorni scorsi, è stato spiccato decreto penale contro il comandante italiano di un'unità battente bandiera liberiana e, avendo l'interessato formulato opposizione al decreto stesso, il caso che lo riguarda verrà tra breve discusso in pubblica udienza.

E' altresì in fase istruttoria la denuncia a carico di altri due capitani marittimi, uno dei quali è il comandante della nave posta settimane fa sotto sequestro e poi dissequestrata in seguito al versamento di una cauzione di 3 milioni di lire. Il Pretore ha poi affidato ad alcuni professionisti l'incarico di svolgere opportune perizie in merito ad alcune industrie locali. La complessa inchiesta non verte esclusivamente sugli inquinamenti diretti quali, ad esempio, gli scarichi in mare di sostanze non consentite ma anche su quelli indiretti, quali possono essere il deposito di materie in località lontane dal mare ma che, per vari canali, finiscono poi con lo sfociare nel mare stesso.

Il lavoro istruttorio è tutt'altro che prossimo alla conclusione, in quanto si sta ancora indagando su varie aziende e laboratori artigiani; ed anche perché le indagini, dal mare, si sono nel frattempo irradiate addirittura... nell'aria: si stanno effettuando, difatti, accertamenti anche sugli inquinamenti atmosferici.

Ad ogni modo i primi processi saranno con tutta probabilità celebrati già entro la fine di quest'anno.

GRAVISSIMO INCIDENTE SERALE A BANNE

Investita dall'auto una profuga bulgara

La vittima ha compiuto un terribile volo ed è all'ospedale in condizioni disperate

In gravissime condizioni è stata ricoverata ieri sera nella divisione ortopedica dell'ospedale la profuga bulgara Sofia Palikarova, di 43 anni, alloggiata al campo di Padriciano, rimasta vittima di un drammatico investimento.

Poco prima delle 21 la donna stava attraversando la «camionale» 202 all'altezza di Banne, quando, proveniente da Opicina, è sopraggiunta una «G. T. Junior», targata TS 135832 e guidata da Tomaso Cufar, abitante a Opicina, in via Basovizza 124.

La macchina era lanciata a forte velocità (in quel tratto di strada non ci sono limiti) e ad un certo momento il Cufar ha scorto, inquadrata dai fari, la donna che attraversava. Egli ha frenato immediatamente, ma la manovra è stata praticamente inutile: la Palikarova, investita in pieno, è stata «caricata» sul cofano, ha urtato il parabrezza, che è andato in frantumi, ed è finita fin sul tetto della vettura, ricadendo infine a terra. La macchina ha continuato ancora la sua pazza corsa prima di arrestarsi. Ha lasciato, infatti, tracce di frenatura per ben 45 metri. Tale è stata la violenza dell'urto che la «mascherina» della G. T. 1300» si è staccata dal radiatore.

Dell'incidente sono stati subito avvertiti i carabinieri della stazione di Opicina ed i sanitari della CRI; la Palikarova è stata quindi trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata per la frattura delle ossa della gamba destra con sospetta frattura del femore, frattura dell'omero sinistro, contusioni molteplici in varie parti del corpo, grave stato di choc ed agitazione psichica. Il Cufar ha riportato invece solo una leggera ferita ad una mano.

Furto per mezzo milione in danno di un ungherese

Un furto per 480 mila lire è stato perpetrato l'altra notte a Sistiana mare in danno del turista ungherese Ferenc Menyhart, di 28 anni. Aprendo con chiavi false la portiera della sua macchina, una «Fiat 750», targata CY-3796 che egli aveva posteggiato sulla riva, i malviventi hanno fatto piazza pulita di quanto si trovava a bordo: 20 mila lire in contanti, vestiario, gioielli e persino generi alimentari.

STATO CIVILE

MORTI: Gerussi Giovanni, anni 49; Sabadin Giovanni, 65; Laurenti Luigi, 85; Casarsa Andrea, 2; Tacconi Alessandro, giorni 3.

NATI: 22.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardo — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.06. La luna nasce alle 5.28 e tramonta alle 19.49.

Ieri: temperatura massima 28,4; minima 20,7; pressione mb. 1017,9, in diminuzione, umidità 81 per cento; cielo sereno; vento km 5 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 23,7.

Maree — OGGI: alta alle 10.45 con cm 43 sopra il l.m. e alle 22.10 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm 22 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per il giorno 20 corr. alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 primo ufficiale di coperta; 1 secondo ufficiale di coperta; 1 allievo ufficiale di coperta; 1 allievo ufficiale di macchina; 1 giovane di coperta, turno 418; 1 ingrassatore; 1 fuochista; 1 tankista.

NON È RIUSCITO A INGANNARE IL CASSIERE DELLA BANCA DEL LAVORO

Un pittoresco giramondo svedese sorpreso a cambiare assegni rubati

Arrestato dalla Mobile è risultato in possesso di «travellers-cheques» per ottomila dollari

Fra i numerosi turisti stranieri che in questi giorni si sono presentati agli sportelli bancari per cambiare dollari e assegni c'è stato anche un «globe-trotter» svedese, Rolf Göte Heriksson, di 34 anni, residente a Gavle, il quale è stato arrestato ieri mattina dagli agenti della squadra mobile mentre tentava di farsi convertire in lire un «traveller cheque» da 50 dollari, che è risultato rubato. L'Heriksson ne aveva però numerosi altri, anzi interi blocchetti, per un totale complessivo di 8 mila dollari, corrispondenti a 4 milioni e 944 mila lire al cambio di 618 lire per dollaro.

Verso mezzogiorno, lo svedese, un ometto magro e biondiccio che indossava un paio di calzoni di flanella noce e una maglietta nera, col suo bravo bagaglio da nomade sulle spalle faceva la coda davanti ad uno sportello della Banca Nazionale del Lavoro, in piazza del Ponterosso. Quando è arrivato il suo turno, ha presentato l'assegno da 50 dollari dall'«American Express Company», apponendovi sull'istante, in tutta fretta, le firme in testa e in calce. Questo particolare ha insospettito il cassiere, il dott. Lucio Foschi, di 30 anni, abitante in via Fabio Severo 45: la firma in testa viene fatta al momento del ritiro dell'assegno presso la banca emittente, e solo al momento della riscossione il possessore appone la seconda firma, a titolo anche di garanzia. Comunque, tutte le banche sono in possesso degli elenchi di assegni rubati o smarriti, e il personale li consulta prima di procedere alle relative operazioni. Così è avvenuto anche per il «traveller cheque» dell'Heriksson, che è risultato appunto rubato.

(«Giornalfoto»)

Rolf Göte Herikssson

Lo svedese è stato trattenuto nel salottino dell'istituto fino all'arrivo degli agenti della squadra mobile, sollecitati nel frattempo sul posto. Portato in questura, egli ha consegnato spontaneamente un pacchetto contenente 11 blocchetti di «travellers cheques» sempre dell'«American Express Company», ma nello zaino gliene sono stati trovati molti altri, e precisamente quattro blocchetti di assegni da 100 dollari, otto da 50 dollari e dieci da 10 dollari, per un totale, come detto, di 8 mila dollari.

Oltre agli assegni, nello zaino c'erano qualche modesto capo di vestiario, una calza piena di sale, un'altra piena di riso, un pezzo di pane raffermo, una boccetta contenente una polvere bianca (al momento si è pensato alla droga, ma è risultato invece del comune sapone), un vaso di spirito per alimentare un fornello da campo e persino un paio di suole di cuoio, per sostituire quelle dei sandali che l'Heriksson calzava, quando si fossero consumate.

«Quanto tempo dovrò essere rinchiuso in prigione?», si è preoccupato di chiedere l'Heriksson, mentre il maresciallo Sossi lo stava interrogando in lingua inglese. Poi ha raccontato la sua storia. Ha detto di essere un radiotecnico, di essere sposato e di avere un bimbo di otto mesi. Come era venuto in possesso di quegli assegni? In un primo momento ha affermato di averli rubati in un'agenzia di viaggi della sua città: Gavle. Poi ha cambiato versione, sostenendo che dei ladri gli avevano visitato la casa, lasciandovi, chissà perché, tutti quei blocchetti di «travellers cheques». Infine ha dato una terza spiegazione: l'inverno scorso conobbe a Stoccolma, durante una festa, quattro o cinque giovani, coi quali strinse amicizia. Nel maggio di quest'anno costoro vennero a trovarlo a Gavle, chiedendogli di ospitarli. Siccome egli dispone di due alloggi, uno suo e l'altro della moglie, andò ad abitare nell'altro, mettendo il proprio a disposizione degli amici.

Costoro, andandosene, abbandonarono — racconta — parecchia roba nella casa: indumenti e altri oggetti. In un cassetto egli trovò interi pacchi di «travellers cheques». Nei giorni seguenti i giornali parlarono di un furto nell'agenzia viaggi: erano stati rubati numerosi blocchetti di assegni dell'«American Express Company» e 10 mila corone svedesi (circa un milione e 200 mila lire).

In seguito decise di fare un viaggio in India, in cerca di fortuna. Partì il 26 giugno, portando con sé i blocchetti degli assegni, nonché 850 corone svedesi, che cambiò in fiorini olandesi ad Amsterdam, sua prima tappa del viaggio. Da Amsterdam raggiunse Anversa e Parigi, facendo l'autostop; proseguì in treno per Belgrado, dove il 13 luglio scorso gli giunse una lettera della moglie, con un assegno di 400 corone (la lettera l'aveva ancora e ha potuto esibirla agli inquirenti). Da Belgrado si recò a Istambul, ma poi dovette interrompere il viaggio verso l'India perché era a corto di quattrini. Dopo un breve giro per la Turchia tornò, infatti, a Belgrado, dove ricevette un'altra lettera da parte della moglie, la quale gli comunicava di trovarsi in difficoltà finanziarie. L'Heriksson puntò allora su Trieste, dove è giunto ieri mattina stessa. Voleva fare un po' di soldi per sé e per la moglie, e allora si è deciso di ricorrere agli assegni che aveva nello zaino. Se ne è fatto scontare uno da 50 dollari in una banca del centro (secondo le sue descrizioni sembra si tratti della Banca d'America e d'Italia); incoraggiato dal buon esito di questo primo esperimento, ne ha tentato un altro alla Banca Nazionale del Lavoro, e questa volta gli è andata male.

Gli inquirenti stanno ora accertando se il «globe trotter» abbia cambiato anche altri assegni, anche perché nei blocchetti ne mancano parecchi (per un migliaio di dollari). Comunque delle ulteriori indagini sarà interessata anche l'Interpol.

Naturalmente l'Heriksson è finito in carcere. Per il momento l'accusa è di tentata truffa: comunque, il furto degli assegni, essendo stato perpetrato in Svezia, non è di competenza della nostra magistratura.

QUATTRO PASSI FRA I RIGATTIERI SUPERSTITI DI CITTAVECCHIA

Un «mercato delle pulci» da valorizzare a Trieste

Il ghetto di Trieste, che ormai ha perso l'antica fisionomia del quartiere ebraico, per divenire semplicemente un brano della città vecchia, conserva ancora qualche aspetto di un tempo non ancora remoto. Se prima della guerra sulla via delle Beccherie, quella cioè immediatamente retrostante alla «Portizza», si aprivano numerosissime le botteghe e le macellerie, ora, proprio in prossimità di quella che una volta si chiamava Piazza Scuole Israelitiche, dove si trovava anche la vecchia sinagoga, sito che non è più possibile identificare poiché la via delle Beccherie è tagliata da un alto muro, rimangono soltanto alcuni negozi di rigattiere.

Più in là, verso la chiesa del Rosario, le bancarelle dei venditori di libri usati, qualche altro rigattiere e una libreria contribuiscono a caratterizzare un'area tra le più affascinanti e pittoresche della città, ignorata peraltro dalle guide turistiche ufficiali, ma pur tuttavia capace di svelarsi a quei pochi turisti che peregrinano di testa propria o a quei pochi triestini ancora capaci di apprezzare gli angoli dimenticati.

Dunque, ghetto, cioè mura cadenti, sporcizia a non finire, cornicioni e timpani talvolta deliziosi e numerosi vincoli architettonici della Soprintendenza ai monumenti, ma niente di più, ché le case continuano ad essere fatiscenti e abbandonate a se stesse. Ma ci sono anche i rigattieri, quelli già ricordati, le cui botteghe sono spesso ugualmente fatiscenti — non sicuramente color cannella come quelle di Schultz — ma tuttavia in grado di trasmettere a chi abbia voglia di visitarle un sempre possibile gusto dell'avventura e della scoperta.

Ma anche il rigattiere non è più lo stesso di un tempo, si è adeguato alle leggi della domanda che prevedono un almeno parziale mutamento delle merci da offrire al cliente. Ieri mobili e ciarpame, scarpe e vestiti, aggeggi elettrici, ninnoli e cianfrusaglie di vario genere. E, a questo proposito, pare che, non troppo tempo fa, alla morte di un robivecchi si trattava soltanto abiti, nella cui bottega difficilmente si poteva muovere un passo, tanta era la merce ammonticchiata dappertutto, ci si è potuto rendere conto che di vestiti ce n'erano tanti da poter riempire quattro autocarri, il tutto in mezzo alla sporcizia più indescrivibile, non esclusi ratti e altri poco simpatici inquilini.

E la cosa non ci sembra sprovvista di qualche aspetto vagamente poetico, anche se, indubbiamente, repellente.

Oggi chi si veste più di «seconda mano» a dubbie condizioni igieniche? Almeno a Porta Portese le uniformi made USA o addirittura della Wermacht pare che prima di finire sulla bancarella subiscano qualche procedimento disinfettante!

Dunque, il rigattiere non pare più uguale a quello di una volta. E in effetti è proprio così. Ce ne sono alcuni che sono proprio ai limiti dell'antiquariato, dei rigattieri di tono, si potrebbe dire. Non escludono — è vero — dalla merce trattata, i mobili tradizionali: il tinello o la camera da letto tutto completa, per intenderci, ma chi più, chi meno, cominciano a dedicare uno spazio sempre maggiore all'orologio della nonna, alla lampada «demi-art nouveau», ai bicchieri molto eleganti, magari con strano marchio boemo, alle vecchie stampe (ricercatissime quelle di Trieste) o ai quadri.

Ci sono poi quelli più radicali — l'ultimo ha aperto appena da qualche mese — che hanno eliminato completamente il tinello per far posto a talvolta splendidi ruderi ottocenteschi e forse anche più antichi, tipo inginocchiatoi, tavoli e tavolini, qualche credenza e persino, come abbiamo visto qualche giorno fa, una specie di trumeau con all'interno una agguerritissima cassaforte. Non mancano naturalmente i quadri, talvolta anche estremamente dignitosi: di Scomparini, dei Ballarini, Certo sono finiti i tempi in cui si poteva portar via un Veruda per poche lire.

Ormai anche i rigattieri si sono informati e sanno, almeno in linea generale, attribuire il giusto valore a una firma. Qualcuno dice che per il ghetto sono transitate autentiche fortune, ma che nessuno è riuscito ad accorgersene. Una, anche se piccola, abbastanza recente. Un rigattiere tiene una vecchia borsa di vernice in un angolo, successivamente, tanto scarso è il suo valore, la destina a deposito di arnesi da lavoro. Un giorno entra uno e dice che la vuole; il negoziante gli fa notare che ci tiene della roba. La vuole lo stesso. Patteggiano: 1500 lire e via. Si scopre poi che la cerniera della borsa era d'argento e pesava un quarto di chilo...

Dove si riforniscono i rigattieri? In linea generale aspettano di essere chiamati per «ripulire» cantine e soffitte, di case popolari o signorili; oppure, come è stato ampiamente esemplificato da un film italiano di qualche anno fa, ritirano mobili e supellettili negli apparamenti di persone decedute. Contrariamente a quanto fanno invece gli antiquari, il loro campo d'azione è più limitato, spaziando in linea generale soltanto entro i confini municipali. E si può scommettere che all'antiquario di professione non interessino i pacchi di lettere ingiallite scritte non più di cinquant'anni fa dal sottotenente innamorato alla propria moglie, e così via fino al grado di colonnello e il colonnello in pensione, come invece interessa al robivecchi che sottolinea gli aspetti patetici della vicenda in verita estremamente gentile.

Né del resto all'antiquario può interessare l'apparecchio radio mastodontico e ammuffito, però ancora in grado di trasmettere a tutto volume o la macchina da scrivere inizi del secolo. E sono queste le cose che si possono trovare andando in ghetto.

Ma se pure, passati i tempi dell'accentuata asmosfera pittoresca anteguerra, questa parte della città vecchia mantiene ancora un suo fascino, certo è che nulla viene fatto per incoraggiare una maggiore valorizzazione della zona anche a fini turistici, sull'esempio di quanto accade in altre città. Ci sarebbe, è vero, il pericolo di trasformare il ghetto, ancora così genuino, in una specie di zona falsamente «privilegiata» — si fa per dire — sul tipo di via Margutta o via dei Coronari a Roma, in grado di alimentare soltanto inutile sottobosco pseudoartistico. Tuttavia, provvedimenti come quelli di vietare il transito agli automezzi e di consentire, senza troppe fiscalità, l'apertura delle botteghe oltre l'orario normale, non dovrebbe essere troppo difficile prenderli. Resta il fatto che, come in tutte le cose, anche in questo settore, dice un neorigattiere di tono, non si devono aspettare tutte le cose dall'alto.

(«Giornalfoto»)
Il tipico «tutto pieno» che caratterizza le botteghe dei rigattieri e degli antiquari. Nella foto sotto: curiosità di turisti all'esterno della bottega. Nella foto piccola: uno stemma gentilizio

UN BANDO DELL'UNIVERSITA'

Borse di studio a giovani laureati

L'Università degli Studi di Trieste ha emesso un bando di concorso a cinque borse di studio di lire 1 milione 500 mila ciascuna, riservate a giovani laureati particolarmente meritevoli che abbiano dimostrato particolari attitudini per la ricerca scientifica, allo scopo di consentire che possano continuare a svolgere attività di studio nell'ambito universitario.

Dette borse sono ripartite fra le facoltà nel seguente modo: una alla facoltà di giurisprudenza, una alla facoltà di lettere e filosofia, e due alla facoltà di medicina e chiururgia. Nell'eventualità che una o più delle predette borse non vengano assegnate, esse saranno attribuite alle seguenti facoltà, nell'ordine di precedenza indicato: magistero, scienze politiche, scienze matematiche, fisiche e naturali, farmacia, ingegneria.

Possono concorrere quei laureati, cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea nelle sessioni degli anni accademici 1967-68, 1968-69, 1969-70. Le domande in carta semplice, dirette al rettore, dovranno pervenire entro il 31 agosto 1971, con l'indicazione della disciplina nella quale il candidato intende perfezionarsi o compiere specifiche ricerche e dell'Istituto dell'Università che desidera frequentare.

A «BARCOLA BEACH»

(«Giornalfoto»)
Prosegue l'ondata di caldo e la riviera di Barcola richiama ancora una gran folla di bagnanti. Anche nei giorni scorsi si è ripetuto il «full» di Ferragosto sulla «beach» nostrana

IN MATERIA DI RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI

Ricorso sindacale accolto dal Pretore

Il Pretore di Trieste, dott. Nigris, ha accolto il ricorso che la segreteria provinciale della Cisnal ha presentato, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto dei lavoratori, contro il sindaco Spaccini per il mancato inserimento di un rappresentante della Cisnal stessa nella commissione paritetica per il riassetto delle carriere del personale del Comune. Ne dà notizia la stessa Cisnal in un comunicato in cui si rileva che «la vertenza giudiziale aveva avuto luogo dopo vari tentativi esperiti per essere ammessa nella commissione paritetica che ha recentemente definito i principi generali del riassetto delle carriere e che dovrà ancora esaminare, caso per caso, la posizione dei singoli dipendenti comunali».

«Il Comune di Trieste — rileva ancora la nota — si era rifiutato di ammettere il rappresentante della Cisnal, la quale ha pertanto citato il sindaco contestandogli un'azione gravemente discriminatoria, in quanto gli altri sindacati firmatari, come la Cisnal, dell'accordo con la Associazione nazionale Comuni d'Italia potevano discutere e deliberare, mentre la Cisnal stessa sarebbe stata informata solo a cose fatte delle decisioni adottate, senza poter recare il proprio contributo alla discussione generale e senza poter difendere gli interessi dei propri singoli aderenti».

Ora il Pretore ha riconosciuto, nell'ordinanza stessa, che «l'esclusione pone il sindacato ricorrente in posizione gravemente discriminatoria» e che pertanto si è concretizzato da parte del Comune un comportamento che limita notevolmente l'attività sindacale della Cisnal. «Le giustificazioni addotte dal Comune di Trieste — dice ancora l'ordinanza — non possono essere accolte in quanto è noto che la Cisnal ha partecipato e partecipa, alla pari delle altre tre confederazioni sindacali, alle trattative e agli incontri promossi dai diversi ministeri ed inoltre che la stessa ha firmato, se pur separatamente, gli accordi ANCI; da ciò pertanto si deve concludere che la Cisnal appartiene al novero delle confederazioni maggiormente rappresentative in campo nazionale e conseguentemente ha diritto a partecipare alla commissione paritetica per il riassetto delle carriere». Pertanto il Pretore ha ordinato al Comune di Trieste, in persona del sindaco in carica, di ammettere il rappresentante della Cisnal nella citata commissione e alle medesime condizioni dei rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali.

Il Pretore ha infine condannato il Comune a rifondere al ricorrente le spese giudiziarie, precisando che il proprio decreto «è immediatamente esecutivo, nonostante l'eventuale opposizione del Comune dinanzi al Tribunale».

Patenti sospese dalla Prefettura

La Prefettura comunica che nello scorso mese di luglio è stata disposta la sospensione di cinque patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'articolo 91 del Codice della strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite. Inoltre sono state sospese due patenti per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida.

Infine sono state revocate 5 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 17 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi allo esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

SEGNALAZIONI

Del soggiorno degli stranieri

«Care „Segnalazioni", in questo periodo di vacanze può capitare l'occasione di ospitare nella propria casa degli stranieri, e per un periodo di tre giorni della loro permanenza, non è necessario notificarli alla polizia. Non essendo queste disposizioni conosciute a molti interessati, oppure sono poco chiare o controverse, il vostro giornale potrebbe pubblicare e spiegare con chiarezza gli obbighi di legge relativi per il loro soggiorno, se c'è una differenza di disposizioni fra cittadini di nazionalità jugoslava o di un paese dell'Est europeo con cittadini del MEC o comunque di un paese occidentale e se i tre giorni della loro permanenza decorrono compreso il giorno del visto di entrata o dal giorno dopo. Non essendo l'argomento strettamente personale ma potrebbe interessare molte persone, sono certo che il „Piccolo" pubblicherà quanto richiesto. Ringraziando». Lettera firmata.

Ecco le disposizioni di legge che regolano la materia:

Art. 142 del T.U. leggi di P.S.: Gli stranieri hanno l'obbligo di presentarsi, entro tre giorni dal loro ingresso nel territorio dello stato, alle autorità di Pubblica sicurezza del luogo ove si trovano, per dare contezza di sé e per la dichiarazione di soggiorno. Lo stesso obbligo spetta agli stranieri, ogni qualvolta trasferiscono la loro residenza da uno ad altro comune dello stato. Gli stranieri di passaggio, che si trattengono per diporto nel territorio dello stato per un tempo non superiore a due mesi, devono fare soltanto la prima dichiarazione d'ingresso.

Decreto D.L.P. 11.2.1948 n. 50: 1) ...omissis...; 2) Chiunque a qualsiasi titolo dà alloggio, ospita uno straniero od un apolide, anche se parente od affine, o lui assume, per qualsiasi causa, alle proprie dipendenze, è tenuto a comunicarne, entro 24 ore, le generalità all'autorità locale di Pubblica sicurezza specificando, in caso di assunzione, il servizio cui è adibito.

Gli stranieri sono altresì soggetti all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge anagrafica 24.12.1954 n. 1228, in base alla quale, ove stabiliscano la propria dimora abituale in un comune, sono tenuti sia a richiedere l'iscrizione in quella anagrafe, sia a dichiarare ogni fatto determinante mutazione della posizione anagrafica, come il cambiamento di abitazione.

Agli effetti della notifica alle autorità di P.S. gli stranieri dei paesi appartenenti alla Comunità economica europea non hanno diversità di trattamento dagli altri.

Ancora sul gelato

La direzione dell'ACEPE (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) cortesemente ci scrive:

«In riferimento alla segnalazione il "caro" gelato, comparsa sulla vostra edizione di mercoledì 11 agosto, desideriamo far notare che i prezzi negli esercizi pubblici sono liberi. Sugli stessi grava la regia e tutti i costi connessi alle prestazioni. Inoltre, per quanto riguarda i gelati artigianali, è da tener presente la qualità, che, pur senza voler criticare gli altri produttori, può essere eccezionale, perché ottenuta con prodotti naturali, più costosi di quelli normalmente usati dalla concorrenza.

«E' evidente, trattandosi di prodotti naturali, che essi risentano fortemente dell'andamento stagionale. Il tipico caso è quello del gelato al limone, che può essere ottenuto a prezzo relativamente basso all'inizio dell'estate ma il cui costo aumenta sempre più con l'avanzare del caldo. Così pure il gelato di fragola avrà le medesime oscillazioni, in rapporto alla disponibilità del prodotto fresco. Insomma, se si vuole avere il gelato artigianale, e quindi la qualità più pregiata, è logico dover pagare qualcosa di più, soprattutto se seduti al fresco, in posteggi che si possono, in teoria, occupare per delle ore».

Il problema dei colombi

Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore alla sanità ed igiene, dott. Gaetano Blasina, a seguito della segnalazione pubblicata il 1.o luglio 1971 all'oggetto "I colombi di via del Toro" ha fornito la seguente precisazione: «In merito a lamentati inconvenienti causati dai piccioni agli inquilini degli stabili di via del Toro 18 e 11, si informa che per quanto concerne la finestra rotta, la pulizia e l'asporto di eventuali colombi morti dalla soffitta, gli inquilini possono rivolgersi alla loro Amministrazione che dovrebbe provvedere alla bonifica degli ambienti facendo intervenire, se necessario, i servizi comunali di disinfezione e del canile. Circa il problema globale dei colombi, è allo studio presso l'Amministrazione comunale una proposta di sfoltimento dei volatili a mezzo di mangime trattato con particolari sostanze che evitano la deposizione delle uova e conseguentemente diminuisce il numero delle nascite, Tale metodo, del tutto innocuo per i colombi, dovrebbe venir applicato nei mesi di settembre-ottobre che coincide con il periodo della ovulazione annuale dei piccioni».

Una strada pericolosa

«Care „Segnalazioni", siamo circa 50 famiglie che abitano a Trieste e precisamente dalla via Berlam n. 2 alla strada del Friuli 107/A e ci rivolgiamo alla vostra cortesia ed a quella dell'assessore Verza, per segnalare le disagiate condizioni della strada in questione. La medesima è priva di pavimentazione e piena di buche ed il camminare è molto pericoloso per un tratto di 150 metri. Dal lato mare la strada è piena di detriti e sabbia e pertanto si rischia di cadere ed anche di essere investiti dalle macchine di passaggio. Dal lato monte poi, dalla casa n. 2 di via Berlam, viene lo spurgo del pozzo nero che attraversa il muro che fiancheggia la detta strada, ed in più erbacce ed immondizie che non vengono mai rimosse; manca pure la pulizia delle griglie dei pozzetti di scarico. La strada è larga quattro metri e giornalmente transitano su di essa migliaia di macchine, corriere, autobus, ecc. rendendo estremamente difficile il suo percorso ai pedoni. Nella speranza di un gentile intervento dell'assessore Verza, i componenti delle 50 famiglie interessate ringraziano il „Piccolo" per la ospitalità e salutano distintamente. Giuseppe Mattiassi anche a nome degli altri».

Auspicato l'intervento del netturbino del mare

«Care "Segnalazioni", sono appena rientrato dallo stabilimento balneare "Le ginestre" dove una chiazza di petrolio ha reso impossibile prendere il bagno. Io chiedo, se possibile, che coloro che si occupano o che dovrebbero occuparsi e che dovrebbero risolvere i problemi come questo, cioè coloro che dovrebbero cercare di ridurre al massimo la presenza di petrolio o simili sulle acque marine svelino agli incompetenti, par mio, ciò che viene fatto a questo scopo. Non chiedo teoria, non chiedo idee utopistiche né tanto meno i soliti "si potrebbe fare" oppure "sarebbe opportuno", chiedo dati reali.

«Ho sentito parlare di un netturbino del mare: credo che questo aggeggio andrebbe tempestivamente indirizzato dove c'è bisogno, magari cercando di individuare le chiazze di petrolio prima che arrivino sulla riva, facendo fare qualche giro di perlustrazione ne' golfo a una motovedetta qualche ora dopo che una petroliera ha salpato l'ancora. Molto probabilmente questo problema sembrerà ridicolo, ma penso che sarebbe il caso di mettere in condizione quell'esiguo numero di plebei (dei quali faccio parte anch'io) che, o per motivi di lavoro o per vile pecunia non possono allontanarsi dalle nostre coste per tuffarsi in mare, di non essere ricoverati per qualche intossicazione acuta da idrocarburi o per qualche eruzione dermatologica diffusa. Ringrazio, dott. E. Furlani».

Il camping e l'acqua: ritorno alla normalità

L'ing. Giulio Milo, responsabile del camping S. Bartolomeo, cortesemente ci scrive:

«Il campeggio di S. Bartolomeo, contrariamente a quanto sostenuto dai firmatari di una protesta apparsa in questa rubrica il 13 agosto, dispone di un impianto idrico perfetto, che consente di convogliare l'acqua in arrivo dai due acquedotti comunali, nei tre corpi dei servizi sanitari e nel nostro serbatoio di riserva della capacità di 45 metri cubi nella maniera più efficiente, anche se per caso un solo acquedotto rifornisse l'acqua. I tre corpi dei servizi, di cui l'ultimo costruito ancora nei primi mesi del 1970, già in previsione dell'ampliamento del campeggio oggi completato, dispongono nel complesso di: 40 lavabi, 18 docce, 35 gabinetti alla turca, 12 vasche per lavare biancheria e 12 per lavare stoviglie. E' ovvio che è stato provveduto a tutte queste installazioni solamente per rendere agli ospiti più confortevole il loro soggiorno e non per indispettirli, lasciando quegli impianti senza acqua.

«Nelle annate 1969 e 1970 il tutto ha funzionato perfettamente, questo anno invece, e proprio a cavallo del Ferragosto, sia per l'eccezionale siccità, sia per l'aumentato consumo d'acqua, non è stato in grado di fronteggiare i consumi in pieno. Si è verificato che la conduttura alta per alcune ore al giorno non veniva alimentata, e per altre in maniera molto ridotta, mentre invece la conduttura bassa ha sempre funzionato rifornendo i servizi a mare, ma data la bassa pressione dell'acqua all'interno della tubazione, quella non era in grado di raggiungere i due servizi a monte. Il rifornimento d'acqua è invece ritornato normale da entrambe le condutte martedì 18 agosto, con soddisfazione di tutti gli ospiti. Vi ringraziamo per la pubblicazione e vi porgiamo i nostri migliori saluti».

Auto-scuola e prove di parcheggio

«Care "Segnalazioni", i giorni scorsi con una "segnalazione" un signore ringraziava un altro che, avendogli danneggiata la macchina in sosta, gli aveva lasciato un biglietto di scuse con l'indirizzo per il risarcimento del danno: ottimo esempio da parte di due persone civili; peccato che tale esempio rimane troppo isolato, perché fare dei danni ed andarsene insalutato ospite è troppo facile; ed il cattivo esempio è spesse volte dato proprio da chi dovrebbe invece per professione, darlo buono: mi riferisco alle auto delle varie scuole-guida.

«Io abito nei paraggi di piazza Carlo Alberto, zona quanto mai battuta dalle auto-scuola. Per due volte sono stata testimone oculare di danni arrecati a macchine in sosta durante gli allenamenti di parcheggio.

«Non trattandosi di faccenda che mi riguardasse direttamente non ho ritenuto opportuno intervenire (questa è epoca di cacciaviti, coltelli e botte facili) però in questi ultimi mesi ho dovuto sostituire tre volte i fanalini di posizione e una volta il paraurti della mia «500» che lascio per diverse ore al giorno parcheggiata in fianco alla suddetta piazza. Naturalmente non ho le prove che si tratti di malanni causati da automobili di scuole-guida ma se tanto mi dà tanto è facile fare le somme e tirare le conclusioni. Mi sembra che proprio dagli istruttori di guida dovrebbe partire l'insegnamento, e l'esempio, di come ci si deve comportare fra persone civili. Grazie per l'ospitalità. M.D.».

Per Giani Stuparich

«Care "Segnalazioni", mi associo anch'io alla richiesta del lettore Ugo Bernes, apparsa sul "Piccolo" del 14 corrente, relativa alla richiesta rivolta alle autorità comunali perché venga intitolata una via o piazza al nome di quel grande scrittore che fu Giani Stuparich. Quante figure, anche di minor rilievo, sono state di recente onorate. E sono nomi che nulla hanno a che fare con Trieste. Basta leggere il "Piccolo" del 19 aprile scorso. Ringrazio sentitamente, L. Manzutto».

LE VICENDE DI UN TRIESTINO FRA CARCERI E MANICOMI

Si qualificava Giuda Iscariota ma era comunque una buona lana

Identificato lo «smemorato» dalla polizia di Venezia

Un triestino affetto da lunghi anni da demenza (a suo tempo la malattia venne definita «demenza precoce»), Bruno Olivetti, di 71 anni, evaso più volte da vari manicomi, ha messo a rumore la squadra mobile di Venezia, alla quale recentemente s'era rivolto per chiedere che gli fosse rilasciato un foglio di via per indigenti. Diceva di essere Paolo Milella, di 66 anni, abitante ad Arduins, in provincia di Pordenone e di avere perduto il portafogli con i soldi e con i documenti.

Il documento veniva subito steso, ma al momento di farlo firmare il maresciallo Marino Falconi si accorgeva che l'uomo davanti a lui aveva uno strano comportamento ed un aspetto anormale. Faceva quindi degli accertamenti, ed il nome di Paolo Milella risultò falso. Invece di avere il foglio di via, lo sconosciuto finì all'ospedale civile della città, dove, il mattino successivo, decise di «rivelare» agli agenti del posto fisso di polizia la sua vera identità, affermando di essere Giuda Iscariota e di essere nato a Caifa. Fu trasferito all'ospedale neuropsichiatrico di San Servolo, a Venezia, ed intanto la squadra mobile assumeva le impronte digitali dell'uomo, inviandole alla Scuola superiore di polizia a Roma, per accertare la sua identità nel caso fosse schedato per precedenti penali.

Infatti, le impronte di... Giuda Iscariota coincidevano con quelle, assunte nel lontano 1925 dalla questura di Trieste a Bruno Olivetti, in seguito al suo primo arresto per tentata estorsione. Da allora egli ha collezionato una ventina di condanne, per estorsione, maltrattamenti, appropriazione indebita, truffa, ecc.

Come s'è detto, Bruno Olivetti, che era di buona famiglia, già da giovane cominciò ad essere affetto da demenza precoce, con particolare tendenza alla megalomania. Ha trascorso molti anni della sua vita in carcere e in manicomio, e quando era libero risultava allogato all'alloggio popolare di via Pondares 5, recentemente ridotto a scuola. Nel 1958 evase dal manicomio di Venezia; ripreso, fu internato al nostro ospedale psichiatrico di San Giovanni, dal quale, nel 1960, fu trasferito alla casa di cura di Lonigo. Quello di allora fu il suo ultimo soggiorno triestino.

Salvataggio di un gattino caduto in una grondaia

Ancora una volta l'Ente nazionale protezione animali (E.N.P.A.) è stato chiamato a risolvere un caso pietoso presentatosi difficile sin dall'inizio. La segreteria dell'ente era stata informata da alcuni zoofili che un gattino di alcuni mesi era caduto in una grondaia di scarico di un garage di via San Francesco. Sul posto è intervenuto prontamente il capo nucleo delle guardie zoofile volontarie Giordano Danieli che, resosi conto della situazione si rivolgeva alla proprietaria del garage, signora Roetl ed ai vigili del fuoco per far rimuovere la grondaia in questione.

Dopo circa un'ora di lavoro il gattino, ancora in vita, che per tutto il tempo si era lamentato trovandosi già da due giorni in quella posizione, veniva liberato ed affidato ad uno degli zoofili presenti. Da parte dell'ENPA e delle numerose persone presenti va un vivo ringraziamento alla signora Roetl ed ai vigili del fuoco.

Con un coltello forzati i contenitori

Ignoti ladri sono penetrati l'altra notte, dopo aver infranto la vetrata della porta, nel bar «Dario» di via Brigata Casale 1, gestito dal signor Claudio Colombo, di 34 anni, abitante a Muggia, in via Colarich 34. Servendosi di un coltello, i malviventi sono riusciti a forzare i contenitori delle monete di un apparecchio di tiro a segno elettronico e di un «flipper» (bottino: circa 15 mila lire), impossessandosi inoltre, di 14 bottiglie di liquori, di un salame, di un prosciutto e di altre pietanze già belle è pronte per la consumazione, nonché di un certo numero di pacchetti di sigarette.

Il furto è stato scoperto dallo stesso Colombo al mattino, mentre si accingeva ad aprire il locale. Egli ha sollecitato sul posto la polizia. Il danno è di circa 120 mila lire.

Non lasciarli a becco asciutto

(«Giornalfoto»)
Le giornate afose hanno posto in forma acuta il problema di dar da bere agli animali. Per i colombi una «segnalazione» aveva indicato la soluzione adottata nel cortile di uno stabile di via dei Leo, come risulta dalla foto. Molte altre iniziative del genere sono state prese in città

LE ORE DELLA CITTA'

Martuscelli a Gorizia

Il ministero della pubblica istruzione, con decorrenza 20 agosto, ha nominato il dott. Adolfo Martuscelli provveditore agli studi reggente di Gorizia. Il dott. Martuscelli ha prestato servizio a Trieste dal 1.o marzo 1963 come viceprovveditore agli studi, ed ultimamente come vice capo dell'ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

Ballo dei giovani - C.M.M.

Sabato 21 corr. dalle ore 21 in poi, avrà luogo, nella sede estiva di viale Miramare 40, una festa danzante. Si raccomanda di presentare la tessera sociale 1971 oppure l'invito rilasciato dal comitato giovanile.

La maglietta col giaguaro

Oggi i giovani vestono così: e per i giovani la Good Year ha inventato la spiritosa maglietta con i giaguari e il marchio della Casa. L'idea vi piace? *Alessandro Moncini* ha a disposizione dei propri clienti un certo quantitativo di magliette Good Year, un'idea allegra per l'estate. I più... compassati potranno invece optare per un paio di guanti da guida: ma affrettatevi, perché guanti e magliette spariscono presto. *Alessandro Moncini*, pneumatici ed accessori per auto, viale Miramare 9.

In gita con l'E.C.A.

Il Circolo ricreativo dell'Ente comunale di assistenza organizza nei giorni dal 4 al 7 settembre prossimo, un giro turistico nella zona dell'Alto Adige, Val Badia, Val Gardena, Bolzano e Merano. La partenza avverrà sabato 4 alle ore 15 dal giardino dell'ECA, in via Conti 3, e lo arrivo martedì 7 alle ore 22 circa, in piazza Oberdan. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria in via G. Pascoli 31, tel. 93009 dalle 9 alle 13.

Raduno di tassisti

Una quindicina di conducenti di auto pubbliche di Roma e Milano, aderenti all'organizzazione sindacale apolitica «Unione tassisti d'Italia» saranno oggi, venerdì, ospiti dei locali tassametristi. Gli autisti milanesi e romani sono venuti a Trieste per assistere alle prove di collegamento tra i «radiotaxi» di prossima istituzione e la stazione trasmittente.

Casa delle confezioni

Via Mazzini 40 angolo via Imbriani 6. LIQUIDAZIONE della merce estiva e invernale per cessazione di commercio. Prezzi minimi.

La «Camiceria Moderna»

di via Mazzini 40 (ang. via S. Lazzaro) ha iniziato i saldi di fine stagione.

Assistenza scolastica «RdR»

Il Centro assistenza scolastica della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» in queste settimane svolge una intensa attività preparando un numeroso gruppo di studenti d'ambo i sessi a superare gli ormai imminenti esami di riparazione. Ma già da ora il Centro ha allo studio per il prossimo anno scolastico un programma articolato, con il quale intende assistere e guidare i giovani studenti e lavoratori a risolvere i loro problemi di studio e di sistemazione nella vita. Le iscrizioni sono già aperte per i corsi diurni e serali per il conseguimento della licenza media inferiore, per il perfezionamento della lingua inglese, per il conseguimento del diploma di scuola media superiore, per segretari d'azienda. Informazioni dettagliate presso la segreteria tutti i giorni — escluso sabato pomeriggio — dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, largo Papa Giovanni 7, telefono 30167.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore Vuoi cercarlo con noi?

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Elezione Miss

Domani 21 agosto, alla «Stiva» di Duino, elezione della Star of Italy.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 20 agosto.

ARRIVI: mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Black Osprey» (norv.), mn. «Kar» (turca), mn. «Sincerity» (pan.), mn. «Bratstvo» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Buarque» (bras.), mc. «Americano» (naz.), mn. «Asia» (naz.), mn. «Firjuza» (sov.), mn. «Rio Quinto» (arg.), mn. «Primo Francesca» (naz.), mc. «Avenger» (pan.), mn. «Duino Bay» (naz.).

PARTENZE: mn. «Karim» (liban.), mn. «Vallisarco» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Mistral» (pan.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Henri Dunant» (pan.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Ata» (turca), tc. «British Hussar» (inglese), tc. «Olympic Chivalry» (liber.), mn. «Deror» (isr.), mn. «Sara» (isr.), mn. «Coromoto» (sp.), mn «Anna Sain» (naz.), mn. «Kim» (pan.), mn. «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Gilda» (naz.), mn. «Rabac» (jug.).

PUBBLICAZIONE IMMINENTE DI UNA NUOVA LEGGE

Contributi regionali per le opere pubbliche

Concessa ai comuni la possibilità di realizzare tutti gli impianti indispensabili alla vita civile

La prossima settimana comparirà sul «bollettino ufficiale» della Regione la legge che prevede nuovi e cospicui interventi nel settore delle opere pubbliche. Tale legge, approvata il mese scorso dal Consiglio regionale con il titolo «Interventi regionali per agevolare l'attuazione di opere pubbliche», rinnova, in pratica, le precedenti disposizioni normative contenute nella legge n. 23, approvata il 22 agosto 1966 e giunta, ora alla sua scadenza quinquennale.

Essa prevede lo stanziamento, per ciascun esercizio finanziario, di un miliardo e duecento milioni di lire in conto capitale e di mezzo miliardo di lire sotto forma di contributi pluriennali: ciò consentirà l'attuazione di opere per complessivi 17 miliardi. Si tratta di un notevole sforzo finanziario che l'Amministrazione regionale sta compiendo e che permetterà di dotare le amministrazioni locali di importanti e indispensabili strutture: principali, fra queste, la sistemazione di strade comunali e di cimiteri, la realizzazione di acquedotti e di fognature, nonché la costruzione di edifici destinati all'assistenza e, in genere, di impianti destinati a fini di interesse pubblico.

E' importante anche rilevare che questo testo legislativo, al suo capo terzo, rifinanzia, per complessivi 800 milioni di lire in conto capitale, la precedente legge n. 16, del 1970, che autorizzava la concessione di contributi per impianti di depurazione dei liquami di rifiuti delle fognature urbane. Tale legge ha già trovato attuazione mediante l'avvio della depurazione degli scarichi a mare nell'estremo arco settentrionale del litorale Adriatico: d'ora in poi sarà, pertanto, possibile intervenire in modo più organico in questo settore, prevedendo, a un tempo, la realizzazione coordinata sia dell'impianto di fognatura, sia del relativo impianto di depurazione.

In ultima analisi, il provvedimento legislativo consentirà all'amministrazione regionale di intervenire, con notevoli disponibilità finanziarie, nel settore delle opere pubbliche.

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, nell'apprendere la notizia dell'ormai prossima pubblicazione della legge e, quindi, della sua imminente operatività, ha espresso il più vivo compiacimento per la conclusione del procedimento legislativo.

«Sarà così possibile per i comuni, i loro consorzi e gli altri enti pubblici in genere — ha dichiarato Masutto — realizzare quegli impianti indispensabili all'ordinato vivere civile delle popolazioni locali, nonché quelle infrastrutture che rappresentano il presupposto essenziale allo sviluppo economico e sociale di numerose comunità del Friuli-Venezia Giulia».

FUNERALI A SACILE

L'estremo saluto a Guido De Sandre

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti a Sacile i funerali del cav. Guido De Sandre, primo presidente di seduta del Consiglio regionale nella sua qualità di consigliere anziano. Alle esequie hanno partecipato numerose personalità e un folto pubblico. Dopo il rito religioso nel duomo, il corteo ha raggiunto il cimitero dove la salma è stata tumulata.

Numerose sono state le attestazioni di cordoglio per la morte di questo personaggio politico che ha svolto la sua attività dopo la guerra fino al 1970 con entusiasmo e capacità e che è stato stroncato soltanto dal male. Di De Sandre, oltre che ricordare la sua presidenza nella prima seduta dell'assemblea regionale, tutti hanno messo ieri in rilievo le doti umane che lo hanno reso uno dei sacilesi più stimati.

Alle esequie, svoltesi in forma semplicissima, sono intervenuti per la Regione il consigliere Dal Mas, per il Comune il sindaco Da Re, i rappresentanti di tutti i partiti politici locali e provinciali, rappresentanti sindacali e una delegazione della filarmonica sacilese, della quale De Sandre era stato vicepresidente. La Regione ha inviato anche una corona di fiori. Per ricordare l'attività politica dello scomparso, va detto che per vari anni De Sandre ha fatto parte del PSI in veste di segretario, consigliere comunale, provinciale e regionale. De Sandre ha svolto anche un'intensa e apprezzata attività alle dipendenze di una industria sacilese. Da qualche anno era in quiescenza.

CAPITANI CORAGGIOSI

Per la prima volta due triestini hanno preso parte alla «Admiral's Cup», una delle più importanti regate veliche del mondo. Si tratta dei fratelli Giorgio e Nino Pecorari, già noti per i successi ottenuti con la loro imbarcazione «Maris Stella».

I fratelli Pecorari, infatti, facevano parte dell'equipaggio dello «sloop» di 16 metri «Tarantella», che, assieme con altre due imbarcazioni «Levantades» e «Mabelle», rappresentava l'Italia all'«Admiral's Cup».

La regata si è svolta dal 31 luglio al 12 agosto scorsi e comprendeva quattro prove diverse: il «Channel race», costituito da una doppia traversata del Canale della Manica, per un percorso totale di 225 miglia; due regate cosiddette a triangolo con la traversata del Solent e, gara più importante, la regata del Fastnet (dal nome di uno scoglio con faro situato vicino alle coste irlandesi), che, partendo da Cowes, vicino a Southampton, conduce, con un percorso di 605 miglia a Plymounth.

La migliore imbarcazione inglese è stata il «Morning Cloud», lo sloop di 12 metri del primo ministro Heath, valido yachtman. Quest'ultimo, anzi, che già conosceva la attività agonistica di Nino Pecorari, ha invitato i yachtsmen triestini a prendere parte ad altre competizioni che si svolgeranno in Inghilterra.

Uno dei «capitani» Pecorari in azione durante la grande regata

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Decesso madre pensionata

«Spetta "una tantum" per la morte della madre pensionata? Qualora spetti quali sono le pratiche da svolgere? Un tanto per le contrastanti informazioni avute». Giuseppe Perizzi.

Per la morte della madre pensionata non spetta alcuna indennità «una tantum». La pensione potrebbe esser trasferita al marito, invalido alla data del decesso della moglie, oppure ai figli di età inferiore ai 18 anni o inabili a carico della madre alla data del decesso.

L'O.N.P.I., in regime assistenziale, può erogare in certi casi di bisogno un contributo a titolo di rimborso delle spese funerarie.

Per ottenere tale contributo deve essere presentata domanda debitamente documentata alla Direzione generale dell'opera tramite la locale Sede dell'INPS. Per lo svolgimento delle relative pratiche consigliamo il lettore di rivolgersi ad un ente di patronato.

Un solo minimo

La lettrice S. S. v. C. di Gorizia che ci scrive in merito alla riduzione della pensione di reversibilità (SO) all'atto della liquidazione della pensione di invalidità (Io) è invitata a prender visione della risposta apparsa nella rubrica del 13 corrente sotto il titolo: «Un solo minimo ai titolari di pensione». Aggiungiamo che ogni azione giudiziaria contro lo INPS per mantenere il trattamento minimo di L. 23.000 anche sulla pensione di reversibilità sarebbe del tutto infondata ed inutile: l'integrazione al trattamento minimo rappresent.. infatti un diritto «sociale» e non contributivo, che viene concesso su una sola pensione e precisamente su quella diretta nel caso in cui il pensionato è anche titolare di pensione di reversibilità.

Assegni per la suocera

«Sono un operaio dell'industria coniugato con figli ed ho pure a mio carico la suocera di 62 anni, vedova senza alcuna pensione e quindi senza alcun diritto all'assistenza dell'INAM in caso di malattia. Cosa potrei fare per ottenere gli assegni familiari dall'I.N.P.S. e poi ottenere anche l'assistenza dell'I.N.A.M. quando mia suocera, come avviene spesso, è colpita da malattia?» L. C.

La legge che disciplina l'erogazione degli assegni familiari a favore dei lavoratori dipendenti non considera fra i beneficiari gli affini (parenti del coniuge) ma solamente i parenti propri che si trovino in determinate condizioni di vivenza a carico dei lavoratori stessi.

La stessa esclusione è disposta dalla normativa sull'assistenza di malattia da parte dell'INAM come del resto da parte di qualsiasi altro ente mutualistico.

Il lettore non può quindi ottenere gli assegni familiari né l'assistenza di malattia per la suocera anche se questa è convivente a suo carico.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 22 agosto p.v. gita a Misurina - Passo Tre Croci con salita del Cristallo (metri 3216). Partenza sabato 21/8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n 1 telef. 68795.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 21 e domenica 22 agosto, gita a Riva di Tures, Rifugio Roma e salita del Monte Collalto (m 3435) nel Gruppo delle Vedrette di Ries. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale d: piazza Unità d'Italia n. 3, tel 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — La Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» organizza un corso di alpinismo al Rifugio Corsi, sul gruppo del Jof Fuart, dal 4 al 12 settembre 1971. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

Corte dei Conti: la lunga attesa

Il lettore Pietro Morin ritorna a segnalarci la lunga attesa nella definizione di due pratiche da parte della Corte dei Conti. La prima, relativa alla concessione della pensione privilegiata quale ex dipendente dal Comune di Trieste, si dilunga da 5 anni per l'accertamento dello stato invalidante per causa di servizio; la seconda, iniziata 25 anni orsono si riferisce al decesso della madre avvenuto il 15-XI-1943, asseritamente per cause di guerra. Sintetizzando la sua lunga lettera non possiamo che auspicare una non lontana e favorevole conclusione delle sofferte pratiche.

Domenico Pagliaro

RESO NOTO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE L'ELENCO DEI TRASFERIMENTI

Insegnanti delle medie assegnati ad altre sedi

Pubblichiamo qui di seguito lo elenco apparso nel supplemento del Bollettino ufficiale del 5 agosto, degli insegnanti della Regione che per decreto del Ministero della pubblica istruzione, hanno ottenuto il trasferimento:

Materie letterarie nei ginnasi: Marcovigi Giuseppe da Gradisca a Trieste «Dante».

Italiano, latino e storia nei licei ed istituti magistrali: Groppi Orengo Oriella da Trieste scientifico «Galilei» a Trieste classico «Petrarca»; Zumin Frausin Pia da Venezia Mestre scientifico a Trieste classico «Petrarca».

Filosofia, storia e pedagogia: Gasparini Ada da Trieste scientifico «Galilei» a Trieste classico «Petrarca»; Marinotti Asquini Giovanna da Pordeonne scientifico a Civitavecchia scientifico.

Lingua e letteratura inglese: Bellavitis Angeli Fiora, da Bassano del Grappa a Udine cattedra orario; Maurel Rossi Anita da Trieste «Galilei» a Trieste «Oberdan»; Basaglia Danilo da Pordonene Istituto tecnico commerciale a Pordenone scientifico.

Matematica e fisica: Malaroda Ruggero da Trieste Istituto tecnico industriale a Trieste scientifico «Galilei».

Scienze naturali nei licei ed istituti magistrali: Bussolati Gennari Norena da Sacile magistrale a Pordenone scientifico; La Malfa Bolletti Lelia da Portogruaro magistrale a Sacile magistrale.

Disegno nei licei scientifici e istituti magistrali: Paoletti Rismondo Antonia da Monfalcone scientifico a Trieste scientifico «Oberdan»; Sottocasa Castelli Gianna Maria da Udine magistrale a Trieste magistrale «Carducci»; Stazzedoni Carlo da Udine scientifico a Monfalcone scientifico.

Chimica industriale: Santolini Danilo da Trento «Buonarroti» a Pordenone «Kennedy».

Chimica e merceologia: Nardim Livia nata Stefani da S. Donà di Piave a Trieste «Da Vinci» istituto tecnico commerciale e per geometri (sezione commerciale).

Geografia generale ed economica: Nodari Pio da Portogruaro a Trieste «Da Vinci».

Lettere italiane e storia: Baldassi Livia da Bolzano a Monfalcone istituto tecnico commerciale, biennio; Brisci Raffaello dal biennio al triennio dell'istituto tecnico per geometri «Marinoni» di Udine; Cosciani Laura dalla sezione geometri alla sezione commerciale, triennio dell'istituto tecnico commerciale e per geometri di Trieste; Cuscito Giuseppe da Gorizia ist. tecnico industriale a Trieste istituto tecnico commerciale e per geometri «Da Vinci», sezione commerciale biennio; Gobessi Alfredo dal biennio al triennio dell'istituto tecnico industriale «Malignani» di Udine; Guardiani Novella nata De Micheli da Trieste «Da Vinci» a Trieste istituto tecnico femminile, triennio; Leardi Leardo da Gorizia istituto tecnico industriale a Gorizia istituto tecnico femminile triennio; Masci Raffaella nata Mendia da Monfalcone istituto tecnico commerciale a Trieste «Carli» istituto commerciale, biennio corso serale; Pegoraro Chiara dal biennio al triennio dell'ist. tec. per geometri «Marinoni» di Udine; Priora Livia dalla sez. geometri al triennio sezione commerciale dell'istituto tecnico commerciale «Da Vinci» di Trieste; Russo Michele da Udine istituto tecnico industriale «Malignani» a Udine istituto tecnico commerciale «Zanon»; Stanig Biancamaria nata Mosetti da Cividale del Friuli, istituto tecnico agrario a Gorizia istituto tecnico commerciale periti aziendali, triennio.

Lingua e letteratura francese: De Zuane Maria, nata Venuti, da Monfalcone istituto tecnico commerciale a Gorizia istituto tecnico femminile; Russo Francesco, da Gorizia istituto tecnico commerciale ad Udine istituto tecnico commerciale «Zanon»; Zanfagnini Maria, da Pordenone istituto tecnico commerciale a Udine istituto tecnico commerciale «Zanon».

Lingua e letteratura inglese: Lugnani Marino, da Udine istituto tecnico industriale a Trieste «Da Vinci» istituto tecnico commerciale e per geometri; Tery Noris, da Trieste «Da Vinci» istituto tecnico commerciale a Trieste istituto tecnico nautico; Travan Margherita, da Trieste istituto tecnico nautico, a Trieste «Carli», istituto tecnico commerciale.

Lingua e letteratura tedesca: Mencarelli Annelise, nata Fictke, da San Donà di Piave istituto tecnico commerciale a Udine «Zanon»; Premrl Raffaele, da Udine «Zanon» istituto tecnico commerciale a Gorizia istituto tecnico commerciale.

Materie giuridiche ed economiche: Romano Redento, da Portogruaro istituto tecnico commerciale a Trieste «Da Vinci»; Montesano Giuseppe, da Trieste «Da Vinci» (tecnica commerciale) a Trieste «Da Vinci» (ragioneria).

Scienze naturali e geografia generale ed economica: Fonda Elisabetta, da Monfalcone, commerciale, a Trieste «Carli» commerciale; Luser Gigliola nata Rado, da Udine «Marinoni» a Trieste «Carli» commerciale sezione periti aziendali; Paganotti M. Paola nata Sepiacci, da Udine «Malignani» industriale ad Ancona «Benincasa»; Prelazzi Bruno, da Trieste «Carli» commerciale a Monfalcone commerciale.

Stenografia: Mantini Anna nata Paludetto, da Udine «Zanon» a Gorizia istituto tecnico commerciale.

Termotecnica, macchine a fluido e laboratorio: Dapinguente Sebastiano, da Trieste (meccanica e macchine) a Trieste; Laurenzano Giorgio da Trieste (meccanica e macchine) a Trieste.

Topografia ed esercitazioni: Mantovani Domenico Dino, da Pordenone a Udine «Marinoni».

Laboratorio di fisica: Cimenti Mauro, da Rovigo a Udine.

Laboratorio di tecnologia meccanica: Gomba Giuseppe, da Portogruaro a Pordenone.

Reparti di lavorazione (biennio): Sola Ermanno, da Pordenone a Pordenone.

Istituti professionali per il commercio, materie tecniche e commerciali: Bernardi Carlo da Belluno a Udine, Bisiach Antonio da S. Pellegrino Terme a Udine; Leopizzi Giorgio da Bolzano (lingua italiana) a Udine; Musi Giuseppe da Bolzano (lingua italiana) a Udine.

Istituti professionali per l'industria e l'artigianato, personale insegnante cultura generale ed educazione civica: Cardone Laura nata Zumin, da istituto professionale commerciale Trieste a Venezia «Sanudo»

Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva: Bearzi Giorgio, da Ronchi dei Legionari scuola media L. Da Vinci a Ronchi dei Legionari scuola media L. De Vinci e liceo scientifico Buonarroti di Monfalcone; Bravini Giuseppe, da Trieste a Trieste istituto tecnico per geometri L. Da Vinci; Ceppi Giorgio, da Gorizia istituto professionale industria e artigianato a Gorizia istituto magistrale Slataper e istituto professionale per il commercio; Dessilla Costantino, da Monfalcone a Monfalcone istituto professionale industria e artigianato e scuola media di Turriaco; Famà Aldo, da Portogruaro a Trieste scuola media Manzoni e istituto d'arte; Filiput Armando, da Udine a Gorizia istituto professionale per l'industria e artigianato e istituto professionale per industria e artigianato di Cormons; Fiorencis Ruggero, da Trieste a Trieste istituto Addobbati; Furlan Roberto, da Grado a Grado istituto professionale per l'industria e l'artigianato e scuola media Marco Polo.

Galli Angelo, da Gorizia a Gorizia liceo ginnasio Alighieri e istituto tecnico industriale Galilei; Goos Nerone, da Trieste L. Da Vinci a Trieste istituto tecnico commerciale Carli; Kojanec Stanislao, da Monfalcone a Monfalcone istituto tecnico industriale Galilei e istituto tecnico commerciale; Jelen Giuseppe, da Tarvisio (UD) a Udine istituto professionale Ceconi; Lo Duca Giuseppe, da Portogruaro a Trieste scuola media Svevo e scuola media di Prosecco; Maraspin Pietro, da Trieste a Trieste liceo scientifico Oberdan; Mollicone Franco, da San Donà di Piave a Manzano scuola media e scuola media di San Giovanni al Natisone; Paulettich Guerrino, da Trieste a Trieste liceo «Preseren» e scuola media «Cankar»; Prata Giorgio, da Trieste a Trieste scuola media «Bergamas»; Pravisano Silvano, da Udine istituto tecnico «Malignani» a Udine liceo scientifico «Marinelli»; Sano Alberto, da Gemona del Friuli a Tarvisio scuola media; Sanzin Umberto, da Monfalcone a Monfalcone liceo scientifico; Susa Livio, da Trieste a Trieste scuola media «Div. Julia» e istituto professionale industria e artigianato; Zoffi Terenzio, da Conegliano a Tolmezzo istituto tecnico industriale e scuola media; Berndt Elda, da Monfalcone a Gorizia istituto tecnico femminile e istituto professionale femminile. Bevilacqua Licia nata Macori da Cormons a Cormons scuola media Pascoli e scuola media San Lorenzo; Birtig Rosalia nata de Stefano, da Tolmezzo a Udine istituto magistrale Percoto e scuola media Fermi; Cassano Grazia nata Puntillo, da Udine a Monfalcone liceo scientifico; Cecchini Maddalena nata Comin, da Latisana a Ronchi scuola media di Fossalon; Codarini Mirella nata Del Fabbro, da Codroipo a Tavagnacco scuola media Feruglio e scuola media Ellero di Udine; Devecchi Nella, da Gorizia a Gorizia scuola media Ascoli e scuola media d'arte; Donati Amelia nata Braida, da Udine a Udine istituto commerciale Zanon; Endrigo Francesca, da San Vito al Tagliamento a Casarsa della Delizia scuola media Fermi; Gullin Alice da Gorizia a Gorizia liceo ginnasio Dante Alighieri; Lamberti Lucia nata Cassanego, da Gorizia a Gorizia istituto professionale per il commercio; Morivich Giuliana, da Trieste a Trieste liceo scientifico «Oberdan»; Padovan Luciana nata Giamperlati, da Trieste a Trieste scuola media «Bergamas»; Pais Bruna nata Marini, da Gorizia a Gorizia scuola media «V. Marone» e istituto tecnico industriale «Galilei»; Pedrali Gigliola nata Menazzi, da Udine a Udine liceo scientifico «Marinelli» e istituto tecnico «Marinoni»; Suhadolc Graziella, da Trieste a Trieste istituto tecnico «Zois» e istituto magistrale «Slomsek»; Tonini Ortensia nata Tomasini, da Tarcento a Tricesimo scuola media e istituto industriale «Malignani» di Udine; Trequadrini Gigliola nata Rovere, da Tarvisio a Udine istituto d'arte.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Call, nel IV anniversario, da Livia Call 10.000 pro CRI (Comitato signore), 10.000 pro Fondazione «Gianfranco Gembrini» (Scuola «U. Gaspardis»).

In memoria di Gianfranco Gembrini, nel XXVI anniversario, da Livia Call 10.000 pro Fondazione «Gianfranco Gembrini» (Scuola «U. Gaspardis»).

In memoria di Antonio Call e Gianfranco Gembrini, nel IV e XXVI anniversario, da Anita Gembrini 30.000 pro Fondazione «Gianfranco Gembrini» (Scuola «U. Gaspardis»).

In memoria di Livio e Tito Apollonio, nel XXVI anniversario, dai genitori 30.000, dalla cugina Silvana 10.000, da Medea Bruchner e figli 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Tito e Livio Apollonio»).

In memoria di Assunta Arena, nel I anniversario, dalla famiglia Rando 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Isacco Klein, nel XV anniversario, dalla moglie e figlio 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Lucia e Paola Rigutti (20/8 e 6/8) dal figlio, rispettivamente fratello 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro ECA (Assistenza vecchi).

In memoria di Giorgio Malvestiti da Ferruccio Senardi 3000 pro ECA.

In memoria di Irene Centassi ved. Stibelli dalla famiglia Claudio 2000 pro Maestre pensionate.

In memoria della prof. Roma Dobrilla dalle famiglie V. Sepuka e D. Bossi 2500 pro Scuola media «F.lli Fonda Savio», 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Norbedo da Tini Levi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Millo dai dipendenti dell'Osservatorio fitopatologico 12.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aldo Fulvio da Fausto Vecchi 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Gioconda Di Paoli dal dott. Alberto Ribechi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ernesto Baruch da Otty Stock e famiglia 10.000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Lina Tranquillini da Maria Marchetti 3000, da Ottolia Tasselli 2500 pro giornale «Isola Nostra».

In memoria di Irma Buri da Ferruccio Niederkorn 3000, da Valeria e Mario Mocher 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Mario Millo dalle nipoti Lidia, Olghetta e Clelia 6000 pro Ass. spastici (bambini); da Albino Semoli 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi Laurenti dalla famiglia Oppenheim 5000, dalla famiglia Poldrugo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Tito e Livio Apollonio dalla famiglia Carlo Eppinger 5000 pro Liceo «Dante» (Fondazione «Tito e Livio Apollonio»).

In memoria di Vittoria Apollonio ved. Cernuzi e di Mariuccio Sbisà da Anna Frizzi 30.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino decennale).

In memoria di Aldo Fulvio da Egle e Ferruccio 5000, da Eugenio Bontempo 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Giuseppe Pasini 3000 pro Unione italiana ciechi; da Mario Badiura 1000, da Anna Gregorovich 1500, da Valeria Bresciani 5000 pro Centro tumori; da Alfredo e Nives Sauli 2000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalle famiglie Severi-Sinigaglia 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Erna e Nori 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Leonino Montagnari 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Bianca Vacchi Suzzi e Paolo Kessissoglu 3000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Giovanni e Bruno Tamplenizza, nell'anniversario, dalla famiglia Tamplenizza Montagnari 10.000 pro chiesa S. Luigi (poveri) 5000 pro Salesiani, 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «G. Tamplenizza»).

In memoria del dott. Guido Busutti, nel XX anniversario, dalla moglie Rina e dalle figlie Fulvia e Clelia 15.000 pro ECA.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali annuvolamenti irregolari con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Altrove sereno o poco nuvoloso.

Temperatura stazionaria.

Venti deboli vairabili.

Mari poco mossi

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 34; Verona 19, 31; Trieste 21, 28; Venezia 20, 29; Milano 18, 30; Torino 18, 28; Genova 25, 21, Bologna 19, 33; Firenze 15, 37; Pisa 18, 34; Ancona 21, 28; Perugia 20, 33; Pescara 16, 28; L'Aquila 13, 29; Roma Nord 17, 32; Roma Fiumicino 21, 32; Campobasso 16, 27; Bari 21, 27; Napoli 18, 32; Potenza 24, 29; S. Maria Leuca 22, 30; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 20, 29; Messina 23, 30; Palermo 26, 30; Catania 20, 31; Alghero 23, 37; Cagliari 24, 30.

IL VENTESIMO ANNO DI VITA DI «PAGINE ISTRIANE»

Omaggio a Capodistria e a Pier Antonio Gambini

Lo scrittore scomparso «ha innalzato un ininterrotto canto di amore e di rimpianto alla sua Istria nativa»

(S. R.) Il fascicolo n. 28-29 di «Pagine Istriane» conclude degnamente il ventesimo anno di vita del culturale organo della Associazione istriana di studi e storia patria dalla ripresa nel novembre 1949. E conclude con l'omaggio alla memoria di Pier Antonio Quarantotti Gambini, che, nato a Pisino, si sentiva e si dichiarava figlio di Capodistria per tutta la sua più giovane età trascorsa in quella città. Ed è quindi insieme anche un omaggio a Capodistria, dove nel lontano 1903, e fino allo scoppio della guerra di Redenzione, le «Pagine Istriane» ebbero la loro prima nascita e la loro prima fiorente attività in quella cittadina, che fu definita «l'Atene istriana» per quel centro culturale fiorito colà fin alla fine del secolo XVIII, ovvero fino alla caduta della Repubblica veneziana. E si dichiarava il Quarantotti Gambini pur «signore di Semedella» per tutti i ricordi della sua prima infanzia passata colà nella casa del nonno.

Lo ricorda in proposito l'amico Francesco Semi, che lo conserva presente in se stesso, intento a spaziare con lo sguardo sul mare, mentre ancor fanciullo andava dicendo ch'egli avrebbe sempre scritto del mare.

Nella presentazione di questo numero speciale, dedicato in tutte le sue 166 pagine a Pier Antonio Quarantotti Gambini, Bruno Maier in una serrata sintesi critica dell'opera del romanziere, mette in rilievo lo amore per l'Istria, che ha animato sempre lo spirito dello scrittore e si è riversato in tutta l'opera sua.

Giustamente il Maier dichiara che lo scomparso «ha innalzato un ininterrotto canto d'amore, di nostalgia, di rimpianto alla sua Istria nativa», mettendo in evidenza che ciò riguardava particolarmente la parte Nord-occidentale, comprendente la cittadina di Capodistria. In essa egli continuò «a vivere spiritualmente, artisticamente» quando fu costretto a staccarsi da quella sua terra. Ed è perciò che questa si riflette in tutta opera sua, pur così varia e di romanzi e di poesia.

Lo ricorda ancora Francesco Semi nel rievocare il volumetto postumo delle ultime liriche, raccolte col titolo «Al sole e al vento». Anche in queste non mancano «l'azzurro mare e il cielo celeste» di Capodistria, dove ci ritorna col cuore dolente. Ma nell'opera sua non è dimenticata Semedella, e non Trieste però, e nemmeno il Carso, ma è tutto un susseguirsi di ricordi personali e di passione profonda, come anche per altre parti dell'Istria. Ed è Piero Rismondo a ritrovare il piccolo arcipelago tra S. Caterina e Montauro fuori del porto di Rovigno riflesso nell'isola, descritta nelle pagine su «La calda vita», dove tanto di età sua fanciullesca si riflette, come nei «Nostri simili», come in tutto il complesso dei libri del «Ciclo di Paolo».

Quest'aderenza continua a un suo inobliabile passato e a un suo intramontabile amore per le contrade native è ben riflessa in tutta la vasta disanima sui libri di Pier Antonio Quarantotti Gambini raccolta in questo importante fascicolo e dettata da Nicola Nichea, da Agostino Zanon Del Bo, da Riccardo Scrivano, da Giorgio Pullini, da Adriana Stampalia.

Marina Raccanelli Orsoni riporta invece la sua attività giornalistica, mentre la completa «Bibliografia» e tutte le pubblicazioni di critica sull'Autore conchiudono queste pagine, alle quali non si potrà non ricorrere da chi vorrà studiare la vasta operosità di questo nostro scrittore.

Perché in queste «Pagine» c'è anche una finissima analisi dell'atteggiamento politico dello scomparso per opera di Sergio Cella, e si accompagna inoltre un'introspezione di Vittorio Frosini sull'«uomo di confine», come lo definisce avendo il Quarantotti visto il succedersi di tre bandiere nella sua Capodistria. Ma risplende ancora l'animo suo generoso nello scritto di Linuccia Saba, mettente in evidenza lo «Stile e coraggio» di lui ricordando vicino nei momenti più pericolosi delle leggi razziali. E non manca nemmeno una chiara visione della sua «casa di Venezia», rievocata da Lina Galli.

Ben si può quindi concludere con Bruno Maier che nel «fascicolo emerge un ritratto compiuto» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riflesso in tutta intera la sua personalità e la sua opera onorante Trieste e l'Istria nella perpetuità dei suoi scritti.

LA VITA NEL PORTO

Oggi arriva la motonave lloydiana «Asia» con un grosso carico di cotone e di caffè Il giorno 22 parte la «Palatino» con dei buoni quantitativi di macchinario ed acciaio

Nel Lloyd Triestino

Arriva oggi con a bordo cotone e caffè la motonave «Asia». L'unità partirà per gli scali della linea Adriatico - Bombay il giorno 27 dopo aver imbarcato filati, tessuti, macchinario e prodotti chimici. E' in porto anche la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa con allo sbarco rame e caffè. La nave caricherà acciaio, macchinario e tessuti e ripartirà il giorno 25.

Per il 22, è prevista la partenza della motonave «Palatino» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente con buoni quantitativi di macchinario, acciaio, prodotti chimici e carta.

Nell'Adriatica

Domani arriverà la motonave «Chioggia» adibita alla linea Grecia - Cipro - Libano - Turchia. La nave che ripartirà il 24 avrà allo sbarco frutta secca ed all'imbarco carta, macchinario, ferramenta e prodotti chimici. Per il 24 è attesa anche la motonave «Brennero» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia con a bordo frutta secca. La «Brennero» ripartirà il giorno 26 dopo aver imbarcato alimentari, macchinario e tessuti.

Il 25 arriverà la motonave «San Marco» della linea Grecia-Turchia con buone quantità di nocelle, frutta secca e merci varie. Ripartirà il 26 con a bordo filati e carta. Per il 25 è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia» impiegata sulla linea Egitto-Libano. La nave che avrà allo sbarco nocelle e merci varie ripartirà il 26 dopo aver caricato generi alimentari, filati e macchinario.

Nell'Italia

Domani è prevista la partenza della nave «Stromboli» per gli scali della linea commerciale del Sud America. A bordo carta, acciaio e litopone.

Nella Tirrenia

E' attesa per il 24 la motonave «Città di Messina» adibita alla linea Adriatico-Spagna. L'unità che avrà allo sbarco merci varie, imbarcherà nel nostro porto carta, acciaio, prodotti chimici e legname per ripartire il prossimo 4 settembre. Il 25 arriverà la «Città di Cagliari» della linea del Nord Europa con a bordo caffè e merci varie. Con un carico di filetti di cocco, acciaio e carta. Ripartirà il giorno 26.

I traffici semestrali

Da gennaio a giugno sono aumentati i seguenti traffici. Minerali: da 560.931 a 625.475 tonn.; carboni: da 210.081 a 241.600 t.; oli minerali: da 10,766 a 14,540 milioni di tonn.; rinfuse secche: da 100.340 a 127.340 tonn.; cereali: da 32.536 a 124.760 tonn.; legnami: da 56.740 a 64.910 tonn.; varie: da 885.111 a 921.051 tonn.

Nel complesso i grandi gruppi merceologici hanno aumentato rispetto al primo semestre dell'anno scorso. In taluni articoli superiamo l'aumento medio mondiale dei l'8,3 per cento; in altri siamo ancora distanti da questo rapporto. Confortante è l'incremento globale dei legnami, ma, purtroppo, gli imbarchi di segati resinosi continuano inesorabilmente a scendere. I caricatori austriaci tendono sempre più, per questioni di prezzo, a spostare i loro transiti verso Fiume.

Ottimi sono gli arrivi — nel semestre considerato — di agrumi e caffè.

Nelle «merci varie», l'aumento di circa 36.000 tonn., è «discreto» (non possiamo qualificarlo «buono» perché un 4 per cento d'incremento è ben lontano dal 9,2 per cento d'incremento medio europeo). Lo importante è che non perdiamo terreno nelle «varie», nonostante la sfrenata concorrenza di altri porti continentali e dello straordinario incremento negli altri scali europei dei movimenti con contenitori, settore nel quale noi siamo appena agli inizi (in sei mesi abbiamo avuto nel porto 876 contenitori all'imbarco e 1.000 allo sbarco).

Movimento con il Levante

Meno che con la Turchia, tutti i nostri traffici con il Levante dalla Grecia ad Alessandria) risultano in aumento. Il massimo incremento è quello con Israele, salito da quasi 108.000 a oltre 149.000 tonnellate.

Siria e Libano sorpassano ogni altro paese levantino nei traffici con Trieste, ma ciò è dovuto in stragrande maggioranza per gli oli! minerali dei terminal di Banyas, Sayda e Tripoli del Libano. I due paesi arabi hanno realizzato con Trieste un traffico globale di 3,198 milioni di tonn., di cui almeno il 94 per cento formato da petroli per gli oleodotti o per le locali raffinerie. In aumento sono i traffici con l'Egitto (da 27.865 a 36.471 tonn.), con Cipro (da 14.936 a 24.155 tonn.), e con la Grecia (da 46.831 a 57.499 tonnellate).

Certo è che anche le comunicazioni marittime triestino-levantine sono in costante fase di perfezionamento, tanto che si può far calcolo su 2-3 partenze giornaliere. Ed è probabile che l'incremento continuerà anche nei mesi prossimi, con la stagione delle uve sultanine, dei fichi industriali, delle nocciole, dei minerali di cromite,e, soprattutto degli agrumi.

Sempre carente l'E. O.

In sei mesi, con i paesi che vanno dal Vietnam alla Cina-Giappone, i nostri traffici sono scesi da 18.526 a 16.315 tonn In questo settore di traffico il blocco di Suez è la causa prima e preminente dello scarso movimento Risultano avvantaggiati i porti del Nord Europa per i quali Suez ha una incidenza di gran lunga meno rilevante di Trieste.

Inoltre verso l'E. O. le marine del Nord Europa hanno messo in opera navi di elevata specializzazione e di alta velocità, il che non è avvenuto per il nostro porto. Se vogliamo riconquistare e antiche posizioni a Hongkong, Manila, Taiwan e porti nipponici, bisogna creare «subito» navi di tipologia modernissima che, a canale riaperto, potrebbero battere la concorrenza del Nord per le minori distanze geografiche. Il programma del CIPE per il Lloyd Triestino dovrebbe essere subito impostato in «cantiere», anche in considerazione del fatto che i grandi complessi del Nord, quali la P. and Q., la Wilhelmsen, la Larsen, la Ben Line, la Deutsche Orient, la Hansa e tante altre hanno già commesso — stando alla rivista londinese «Ship on orders» — almeno una ventina di cargo multi purpose - semi containers, oltre a 14 full-containers. Non c'è, quindi, tempo da perdere!

DI NOTTE ARMEGGIAVANO INTORNO A UNA MERCEDES

Equivoca gita d'estate di due giovani torinesi

Il Tribunale penale li ha condannati riconoscendoli colpevoli

Torino - Trieste via Coroneo: questo, l'itinerario dell'equivoca gita d'estate di Salvatore La Monica, di 20 anni, e Roberto Brusa, di 24 anni, entrambi residenti nel capoluogo piemontese. Arrestati e incriminati per concorso in tentato furto pluri aggravato, vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. Serbo e dott. de Falco, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Messineo.

La loro breve parentesi triestina, spiega il Presidente, si è chiusa nella notte del 30 luglio scorso quando una sconosciuta chiamò il «113», per segnalare che due giovani stavano armeggiando attorno a una «Mercedes» nuova di zecca che Mario Rocco aveva posteggiato all'altezza dello stabile numero 2 di Largo Sonnino.

Una «pantera» accorse sul posto e venne subito avvicinata da un passante, il quale confermò le parole della donna: un giovanotto, disse agli agenti, aveva tentato di forzare la portiera della vettura.

All'apparire dell'autoradio, due sconosciuti — gli attuali imputati — s'allontanarono lestamente dal posto e, cammin facendo, Brusa lasciò cadere una borsa che, raccolta, risultò contenente uno «stock» di arnesi atti allo scasso, tra i quali una specie di pinza uncinata. La Monica venne bloccato allo istante mentre l'altro riuscì a far perdere momentaneamente le sue tracce. Mentre il fermato veniva accompagnato in Questura, il comandante l'equipaggio, maresciallo Zotti, chiese e ottenne un passaggio su un auto privata a bordo della quale si lanciò nella scia del fuggitivo. Brusa venne acciuffato in via dell'Istria.

Interrogati, negarono di conoscersi e entrambi affermarono d'essere giunti quel mattino a Trieste, secondo La Monica per trovare un lavoro. Al dibattimento mantengono lo stesso atteggiamento.

La Monica (capellone e camiciola nera), difatti, dichiara: «stavo passando di là per caso quando vidi nell'auto una specie di confezione e provai ad aprire la portiera, spingendo il deflettore con una mano. Non conosco Brusa...».

Presidente: «E' strano. Quando lo vide per la prima volta?»

La Monica: «In carcere».

Brusa: «Quando la "pantera" si fermò sono scappato senza pensare: avevo pochi soldi in tasca. Sono venuto a Trieste per fare un giretto. Della borsa, in verità, non so niente. Ho visto La Monica soltanto in Questura». Mario Rocco precisa che nella «Mercedes» c'era un giradischi.

Il maresciallo Zotti: «Trovai su posto un giovanotto con una camicia scura (La Monica) e, mentre lo controllavo, notai un biondino sul marciapiede di fronte buttare una borsa. Poi lo perdetti di vista. Ci rimettemmo ad inseguirlo, un autista mi diede un passaggio, lo bloccai in via dell'Istria, scappò nuovamente, mi nascosi dietro un angolo e, finalmente, lo acciuffai.

Il P.M. rileva nella sua requisitoria che gli imputati, per loro stessa ammissione, si trovarono in Largo Sonnino e la conclusione logica che ne discende è il tentativo di furto. Il dott. Borraccetti conclude proponendo di accordare al La Monica le «generiche» e condannarlo a dieci mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e infliggere a Brusa un anno di reclusione, 120 mila lire di multa e sei mesi d'arresto.

In difesa di La Monica parla l'avv. Fulvio Amodeo e per Brusa l'avv. Matejka. Il Tribunale riconosce entrambi colpevoli di tentato furto aggravato e, esclusa un'aggravante e accordate al solo La Monica le «generiche», condanna questi a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione.

Il Collegio infligge a Brusa un anno di reclusione, 120 mila lire di multa, nove mesi d'arresto e gli revoca la condizionale concessagli il 10 ottobre del 1968 dal Tribunale di Torino condizionale relativa a otto mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per furto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LE PITTORESCHE ESEQUIE IN MEMORIA DI KING CURTIS

Un'ora di «Soul Serenade» anteprima del funerale

Dominata tutta dal jazz la scena del toccante rito funebre celebrato per il famoso sassofonista assassinato a pugnalate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

Il jazz ha dominato la scena ieri nel corso del toccante rito funebre in memoria di King Curtis, il compianto sassofonista stroncato a soli 37 anni dal pugnale di un assassino.

La chiesa luterana di St. Peter era strapiena di gente, famosa e no, durante i funerali: si sono contate più di mille persone all'interno del tempio ed altre centinaia che sostavano al di fuori nel più assoluto e commosso silenzio. Un silenzio rotto soltanto da quella musica che era stata la passione di Curtis e gli aveva assicurato la fama.

Aretha Franklin ha cantato «Never graw old», «Non diventare mai vecchio», un motivo in pieno carattere con la circostanza.

Stevie Wonder ha suonato e cantato «Abraham, Martin and John», mentre il reverendo Jesse Jackson, venuto appositamente da Chicago, ha pronunciato l'elogio funebre.

Il funerale ha avuto, se si può dir così, una anteprima di gran lusso: per un'ora, prima dell'inizio del rito, la banda di King Curtis, i King Pins, ha eseguito variazioni di «Soul serenade», il maggior successo del musicista scomparso, una composizione di jazz dolcissima e melodica, composta da Curtis Ousley, il vero nome di King Curtis, e Luther Dixon. Altri giovani musicisti hanno reso omaggio al defunto alternandosi ai King Pins nell'eseguire variazioni dello stesso motivo. Non hanno invece suonato, evidentemente troppo commossi per farlo, i più anziani jazzisti presenti al rito, Ornette Coleman, Dizzy Gillespie, Tyree Glenn e Herbie Mann.

Il funerale è cominciato con un coro che, avendo Aretha Franklin come solista e Steve Wonder che suonava l'armonica, ha cantato le parole di «Soul serenade». Il coro era formato da Brook Benton, Arthur Prysock, Cissy Houston e due gruppi vocali, i «Tender loving care» e i «Sweethearts of soul».

Il Reverendo John Gensel, priore della chiesa e pastore della comunità jazzistica di New York, ha pronunciato l'invocazione. Il reverendo Cecil Franklin della chiesa Battista di Detroit, fratello di Aretha Franklin, ha letto una preghiera mentre il rev. A.H. Forbes di Fort Worth ha dato lettura di un passo del vangelo di San Giovanni.

King Curtis era nato il 7 febbraio 1934 a Fort Worth ed era stato adottato dai signori Ousley di Mansfield, nel Texas. Quando aveva nove anni, i genitori adottivi gli regalarono il suo primo sassofono e a diciotto anni lo mandarono a New York per perfezionarsi. Dopo aver fatto per breve tempo parte della banda di Lionel Hampton, aveva formato un proprio complesso.

Ai funerali c'erano la madre, la zia, i fratelli, la vedova Ethelyn, il figlio, Curtis Ousley jr. e un'altra quarantina di parenti. Intorno alla bara erano state disposte otto corone floreali, alcune delle quali portavano il motivo del sassofono.

King Curtis era stato assassinato la notte di venerdì scorso nel West Side di New York, sul marciapiede antistante la sua casa, mentre cercava di riparare un condizionatore. L'assassino lo colpì al cuore con un coltello. La polizia ha fermato un giovane di 26 anni accusandolo del delitto.

La salma sarà sepolta a Farmingdale, Long Island.

A. P.

Nelle scuole ungheresi obbligatoria «La strada»

Vienna, 19

In tutte le scuole medie ungheresi verrà da quest'anno insegnata l'«estetica cinematografica», che era stata inizialmente introdotta come materia di insegnamento in alcune classi ginnasiali verso il 1964.

L'Ungheria — osserva l'agenzia ungherese «MTI» — è il primo paese del mondo in cui l'insegnamento dell'estetica cinematografica fa parte dei programmi scolastici. Il corso di insegnamento di questa nuova materia scolastica dura quattro anni. Nel primo anno si studiano i mezzi tecnici della cinematografia, nel secondo la immagine e il suono, nel terzo le diverse specialità (lungometraggi, documentari, televisione ecc.), nel quarto lo sviluppo del mezzo cinematografico. In questo quarto anno è obbligatorio vedere alcuni film celebri, tra cui «La strada» di Federico Fellini.

L'insegnamento dell'estetica cinematografica incontra qualche difficoltà, specialmente per la scarsezza di docenti adeguatamente preparati. (Ansa)

Una mostra a Londra del teatro musicale

Londra, 19

Scene disegnate da Luchino Visconti per l'ultimo atto del «Trovatore» di Verdi, e una registrazione di Maria Callas e Tito Gobbi nella «Tosca» di Puccini, sono fra le attrazioni di una mostra apertasi a Londra per gli appassionati di teatro musicale. La mostra, allestita nel «Victoria and Albert Museum», rievoca gli ultimi 25 anni di attività del «Covent Garden» di Londra, il maggior teatro lirico inglese.

In un salone della mostra, i visitatori possono vedere ed ascoltare la Callas e Gobbi nel secondo atto della «Tosca», in una registrazione televisiva che venne eseguita durante un'edizione londinese dell'opera di Puccini. Per i più anziani sono esposte le scene di una «Bohème» di Puccini risalenti al 1898 e ancora usate dal «Covent Garden». Per la «generazione di mezzo» viene presentato il filmato di un balletto di Margot Fonteyn. (Ansa)

Il primo film sovietico ammesso in Israele, da quando i due paesi hanno rotto le relazioni diplomatiche nel 1967, è, il titolo significativo, «Guerra e pace». Una delle tante manifestazioni dell'embargo di fatto, anche se non ufficiale che esiste negli scambi commerciali fra URSS e Israele, era appunto quella che bloccava il traffico cinematografico.

Nessun divieto per il Festival Pop '71

Palermo, 19

In relazione ad alcune notizie diffuse a Palermo, la questura palermitana ha precisato di non aver emesso alcun provvedimento di divieto alla manifestazione di pop, jazz e folk «Festival pop '71» in programma per i prossimi giorni nella città con la partecipazione di numerosi artisti italiani e stranieri. Il questore dott. Ferdinando Li Donni, informato dell'iniziativa, ha invitato oggi gli organizzatori a precisare il tempo e il luogo in cui la manifestazione sarà tenuta

Il «Festival pop '71», alla sua seconda edizione dopo la prima tenutasi lo scorso anno nello stadio della «Favorita», questo anno dovrebbe svolgersi nei primi di settembre all'interno del parco della «Favorita» non essendo disponibile lo stadio comunale per il prossimo inizio del campionato di calcio.

Quest'anno si prevede la partecipazione di un folto «cast», composto tra l'altro dal complesso inglese Mungo Jerry, da Mahalia Jackson, Massimo Ranieri, gli «Aphrodite's Child», Lucio Dalla, Bill Wyman's (il batterista dei «Rolling Stones»). (Ansa)

Si parla di portare sullo schermo all'inizio dell'anno prossimo il dramma di John Osborne «Luther» («Martin Lutero»). Un accordo in tal senso starebbe per essere raggiunto tra la «MGM» e il produttore e regista Richard Fleischer. Il film sarebbe girato in Germania.

Gillespie candidato alla Casa Bianca

New York, 19

Il trombettista jazz Dizzy Gillespie, che ha suonato alla Casa Bianca, ha deciso che gli piacerebbe vivere e lavorare là ed ha annunciato che si presenterà come candidato alle prossime elezioni presidenziali americane, che si terranno nel '72.

Gillespie, che ha annunciato la sua decisione in un'intervista ad una stazione radio locale, ha voluto subito precisare che si tratta «di una cosa seria». «Lo farò — ha detto — e cercherò di ottenere quanti più voti posso, specialmente tra i giovani. Voglio avere la possibilità di mostrare al popolo americano che io sono un autentico patriota. Gli altri candidati si presentano per ottenere il potere. Io — ha detto Gillespie — voglio lavorare per il popolo per garantire pace e tranquillità».

Gillespie, il cui vero nome è John Briks Gillespie, ha cominciato a pensare alla presidenza alcuni mesi fa, durante un colloquio con Nixon alla Casa Bianca. Improvvisamente, ha raccontato Gillespie, egli pensò che la Casa Bianca era uno dei posti migliori dove tentare di porre fine ai guai che affliggono il mondo. (Ansa)

DAL VIVO

San Francisco, 19

Magistratura e teatro alle prese a San Francisco, dove una delle più antiche e rinomate sale di varietà il «New follies theatre», si compiace di mostrare al pubblico spettacoli pornografici e unioni amorose dal vivo.

Il giudice Ira Brown ha vietato con un'ordinanza tali spettacoli, ma il direttore del teatro, Raymond Becker, oltre a presentare appello, ha deciso che gli spettacoli continueranno. Secondo i suoi avvocati, infatti, una simile ordinanza è stata evidentemente nulla, in quanto «viola la libertà di espressione tutelata dalla costituzione».

(Ansa)

LA PROSA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Stasera «Medea» con la Zareschi

Domani unica replica della tragedia presentata dal «Teatro di Tradizione»

L'etichetta «Teatro di Tradizione» con la quale viene presentata questa sera a San Giusto la tragedia «Medea» ben si attaglia ad un'attrice come Elena Zareschi, interprete fedelissima e appassionata dei testi classici. L'austerità del suo stile deriva da una lunga milizia sulle scene italiane sotto la guida di registi quali Anton Giulio Bragaglia, Giorgio Strehler e Luchino Visconti e dall'amore con cui si è immedesimata nei grandi personaggi dei massimi autori di tutti i tempi, da Sofocle a Shakespeare, da Alfieri a Schiller, da Gorki a D'Annunzio.

Apprezzata anche per le sue frequenti apparizioni sullo schermo, la Zareschi non ha mai ceduto alle lusinghe di un teatro men che rigoroso: ecco perché la sua presenza di protagonista nella «Medea» che va oggi in scena a Trieste costituisce una garanzia dell'impegno con il quale è stata impostata questa edizione della tragedia di Euripide. L'alto livello dell'allestimento è del resto confermato dal nome del regista Pier Antonio Barbieri e da quelli, tutti ben noti, degli altri interpreti principali: Arnaldo Ninchi, Adriana Innocenti e Adolfo Geri, validamente assecondati da Francesco di Federico, Angela Cavo, Gabriella Carrara e Piero Nuti.

«Medea», primo dramma della tetralogia che comprende «Filottete», «Ditti» e «I mietitori» ci viene proposto nella traduzione di Carlo Diano con scene e costumi di Eugenio Guglielminetti, coreografie di Angelo Corti e musiche di Alfredo Strano.

Con questo spettacolo che sarà replicato soltanto domani, sempre con inizio alle 21, la «Estate di prosa» promossa dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile prosegue un discorso culturale che fu aperto dalla «Dodicesima notte». In caso di maltempo le rappresentazioni saranno date al Politeama Rossetti.

Riduzioni immediate sono riservate a quanti intendono frequentare la Stagione di prosa 1971-'72 del Teatro Stabile che mette, senza alcun impegno, a disposizione dei propri assidui anche «buoni-moneta» di vario valore utilizzabili al momento della sottoscrizione dell'abbonamento. I posti sono in vendita alla biglietteria di Galleria Protti.

CON LA COMPAGNIA DEI C.R.D.A.

Stasera a Muggia «Un buso in mia contrada»

Questa sera inizia a Muggia la rassegna del teatro dialettale; il primo lavoro in programma presentato dalla compagnia C.R.D.A., diretta da Pio Toffoletto, è «Un buso in mia contrada», di Vladimiro Lisiani, e domani sera, sabato, sarà effettuata la replica dello stesso spettacolo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

ROMANTICO VENEZIANO UN DELITTO PERFETTO

«Pro o contro» (TV-1, ore 21) — Questa trasmissione di Aldo Falivena continua il suo giro per l'Italia nei paesi e nelle città segnalate dalla cronaca per i problemi che i loro abitanti devono affrontare. Nel frattempo, il pubblico ha cominciato a familiarizzare con una misteriosa persona, un certo Ricci che viene spesso nominato, con impeto e ad alta voce da Falivena. Si tratta del «cameraman» incaricato di muoversi fra il pubblico con la telecamera «a spalla» con l'intento di cogliere al volo, con la maggiore spontaneità possibile le espressioni della persona che vuole intervenire al dibattito.

* * *

«Romantico veneziano» (TV-1, ore 22) — Andrà in onda stasera questo incontro con Pino Donaggio, uno dei cantautori di più solida preparazione musicale; veneziano di nascita e di formazione artistica, Donaggio colse il primo grande successo a Sanremo con la canzone «Come sinfonia» che lo ha fatto conoscere in tutto il mondo; le sue canzoni trovano facilmente grossi interpreti all'estero: è il caso di Elvis Presley che ha recentemente lanciato in America «Io che non vivo senza te». I testi dello spettacolo in onda stasera sono di un altro cantautore, Bruno Lauzi. Il programma si apre con una esibizione dei solisti veneti nell'«Adagio» dal «Concerto in do minore» di Benedetto Marcello; Donaggio eseguirà quindi la sua più recente composizione, «Lo ultimo romantico». Non mancherà una fantasia delle canzoni più note del cantante: a questa fantasia partecipano Shirley Bassey, Mina e Ornella Vanoni. Tra gli altri ospiti Felici Andreassi, Carmen Villani, il complesso «Il mucchio», il cantante tedesco Drafi e, in un filmato, Elvis Presley.

* * *

«Dieci minuti di alibi» (TV-2, ore 21,15) — Sarà trasmessa stasera questa storia di un delitto perfetto, scritta da Anthony Armstrong. Nella vicenda sono ribaltati gli schermi classici del giallo: l'identità dell'assassino e i motivi che l'hanno spinto al delitto vengono infatti svelati fin dall'inizio agli spettatori. Betty Findon, una giovane ragazza inglese, si è innamorata di Philip Sevilla, un equivoco personaggio che la persuade a partire con lui per Parigi. Inutilmente Colin Derwnt, un innamorato di Betty, cerca di farla rinunciare al suo progetto. Colin decide allora di uccidere Sevilla, costruendosi un alibi perfetto. Tutta la «suspence» del giallo consiste nella costruzione meticolosa dell'alibi e nella tensione provocata da alcuni colpi di scena, che sembrano sempre sul punto di svelare la verità alla polizia.

Tra gli interpreti: Pier Luigi Aprà, Osvaldo Ruggeri, Lorenza Biella, ed Enrico Ostermann. La regia è di Mario Ferrero. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in tedesco; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21 (in caso di maltempo al Politeama Rossetti), prima rappresentazione di «Medea», di Euripide, con Elena Zareschi, Arnaldo Ninchi, Adriana Innocenti, Adolfo Geri. Regia di Pier Antonio Barbieri. Domani alle ore 21 unica replica. Spettacolo sotto i comuni auspici dell'Azienda di Soggiorno e del Teatro Stabile. Riduzioni immediate e buoni-moneta utilizzabili per l'abbonamento alla stagione di prosa 1971-72. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Il marchio di Dracula». Se Dracula il vampiro vi impressionò, non venite a vedere questo film perché sareste terrorizzati... e la notte non trovereste più pace. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 22.10: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba», con Anthony Steffen, Marina Malfat, Giacomo Rossi Stuart. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16, ult. 22.10: «I corvi ti scaveranno la fossa», con Maria Pia Conte, Frank Brana e Dominique Boschero.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Il primo importante avvenimento cinematografico della stagione: «L'assassino di Rillington Place n. 10», con Richard Attenborough, Judi Geeson e John Hurt. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, 22.10: «Lo spavaldo», con Robert Redford e Michael J. Pollard. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
RITZ. 16.30, ult. 22. Avventure grottesche e tragicomiche in un film di Franco Indovina: «I tre nel Mille», con F. Parenti, C. Bene e F. Lulli. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Gli eredi di King Kong». In technicolor. Una avventura straordinaria nel fantastico regno dell'impossibile! Un film che vi entusiasmerà! Con Akira Kuba e Yukiko Kobayashi. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta, ritorna il supergiallo di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo», con T. Musante, S. Kendall ed E. M. Salerno. Technicolor. Si raccomanda di vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Un drammatico episodio della guerra del Pacifico portato sullo schermo da R. Aldrich: «Non è più tempo d'eroi». In technicolor, con M. Caine, C. Robertson e H. Fonda. Per tutti.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. In edizione integrale «Erika», interpretato da Patrizia Viotti e Pierre Brice. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'ultimo mercenario», in Colorscope. Un film eccezionalmente avventuroso e di grande successo, con Pascal Petit e Ray Danton. Vietato ai minori.
IMPERO. 16, 18.45, 21.45. A richiesta proseguono in questo locale le repliche del comicissimo technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Kindar, l'invulnerabile». Spettacolare film storico americano, con Mark Forest, Rosalba Negri e Red Ross. Topolino. Venite coi figlioli. 250-220.
MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel San Giusto). 16: «L'uomo venuto dalla pioggia». La migliore interpretazione di Charles Bronson e Marlene Jobert. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Gli occhi del testimone», con Steve McQueen e Molly Mac Carthy. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Radiografia di un colpo d'oro». Violenza e suspense in un drammatico technicolor, con Gary Lockwood, Elke Sommer e Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «I 7 senza gloria». Una fantastica impresa ai limiti dell'impossibile, in un impressionante film d'azione, con Michael Caine. Scopecolor.
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».
ASTRA-ROIANO. 16.30. Tom e Jerry in: «Metti, un formaggino a cena». 12 cartoni animati nuovi, parlati in italiano. A colori.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.30. Technicolor: «L'ultimo Apache», con Burt Lancaster e Jean Peters. Un classico del western!
RADIO. 16: «Angeli dell'inferno sulle ruote». Film sul teppismo, con Adam Roarke e Jack Nicholson.

OPICINA. 18 (sala), 21 (estivo): «Vig, mio fratello superuomo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». Comicissimo technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Divertente technicolor, con Mita Medici e Paolo Ferrari.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Violence». Una banda di teppisti terrorizza un paese, con Tom Leghton e Geremy Slate. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film «Modesty Blaise, la bellissima che uccide». A colori, con Monica Vitti, Terence Stump e Dirk Bogarde.
SERVOLA. 21. Jack Lemmon e Walther Mattan sono i due magnifici interpreti di «La strana coppia». In scopecolor. Il film più comico dell'anno.
VALMAURA. 20.45: «Ultima notte a Cottonwood». Meravigliosa avventura con R. Widmark. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Le francesi si confessano». Un film-inchiesta senza precedenti. Solo oggi. Vietato ai minori.
VERDI. 17: «I briganti italiani». Spassosissimo film, con Vittorio Gassman, Rossana Schiaffino ed Ernest Borgnine.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il cocktail del diavolo». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Lo scudo dei Falworth». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Sexfobia: la giungla sessuale». Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Mio padre monsignore». Colori.

PUCCINI. 15.30: «Dal nostro inviato a Copenhagen». Vietato ai minori di 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Se incontri Sartana prega per la tua morte».
FRIULI. 18: «Squadra omicidi, sparate a vista».
ROMA. 18: «Ammazzali tutti e torna solo».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile», con Samantha Eggar e Oliver Reed. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Corri libero e selvaggio», con J. Mills e S. Syms. Colori Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Sangue chiama sangue», con F. Sancho e S. Forsyth. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Le disavventure di un "guardone"», con F. Aylmer e C. Blakely. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. Chiuso per ferie. Domani: «I diabolici convegni», con S Santoni e K. Nell. Colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Io non scappo... fuggo», con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. A colori.
AZZURRO. 18: «La signora ha dormito nuda con il suo assassino» Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Il divorzio», con Vittorio Gassman e Anna Moffo. A colori.

STARANZANO

EDISON. Chiusura estiva.

RONCHI

RIO: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Operazione Crepes Suzette», con Julie Andrews e Rock Hudson. In cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

CINEMA ARENA «RAZZO». 21.15: «Il giorno più lungo a Kansas City». Scope a colori. Avventuroso.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Musica religiosa. Ludwig Van Beethoven: Sinfonia n. 4 in Si Bem. Magg. op. 60.

PORDENONE

VERDI. 17: «Una nuvola di polvere»
CRISTALLO. 17: «Saramba». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Il gufo e la gattina». Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'ultimo avventuriero». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La spirale del terrore».
ZANCANARO. 17: «Per la festa del nostro caro amico Herald».

CERVIGNANO

NUOVO: «Pagine proibite della vita di una fotomodella».

CORMONS

COMUNALE: «Indagine su un parà accusato di omicidio».

PALMANOVA

ITALIA: «Due bianchi nell'Africa nera».
GARIBALDI: «L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters».

GEMONA

SOCIALE: «Delitto al circolo del tennis».

TARCENTO

MARGHERITA: «Violence story».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «I ragazzi del massacro».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Poly e le sette stelle. La roccia del Belvedere. Gong.
18.45: Robinson Crusoe. Ottava puntata. Gong.
19.15: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie. Dalla notizia al giornale: una notte a Livorno.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi speciali del Telegiornale: Pro o contro. Doremì
22.00: Romantico veneziano. Incontro con Pino Donaggio. Break.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Dieci minuti di alibi - Nell'intervallo: Doremì.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11: «Andrea Chenier», di U. Giordano; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: E. Presley; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «La vedova scaltra», di C. Goldoni; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano; 15.45: «Il ponte dei Sospiri», di M. Zevaco; 16: Programma per i ragazzi: Il giranastri; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Music-box; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: pianista W. Backhaus; 19.30: Country e Western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La letteratura della terza Diaspora, a cura di F. Palmieri; 20.50: Concerto sinfonico, diretto da H. Zender - Nell'intervallo: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara Fontana; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Donatello e J. F. Michael; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Elisabetta d'Inghilterra», di I. Ghione; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Arriva il compressore; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Intermezzo; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30) Giornale radio, (17.05) I nostri figli; 17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Stand di canzoni; 18.50: Quando la gente canta; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Libri stasera; 21.45: Poltronissima; 22.10: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Ivanhoe», di W. Scott; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di M. Raschi; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche da balletto; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Musiche di P. I. Ciaikowsky; 14.30: Quartetti per archi di A. Schoenberg; 15: «L'heure espagnole», di M. Ravel; 15.50: Musiche di W. A. Mozart; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica leggera; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di G. Lagorio; 17.40: Jazz oggi; 18: Conversazione, di P. Longardi; 18.05: Musica leggera; 18.45: Musiche di M. Clementi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le grandi parassitosi umane; 20.45: Conversazione, di L. Vergine; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «Il baratto», di M. S. Newborough.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Underground»; 15.30: Passerella di autori giuliani 1971; 15.45: Racconti di Caterina Percoto: «Il cuc»; 16.15: Fra gli amici della musica: Venzone - Proposte e incontri di C. de Incontrera; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Musica, dolce musica; 10: Il Tony Tonico; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Appuntamento con la casa discografica Ricordi; 11 - 12.40: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Suona l'orchestra a fiati della Radiotelevisione di Lubiana; 13.30: Una pagina di giallo Mondadori; 13.35: Melodie di grandi maestri; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: L'orchestra E. Fischer; 17.45: Leggiamo insieme; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Nino Ferrer; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del Trio Lorenz.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

19.20: Orizzonti; 19.35: TV per i ragazzi; 20: «La cittadina di Peyton», telefilm; 21: Telegiornale; 21.35: Film americano; 23.25: «La tassa di indipendenza»; 23.50: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA LUNGA STASI DELLE TRANSAZIONI

Nulla si muove sul fronte valutario

Analisi delle parità teoriche del dollaro

Roma, 19

Completa assenza di ogni e qualsiasi transazione valutaria anche oggi in Italia: a eccezione dei cambi turistici (50 dollari al giorno o equivalente in altre valute pro-capite al giorno), nessuna altra operazione in valuta viene perfezionata dalle banche italiane. Mancano anche indicazioni su ipotetici tassi ufficiosi di cambio, data l'assoluta stasi del settore.

Variamente commentate le notizie che la Banca d'Inghilterra ha consentito alle banche locali di concedere prestiti in valuta a clientela operatrice in commercio con l'estero e l'altra che la Banca del Giappone ha vietato ogni nuovo indebitamente sui mercati esteri.

Attentamente seguiti i prezzi ufficiosi del dollaro all'estero. A Francoforte su aperture deboli, il dollaro ha ripreso e si è collocato poi su cambi di 3,39 - 3,41, mentre da Zurigo si avevano prezzi di 3,965 - 3,995, lievemente più deboli dei precedenti. Chiuso ancora il mercato di Parigi, mancano indicazioni da quella «piazza».

Nel frattempo, le rivalutazioni differenziate delle valute convertibili nei confronti del dollaro vengono indicate — come già nei giorni scorsi — dagli ambienti bancari italiani come l'unico mezzo in grado di provvedere immediatamente al ripristino di funzionalità del mercato valutario internazionale. Si tende — in altre parole — a ribadire il convincimento che la prima necessità è costituita dal restituire fiducia nei mezzi di pagamento internazionali (senza la quale vi è la paralisi degli scambi e, quindi, un triste ritorno all'autarchia economica), salvo poi riproporre la discussione su una più ampia riforma degli accordi che furono siglati a Bretton Woods nel luglio del 1944 e che posero l'oro e il dollaro in posizione «chiave» nel sistema monetario mondiale.

In questo ambito, assume interesse rammentare quali siano le parità attualmente vigenti e riconosciute dal Fondo monetario internazionale delle maggiori valute del mondo sia in termini di grammi di oro contenuto, che in termini di cambio rispetto al dollaro USA.

NAZIONE	Nome moneta	Contenuto in gr. oro	N.o unità per 1 doll. USA
Australia	dollaro	0,995310	0,892857
Austria	scellino	0,0359059	24,75
Belgio	franco	0,017773	50,00
Canada (*)	dollaro	0,822021	1,08108
Danimarca	corona	0,118489	7,50
Finlandia	marka	0,277710	3,20
Francia	franco	0,16	5,55149
Germania (*)	marco	0,222168	3,66
Italia	lira	0,00142187	625,00
Giappone	yen	0,00246853	360,00
Norvegia	corona	0,124414	7,14286
Olanda (*)	fiorino	0,245489	3,62
Portogallo	escudo	0,0309103	28,75
Regno Unito	sterlina	2,13281	0,416666
Sud-Africa	rand	1,24414	0,714286
Spagna	peseta	0,0126953	70,00
Svezia	corona	0,171783	5,17321
Svizzera	franco	0,21759	4,08401
USA	dollaro	0,888671	1,00

(*) Valute la cui parità con il dollaro è stata temporaneamente sospesa.

Il quadro non è completo se non si procede a una comparazione tra le parità teoriche delle valute più importanti rispetto al dollaro e i prezzi ufficiali più recenti registrati presso la Borsa di New York: da questo confronto si può osservare come il dollaro sia stato già oggetto di un deprezzamento (di fatto, si intende, non di diritto) nei confronti di tutte le valute. Il deprezzamento è compreso tra i massimi del 7,98% per il marco tedesco e del 7,13% per il dollaro canadese e un minimo dello 0,25% per lo scellino austriaco (valuta, peraltro, già rivalutata in primavera). La lira italiana, in questa rassegna, assume una posizione intermedia con un apprezzamento del 3,75% rispetto alla sua parità teorica con il dollaro.

NAZIONE	Parità ufficiale (in cents USA)	Prezzo New York 18-8	Scarti percentuali
Canada	92,5	99,1	+ 7,13
Regno Unito	240,00	246,00	+ 2,50
Austria	4,04	4,05	+ 0,25
Belgio	2,00	2,08	+ 4,00
Francia	18,01	18,40	+ 2,17
Olanda	27,624	29,15	+ 5,52
Italia	0,16	0,166	+ 3,75
Svizzera	24,49	25,15	+ 2,69
Germania	27,32	29,50	+ 7,98

IL GOVERNO DI TOKIO COSTRETTO A UNA SMENTITA UFFICIALE

Washington non ha chiesto la rivalutazione dello yen

Gli esperti giapponesi pensano che non si potrà non adottare «qualche misura» d'accordo con gli europei - Panico in Borsa - Paralizzato il mercato delle valute

Tokio, 19

Un portavoce ufficiale del governo giapponese ha smentito, nel corso di una conferenza stampa, notizie pubblicate dalla stampa di Tokio secondo cui gli Stati Uniti avrebbero chiesto che lo yen venga rivalutato del 25 per cento.

Secondo i giornali, tale provvedimento sarebbe stato chiesto dal ministro del tesoro americano John Connally in un colloquio avuto ieri a Washington con l'ambasciatore giapponese Nobuhiko Ushiba. Il portavoce ha smentito che Connally abbia presentato una richiesta del genere. Il ministro americano, ha aggiunto il portavoce, ha detto ad Ushiba che gli Stati Uniti desiderano avere colloqui bilaterali con il Giappone e i paesi europei circa le misure economiche decise dal Presidente Nixon.

A Tokio è diffusa la convinzione che le misure di Nixon siano dirette espressamente verso il Giappone, la cui moneta viene da tempo giudicata dagli americani estremamente sottovalutata nei confronti del dollaro.

Alcuni esponenti del mondo finanziario ed economico giapponese si sono intanto pronunciati più o meno apertamente a favore di una rivalutazione, diretta o indiretta, dello yen. Il presidente della Banca Fuji, Yoshizane Iwasa, ha detto oggi che il Giappone non potrà «non adottare qualche misura», compresa la fluttuazione dello yen (che implica una virtuale rivalutazione), qualora i paesi europei fossero pronti ad adottare analoghi sistemi. Questa opinione, ha detto Iwasa, riflette probabilmente il punto di vista generale del mondo economico e degli affari giapponese.

Il presidente della camera di commercio giapponese, Shigeo Nagano, parlando in una conferenza stampa dopo essersi incontrato con il ministro degli esteri ad interim Toshio Kimura, si è pronunciato in favore di una rivalutazione dello yen, a condizione che venga revocata la soprattassa del 10 per cento imposta da Nixon sulle importazioni in USA. Per l'industria giapponese, ha detto Nagano, conviene più accettare una rivalutazione dello yen che pagare la soprattassa sulle importazioni.

Le informazioni secondo le quali il governo giapponese ha deciso in linea di massima in favore di una fluttuazione e successiva rivalutazione dello yen nel quadro di misure analoghe su scala internazionale hanno ulteriormente acuito la confusione generale che regna sul mercato azionario e su quello delle valute.

Quest'ultimo mercato è virtualmente paralizzato in seguito all'ordine diramato dalla Banca centrale a tutti gli istituti di cambio di osservare rigorosamente le norme di controllo valutario e di astenersi dall'acquistare altra valuta sul mercato degli eurodollari o dalle banche straniere. In seguito a questa ordinanza, emanata a metà giornata, alcune delle principali banche hanno sospeso tutte le transazioni in valuta. Ciò ha provocato grosse difficoltà ai turisti. La maggior parte dei più importanti alberghi di Tokio accettano ora valuta estera limitata alla quantità necessaria per pagare i conti. Gli stranieri residenti a Tokio si sono trovati nella impossibilità d'incassare assegni di banche straniere.

Le disposizioni impartite dal ministero delle finanze sono state decise allo scopo di limitare le vendite di dollari sul mercato dei cambi. Nella sola seduta di questa mattina, erano stati venduti 600 milioni di dollari.

Attualmente, hanno affermato fonti ufficiali, la posizione del Giappone è di attendere i risultati delle consultazioni fra i paesi del Mercato comune e la riunione dei ministri delle finanze del «Gruppo dei Dieci». Secondo le stesse fonti, il Giappone non è molto entusiasta alla prospettiva di colloqui bilaterali con un rappresentante di Washington (si parla dell'imminente arrivo a Tokio del viceministro del tesoro Paul Volcker). La riluttanza giapponese è motivata dal timore che tali colloqui possano porre il Giappone in una posizione di svantaggio alla riunione del «Gruppo dei Dieci».

Alla Borsa di Tokio il tracollo dei prezzi azionari continua con immutato vigore. L'«indice 225» è sceso oggi di 138,12 punti, passando a 2190,16. E' stata la quarta giornata consecutiva di ribassi, per un totale di 550,82 punti. L'indice ufficiale della Borsa di Tokio è ribassato a 172,65 (meno 9,43 per cento).

A differenza di ieri, il mercato azionario ha rivelato la sua debolezza fin dall'apertura e i ribassi si sono sviluppati a ritmo accelerato nel corso della giornata. In chiusura, gli ordini di vendita continuavano a pervenire agli agenti di cambio a «ondate imponenti», come si è espresso uno di essi. Non è più escluso che le operazioni di borsa siano sospese fino a quando non sia terminato lo attuale stato di «confusione». Il primato delle perdite è stato oggi degli edilizi, petroliferi, assicurativi ed elettronici, mentre le azioni di alcune case, che operano soprattutto nel campo delle esportazioni, come Matsushita Electric, Canon, Nippon Kogaku e Victory, hanno dato prova di notevole fermezza.

Teiichiro Morinagaan presidente del mercato azionario di Tokio, ha riferito ai giornalisti che al direttore della Borsa sono stati conferiti poteri più ampi, perché possa prendere immediatamente i provvedimenti necessari a far fronte alle forti fluttuazioni dei prezzi e se, necessario, sospenda le transazioni.

Le voci di una imminente rivalutazione dello yen hanno intanto portato alla sospensione di tutte le transazioni sul mercato libero delle valute di Hongkong.

(Ansa - Ap)

Turisti americani in crisi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Affollamento di turisti agli sportelli dell'«American Express»: sono dalle sei alle ottomila persone che si presentano ogni giorno in questo ufficio per il cambio dei 50 dollari consentiti

PROSSIMO RINCARO DELLE «VOLKSWAGEN»?

Francoforte, 19

La «Volkswagen AG.» starebbe per annunciare aumenti dei prezzi di circa il 3% su tutti gli autoveicoli.

A Walfsburg, un portavoce della società si è rifiutato di commentare la notizia. Si sa, tuttavia, che un nuovo listino dei prezzi verrà pubblicato venerdì, ed è probabile che i nuovi prezzi entrino in vigore dal 23 agosto, data di ripresa delle attività, dopo la chiusura estiva di 20 giorni. Il nuovo listino si riferirebbe soltanto al mercato interno.

Secondo fonti dell'industria, il rialzo dei prezzi rifletterebbe i maggiori costi e i miglioramenti apportati ai modelli 1972, di prossima introduzione.

(Ap - Dow Jones)

UN RISULTATO DI GRANDE PRESTIGIO PER LA «SELENIA»

LA SVEZIA HA ACQUISTATO I «NOSTROMI ELETTRONICI»

Si tratta di quattro sistemi navali anticollisione basati sui «computers» Importanti tappe raggiunte sulla strada dell'automazione a bordo

Roma, 19

I primi «nostromi elettronici» prodotti dalla «Selenia» (Gruppo IRI) sono stati venduti alla Svezia: la «Selenia» ha annunciato di aver acquisito un ordine relativo a quattro sistemi navali anti collisione automatici dai cantieri navali svedesi di Kockums.

Si tratta della prima prova del grande interesse commerciale suscitato negli ambienti cantieristici e armatoriali dal nuovo sistema automatico messo a punto dalla «Selenia». Il sistema, che è stato presentato recentemente a Genova nel corso del congresso sui radioaiuti alla navigazione marittima ed aerea, rappresenta quanto di più valido oggi l'industria elettronica possa offrire al navigante. Esso utilizza un calcolatore per effettuare l'elaborazione dei dati radar, il che consente all'operatore, oltre che di avere a disposizione informazioni sicure sulla pericolosità di una certa situazione, anche di ricevere dal sistema stesso i suggerimenti sulle manovre più opportune per allontanare il pericolo di eventuali collisioni.

L'utilizzazione dei calcolatori a bordo delle navi sta portando anche il trasporto marittimo, come molte altre attività commerciali, verso un ammodernamento delle strutture, che tende a conseguire una ottimizzazione delle attività.

Già nel 1961 si sono avute le prime applicazioni sperimentali di automazione su navi giapponesi. L'iniziativa fece scalpore sebbene non si trattasse di una automazione vera e propria. In realtà a bordo delle unità erano state realizzate delle centralizzazioni di controllo, cioè si aveva nella sala macchine una «supervisione elettronica» di tutti gli impianti vitali della nave.

Circa quattro anni dopo si iniziava un programma sperimentale italiano di ricerca nel settore dell'automazione navale sotto l'egida del CNR. Il programma, denominato «Esquilino» dal nome della nave che è stata impiegata, ha due scopi fondamentali. Un primo obiettivo mira alla automazione di numerose funzioni indispensabili a bordo di una nave, tra cui quelle riguardanti le azioni di comando (motore e timoneria); contemporaneamente si cerca di individuare e caratterizzare, con l'ausilio del calcolatore, il sistema mare-nave, cioè di studiare tutte le azioni che il mare esercita sullo scafo e le sollecitazioni cui esso è sottoposto a causa delle onde, delle correnti e dei venti. Una centrale di calcolo elabora tutte le informazioni e comanda direttamente la nave, introducendo «in linea» i dati ottimali di lotta.

Quello installato sulla motonave «Esquilino» non è il solo «nostromo elettronico» esistente. Molte altre iniziative internazionali sono state avviate da altri paesi ma quasi tutte in fase sperimentale. In Francia e in Germania, su alcune navi da carico con stive frigorifere, sono stati installati calcolatori per la supervisione e il controllo del carico refrigerato. Una delle navi francesi, l'«Aquilon», impiega il calcolatore, oltre che per il controllo del carico, anche in un sistema automatico anticollisione. In Inghilterra il transatlantico «Queen Elisabeth II» è dotato di un calcolatore che si occupa del funzionamento dell'apparato motore, sceglie la rotta e stabilisce la velocità più opportuna in relazione alle previsioni meteorologiche.

Il computer ha inoltre vari compiti di tipo amministrativo-contabile per i servizi alberghieri di bordo. La nave norvegese «Taymir», adibita al trasporto merci, dispone di un centro elettronico per la condotta dell'apparato motore, per il sistema automatico anticollisione, per programmare la distribuzione del carico nella stiva e per calcolare le sollecitazioni dovute al moto ondoso. Una turbocisterna svedese si serve dell'elaboratore per realizzare il controllo delle turbine principali e il controllo automatico «in linea» delle caldaie e del sistema a vapore.

Il computer, inoltre, svolge i calcoli di navigazione, funziona da «pilota» e controlla il maneggio automatico del carico. Prossimamente entrerà in linea una nave giapponese il cui centro elettronico svolgerà funzioni che riguardano: raccolta generale di dati, condotta della navigazione, sistema automatico anticollisione, navigazione a mezzo satelliti artificiali, maneggio automatico del carico e addirittura diagnostica medica per i membri dell'equipaggio.

(Italia)

Le preoccupazioni di alcuni settori industriali della Toscana, particolarmente il tessile e il calzaturiero, interessati all'esportazione nel mercato degli Stati Uniti, sono state prospettate al presidente del consiglio Colombo dall'on. Edoardo Speranza. L'on. Colombo ha assicurato che, in relazione ai più vasti problemi di carattere monetario, il governo italiano segue anche con particolare attenzione questi aspetti della situazione, per garantire ai settori interessati la possibilità di mantenere gli attuali ritmi produttivi e di salvaguardare l'occupazione operaia.

ASPETTI PATETICI DEL «SISMA MONETARIO»

Pensionati USA in apprensione

In Abruzzo sono ottomila gli ex emigrati che ricevono il loro mensile dall'America

L'Aquila, 19

La delicata situazione internazionale creatasi con provvedimenti del governo americano riguardanti la convertibilità del dollaro ha vaste ripercussioni in Abruzzo, dove il turismo americano è scarso ma sono numerosi gli emigrati tornati in patria con il diritto alla pensione americana. Il lavoratore abruzzese, infatti, si trattiene, spinto dal bisogno, per molti anni in America, dove è solito svolgere attività lavorative che gli danno diritto alla pensione, e torna a casa immancabilmente per godersi nella propria terra il frutto di fatiche spesso durate 20 o 30 anni.

La sospensione del mercato valutario ha provocato automaticamente anche la sospensione del pagamento delle rate mensili delle pensioni USA, che sono in Abruzzo oltre 8.000, così ripartite: provincia dell'Aquila 2.800, Teramo 2.200, Chieti 1.800 e Pescara 1.200. Le pensioni dal 1.o gennaio 1971 non vengono più pagate dalla Banca d'Italia presso appositi sportelli in lire italiane, ma rimesse direttamente in dollari americani tramite il consolato USA nella capitale. I pensionati ricevono quindi un certo numero di dollari, che potevano fino ai drastici provvedimenti di Nixon cambiare presso gli istituti di credito autorizzati. La nuova situazione ha lasciato ora oltre 8.000 famiglie di emigrati in gravi difficoltà.

Il console americano in Italia, Mister Gentile, ha dichiarato che, in considerazione del fatto che l'Abruzzo è al primo posto tra le regioni per numero di pensionati USA, le apprensioni di questi ultimi giorni sono state oggetto di approfondito esame e che la situazione è stata già sottoposta al governo di Washington. «Non è giusto creare difficoltà — ha aggiunto il console — a gente che ha duramente lavorato per molti anni in terra straniera al solo scopo di vivere una vecchiaia tranquilla».

Secondo il console, la situazione dei pensionati dovrebbe normalizzarsi entro breve tempo, perché il consolato si sta interessando del problema e lo considera uno dei più urgenti.

Il dollaro USA è in Abruzzo il simbolo del raggiunto benessere: gli emigrati sono soliti mandare in regalo 5 o 10 dollari nelle buste delle loro lettere ai parenti rimasti in patria e regalare piccole somme in dollari ai visitatori che vanno a trovarli in America. Molte donne abruzzesi conservano gelosamente rotoli di dollari nei cassetti più nascosti dei loro mobili e ora temono di aver perduto parte del valore.

(Italia)

MERCATI AZIONARI

BORSINO A MILANO

PREZZI A BORSA CHIUSA — Mercato selettivo con pochi scambi. Prezzi informativi: Italpi 2.980-3.020; Bastogi 2.280-2.320; Sges 1.980-2.020; Ses 4.900-5.000; Snia Viscosa 2.150-2.160; Edison 658-661. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

NEW YORK

Tendenza al realizzo in una seduta movimentata, con una puntata al rialzo successivamente smorzatasi e sopraffatta dall'offerta. Nettamente caduto il volume delle contrattazioni (14.190.000 titoli trattati) con maggioranza dei titoli in ribasso su quelli in rialzo: 894 contro 478. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 880,77, con una perdita di 5,40 punti. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 54,28, in ribasso di 0,25.

LONDRA

Prezzi stabili su un mercato ancora influenzato dagli sviluppi della crisi monetaria. Indice del «Financial Times» a quota 405,1, con una variazione del +0,59 p.c.

A ZURIGO — Il mercato ha perso terreno, con scambi pesanti e irregolari, per il proseguire delle incertezze monetarie. Le vendite sono state abbondanti ed originate quasi tutte da ordini provenuti da risparmiatori stranieri, specialmente italiani. Deboli tutti i chimici e i bancari, fermi i titoli USA, con prezzi calcolati sul dollaro a 3,97 franchi. Indice a quota 220,5, con una variazione del —0,63 p.c.

A FRANCOFORTE — Prezzi in lieve declino, anche se le chiusure sono avvenute in buona ripresa sui prezzi cedenti delle aperture. Buoni i chimici e gli elettrotecnici, sostenuti gli automobilistici, deboli i meccanici, incerti tutti gli altri. Deboli in particolare i titoli esteri. Indice a quota 678,9, con una variazione del —0,22 p.c.

A PARIGI — Chiusura largamente irregolare, mentre il volume degli scambi è rimasto molto basso. Fermi i petroliferi e i grandi magazzini, offerti i chimici e gli automobilistici. Al ribasso quasi tutti i valori internazionali. Indice invariato a quota 100,2.

DOPO DUE ANNI DI SFORZI PER IL CONTENIMENTO DELLE SPESE

Sono in aumento i profitti delle industrie statunitensi

La parte del leone alle fabbriche di auto (8,2 milioni di vendite annue)

Milano, 19

Nel presentare i risultati della indagine compiuta per conoscere i profitti delle industrie statunitensi nel secondo trimestre di quest'anno, la rivista economico-finanziaria statunitense «Business Week» afferma che tutti gli espedienti usati dalle aziende stesse nel corso degli ultimi due anni per limitare le spese cominciano a dare i loro frutti sotto forma di considerevoli utili realizzati nel periodo aprile-giugno.

Per l'economia presa nel suo insieme, non è stato un trimestre eccezionale. Il prodotto nazionale lordo, dopo lo straordinario incremento di 31 miliardi e mezzo di dollari (oltre 19.561 miliardi di lire) del primo trimestre, è aumentato di soli 20 miliardi di dollari pari a 12.420 miliardi di lire; ma, nel settore industriale un moderato incremento delle vendite si è tradotto in una notevole ascesa degli utili al netto delle tasse e i margini di profitto sono aumentati per il secondo trimestre consecutivo, dopo una continua erosione che era durata per circa un anno.

Dalla media annuale di 44 miliardi e 700 milioni (circa 27.759 miliardi di lire) nel primo trimestre di quest'anno, i profitti delle società americane sono saliti, nei tre mesi successivi, a quella di circa 46 miliardi di dollari (28.566 miliardi di lire), il che rappresenta un incremento di un buon 12% rispetto alla media di 41 miliardi e 300 milioni di dollari, pari a poco meno di 25.647 miliardi e mezzo di lire, raggiunta nello stesso periodo del 1970. In altre parole, le industrie statunitensi stanno guadagnando allo stesso ritmo dei primi mesi del 1969, prima dell'inizio del ristagno economico.

Sebbene i risultati di non tutte le aziende siano stati soddisfacenti, l'aumento dei profitti ha interessato una larga parte dei settori industriali. Naturalmente, lo studio di «Business Week» non comprende tutte le imprese, ma è stato condotto solo fra le società il cui fatturato trimestrale ha superato i 10 milioni di dollari (6 miliardi e 210 milioni di lire) e sono rimaste escluse anche quelle ditte che hanno chiuso il più recente trimestre finanziario anteriormente al primo maggio scorso, salvo quelle che hanno superato i 100 milioni di dollari (62 miliardi e 100 milioni di lire) di fatturato. Infine, sono state prese in considerazione solo le società che hanno reso pubblici i propri dati entro il 6 agosto scorso. Fra queste vi sono però tutte le grandi imprese statunitensi suddivise in 35 diversi settori, dieci dei quali hanno denunciato profitti minori rispetto a quelli realizzati nello stesso periodo del 1970.

Nel secondo trimestre, solo le compagnie aeree e aerospaziali, le industrie cartarie e le fabbriche di metalli non ferrosi hanno ottenuto scarsi risultati, mentre la parte del leone spetta, senza dubbio, al settore automobilistico, le cui vendite negli Stati Uniti hanno raggiunto un ritmo annuo di 8.200.000 unità, contro la media di 7.900.000 vetture del periodo aprile-giugno del 1970. Motivo principale di tutto ciò è il considerevole aumento dei consumi.

Nel secondo trimestre, le spese del governo federale si sono mantenute basse; gli investimenti di nuovi impianti e macchinari sono aumentati di poco e, nel settore delle esportazioni, le cose sono andate così male che, per la prima volta in questo secolo, la bilancia del commercio internazionale registra un deficit.

Le spese per beni di consumo però — conclude «Business Week» — hanno quasi raggiunto un ritmo annuo di 16 miliardi di dollari, equivalenti a 9.936 miliardi di lire, interessando molti rami della produzione, dagli apparecchi elettrodomestici ai televisori a colori e all'abbigliamento.

(Italia)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,32	13,50
Fidelity C.	»	12,19	13,32
Fidelity F.	»	16,37	17,89
Fidelity T.	»	24,62	26,91
Itac	fr. sv.	177.—	181.—
Robeco	fior ol	232,40	—
Rolinco	»	168,40	—
Amitalia	doll.	9.—	—
Capitalitalia	»	9,14	—
Equitalia	»	8,89	—
Europrogr	fr sv	116,26	—
Fonditalia	doll	n.q.	
Fund Nations	»	10,16	—
Interfund	»	n.q.	
Intern S. F	fr bg	320.—	—
Interitalia	lire	7200	7869
Intertrust	doll	10,29	11,18
Italamerica	»	n.q.	
Mediolanum S	»	9,60	10,43
Rominvest	»	10,07	10,88
3-R Management	lire	n.q.	

FACCIAMO UN PRESTITO AL TESORO AMERICANO?

Londra, 19

Sir George Bolton, presidente della Bank of London and South America Ltd, ha proposto stamane che gli istituti di emissione dei paesi europei e di altri continenti, che hanno attive le loro bilance dei pagamenti, concedano un prestito triennale alla tesoreria degli Stati Uniti, utilizzando i dollari delle loro riserve monetarie. Il prestito dovrebbe esser dell'ordine di una decina di miliardi di dollari.

Sir George, che è stato anche dirigente della Banca di Inghilterra, ha raccomandato l'operazione in una lettera al «Times» di Londra e ha sollecitato che gli stessi paesi «partecipino sostanziosamente» ai costi «locali» delle spese statunitensi per la difesa all'estero (Vietnam escluso), per un periodo massimo di tre anni. «Tali misure — a suo giudizio darebbero al mondo intero un periodo di respiro, durante il quale si potrà negoziare un'organizzazione civile, politica ed economica».

Poi egli ha sottolineato le gravi conseguenze delle decisioni annunciate domenica dal presidente Nixon: «Gli Stati Uniti — ha detto tra l'altro — si rifiutano ora di vender oro a chicchessia, con gravi conseguenze per i mercati dei cambi. Gli USA hanno istituito oneri per le importazioni e probabilmente continueranno ad aiutare le esportazioni, così ritorneremo ad un mondo che sarà rapidamente ridotto al livello del baratto».

Da parte sua, il «Financial Times» ha pubblicato stamane, in un commento editoriale, che i cambi dovranno essere in qualche misura fluttuanti nei mercati valutari internazionali se si vuole che siano sollecitamente riaperti, come debbono esserlo. Il punto — aggiunge il giornale — sul quale si deve cercare sollecitamente un accordo è costituito dalle basi della gestione di tali fluttuazioni.

Il giornale ha passato in rassegna, quindi, le varie proposte formulate dalla Francia, dalla Germania occidentale e dalla Comunità economica europea per affrontare la situazione e ha aggiunto: «Sapremo presto quale scopo possa avere un compromesso e se l'attuale crisi monetaria sfocierà in una lunga crisi politica». *(Italia)*

UN ALLARME DAL CENSIMENTO BRITANNICO

LE CITTÀ SI SPOPOLANO

E' ormai nata la malinconica società dei pendolari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 19

Gli inglesi stanno abbandonando in un numero sempre crescente le loro città, facendo così sorgere lo spettro di una decadenza urbana e mettendo perfino a repentaglio lo statuto di Londra come grande capitale mondiale. Le cifre tratte dai risultati del censimento nazionale di quest'anno sono a questo riguardo quanto mai eloquenti e hanno costituito un campanello d'allarme per tutti coloro che temono che l'Inghilterra abbia imboccato quella strada che già tante preoccupazioni ha creato e sta creando alle amministrazioni municipali delle grandi città americane.

Dai risultati del censimento si apprende che negli ultimi dieci anni 1.213.792 persone hanno lasciato undici fra i maggiori centri abitati del paese per stabilirsi nelle verdi campagne, che indubbiamente rappresentano uno dei motivi più pittoreschi e idilliaci delle isole britanniche.

Nella sola Londra, la popolazione ha registrato una contrazione da 7.992.443 abitanti a 7.379.014. Ma il fenomeno si è verificato anche a Liverpool, Manchester, Glasgow, Leeds, Birmingham e Cardiff, mentre la popolazione dell'Inghilterra registrava un aumento di 2.600.000 abitanti, raggiungendo il totale di 55.300.000 abitanti.

Non vi è dubbio, e i giornali lo sottolineano con insistenza nei loro odierni commenti, che in Gran Bretagna si sta affermando una società di pendolari, in cui i centri cittadini vengono abbandonati di notte. E quando i magazzini, i negozi e i locali pubblici chiudono, la via è libera per i criminali. Inoltre, rilevano i giornali, il fenomeno della decadenza dei centri urbani ha come conseguenza il decadimento e il deterioramento di sontuose ville e di palazzi, che una volta erano il centro di una intensa vita mondana e intellettuale e ora restano troppo a lungo deserti. E alla ritirata dei ricchi segue l'avanzata dei poveri.

«Lo svuotamento e la conseguente decadenza dei centri cittadini è un fatto acquisito all'esperienza americana ormai da diversi decenni», nota il «Times». «Alcune città, come Londra — prosegue il giornale — restano abbandonate di notte dai pendolari, che di giorno riempiono gli uffici. Tutto ciò non fa altro che illustrare la maniera in cui la nostra società sta allontanandosi da quel tipo di vita che dovrebbe assicurare la presenza della casa e del posto di lavoro in una stessa comunità a misura dell'uomo e non semplicemente in una vasta zona che impone lo spreco di tempo e denaro».

Il «Daily Express» auspica che si arrivi a dar vita a centri cittadini, in cui la vita possa scorrere piacevolmente, pieni di colore e carattere. Sostituire le case con gli uffici è, secondo il giornale, un fatto del tutto negativo, in quanto toglie la personalità alle città e le rende tristemente uniformi.

A sua volta, Henry Jaume, un funzionario dell'ufficio pianificazione del consiglio amministrativo della grande Londra, ha ammonito che la malattia dell'abbandono minaccia le possibilità di Londra di offrire tutto ciò che una grande capitale deve offrire in tutti i campi della vita.

A. P.

MERCATO DELLE EURODIVISE

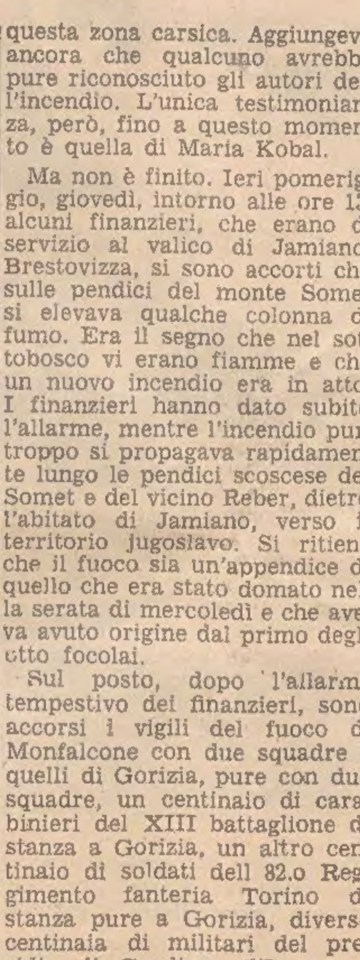
Tassi indicativi (in %) del 19 agosto 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	Contrattazioni sospese		
Franco svizzero			
Sterlina britannica			
Marco germanico			

ANCHE IERI FIAMME DIETRO L'ABITATO DI JAMIANO CHE HANNO SUPERATO IL CONFINE

PARE ACCERTATA LA NATURA DOLOSA DELL'INCENDIO DIVAMPATO SUL CARSO

Qualche minuto prima dell'inizio è stata notata una macchina con due uomini, uno dei quali fu visto gettare qualcosa all'esterno: poco dopo, a brevi intervalli, si alzarono in vari punti lingue di fuoco



Monfalcone, 19

Il furioso e vasto incendio che si è sviluppato nella serata di mercoledì nella zona carsica di monte Goliak, presso Case Sablici e Jamiano, lungo la statale 55 «del Vallone» per estendersi fino all'autostrada ed al raccordo delle statali 15 e 55, interessa una cinquantina di ettari, stando alla prima valutazione effettuata dalle Guardie del Corpo Forestale di Monfalcone. Naturalmente la zona è molto più ampia, ma fortunatamente i vigili del fuoco, i militari e la popolazione sono riusciti a contrastare l'avanzamento delle fiamme.

I danni sono rilevanti e devono essere valutati su un duplice piano, quello puramente materiale e quello estetico. Comunque, sono alti, ma, in questo momento, non vengono fatte cifre. Sono andati distrutti cedui semplici misti di latifoglie, piante di alto fusto di pino nero, pascoli e prati arborati. Fra giorni si potrà avere un quadro completo in tutta la sua realtà, ma fin d'ora si ritiene che la vegetazione possa essere stata distrutta all'ottanta per cento.

Stamane siamo risaliti a Case Sablici e a Jamiano, dove erano ancora impegnati vigili del fuoco e militari che battevano la zona dell'incendio per scovare e distruggere i focolai che covavano sotto la cenere e per eliminare le fiamme che ancora guizzavano in alcuni punti. Ogni tanto, anche contemporaneamente, si levavano colonne più o meno grandi di fumo segnalando così la presenza del fuoco. Per tutta la notte hanno lavorato senza sosta i vigili del fuoco di Monfalcone, Gorizia, Trieste e Udine, molti soldati del Presidio militare di Gradisca d'Isonzo, un centinaio di carabinieri del XIII battaglione di Gorizia, nonché civili che spontaneamente hanno prestato la loro opera. All'alba, sono rientrati alle loro sedi i vigili di Udine e di Trieste, e parte dei militari.

Oltre alla vegetazione, ha subito danni la linea telefonica che collega Jamiano con Monfalcone e che è «saltata» in più punti. Ieri mattina, operai della SIP erano impegnati a riattivare questa linea. Anche una squadra di elettricisti è stata impegnata a revisionare le linee di alta tensione che attraversano il Monte Goliak. La energia elettrica, però, è stata erogata in continuazione.

Alle prime luci tutta la zona preda del fuoco mostrava soltanto in parte il suo desolante e desolato aspetto. E' bruciato completamente il sottobosco, sono stati inceneriti gli arbusti e la sterpaglia, mentre le piante di alto fusto sono state intaccate, almeno in estesi tratti di terreno, fino a una limitata altezza. C'è da rilevare, però, che le foglie di queste piante, pur restando ancora verdi, si sono arricciate per il calore e sono praticamente rinsecchite e cadranno presto lasciando i rami scheletriti.

Lo spettacolo, ieri notte, appariva tremendo nella visione di un fuoco divoratore a tinte giallo-rossastre. Contro luce, si delineavano i contorni delle piante d'alto fusto che sulle pendici del monte Goliak, dalla vetta verso l'autostrada, diventavano preda delle fiamme molto alte il cui chiarore illuminava a giorno i tralicci in ferro della linea elettrica d'alta tensione, giganti scheletriti in un mare di fuoco.

Una densa nube grigiastra e nera si era levata in continuazione dall'immenso braciere carsico, per tutta la sera e per tutta la notte. Il vento leggero la spingeva oltre quota 85 ed oltre la collina della Rocca per riversarla poi sulla zona del Lisert, sulla città e più lontano ancora sulla pianura, inquinando la atmosfera con l'acre odore del bruciato che penetrava dovunque. Dalla città e dalla pianura, fra la foschia creata da questo fumo, si intravvedeva, in alto, contro il cielo, al di sopra della collina carsica, il chiarore rossastro del grosso incendio.

Siamo andati alla ricerca di una conferma a quanto abitanti delle Case Sablici e di Jamiano concordemente avevano affermato dicendo che l'origine dell'incendio era di natura dolosa. Questa conferma l'abbiamo avuta prima dall'appuntato Giuseppe Pegan del Corpo delle guardie forestali, appartenente alla Stazione di Monfalcone e, poi, dalla signora Maria Kobal che abita la casetta al n. 1/B di Jamiano, a lato della statale 14, quasi di fronte alla casa cantoniera.

«Il fuoco è stato appiccato — ha detto l'appuntato Pegan — e su questo non ci sono dubbi. Non può scoppiare a brevissimi intervalli, quasi contemporaneamente, in più punti, lungo la statale o altre strade, se non è provocato intenzionalmente. Il primo focolaio era presso l'abitato di Brestovizza, verso il valico; poi, un secondo focolaio è stato questo della casa cantoniera; successivamente i focolai si sono susseguiti, credo cinque, tra la curva della morte e il raccordo tra le statali 55 e 14 dove sono le Case Sablici; infine, l'ultimo focolaio, lungo la statale 14, di fronte al Lisert, non lontano dall'Officina Simonit. Tutto questo, in pochi minuti, intorno alle ore 18».

«Venga con me — così l'invito dell'appuntato Pegan — e sentiremo quanto ci dirà una donna che dovrebbe aver visto qualcosa di interessante per testimoniare che l'incendio è doloso». La signora Maria Kobal a sua volta ha parlato chiaro, senza mezzi termini, raccontando quanto aveva visto. «Mio figlio Luigi, di 18 anni, stava innaffiando questi vasi di fiori; mancava poco alle ore 18, esattamente mancavano due minuti. Sono uscita di casa, sono venuta qui davanti, e, senza farci caso, ho gettato lo sguardo su un'autovettura chiara che procedeva lentamente. A bordo c'erano due persone, due uomini e non posso dire se siano stati anziani o giovani. Li ho visti di schiena, ma proprio mentre quello che si trovava sul lato destro allungava il braccio fuori dalla macchina nel gesto di scagliare qualcosa verso un mucchio di fieno che si trovava lì, sulla destra. La macchina è andata poco avanti e non era ancora giunta al segnale della Croce Rossa che già le fiamme erano abbastanze alte. Ho gridato subito chiamando aiuto. Con le gomme attaccate alla conduttura dell'acquedotto e con secchi, mio marito, il mio figliolo, la bambina, i coniugi Leghissa che abitano questa casa qui vicino, io stessa e qualche altro ancora, siamo prontamente intervenuti ed abbiamo potuto spegnere il fuoco. Intanto, bruciavano le piante oltre la curva, verso Case Sablici, dove devono aver pure gettato qualcosa per incendiare, credo da quella stessa macchina che non so descrivere bene perché non vi avevo fatto caso, in un primo momento».

Dalle testimonianze raccolte, pare che l'autovettura abbia iniziato la sua corsa incendiaria al valico di Brestovizza per proseguirla fino alle porte di Monfalcone. In questo senso pare abbiano indirizzato le loro indagini i carabinieri che già mercoledì sera avevano potuto parlare con il sig. Riccardo Kobal, marito di Maria Kobal, che aveva fornito alcune indicazioni, per quanto gli era stato possibile. Per il momento, il lavoro dei carabinieri si svolge nel più stretto riserbo ed è proseguito per l'intera giornata di ieri.

Mercoledì sera, un giovane affermava che l'appiccare il fuoco in questo modo era un atto ostile verso la popolazione di questa zona carsica. Aggiungeva ancora che qualcuno avrebbe pure riconosciuto gli autori dell'incendio. L'unica testimonianza, però, fino a questo momento è quella di Maria Kobal.

Ma non è finito. Ieri pomeriggio, giovedì, intorno alle ore 13, alcuni finanzieri, che erano di servizio al valico di Jamiano-Brestovizza, si sono accorti che sulle pendici del monte Somet si elevava qualche colonna di fumo. Era il segno che nel sottobosco vi erano fiamme e che un nuovo incendio era in atto. I finanzieri hanno dato subito l'allarme, mentre l'incendio purtroppo si propagava rapidamente lungo le pendici scoscese del Somet e del vicino Reber, dietro l'abitato di Jamiano, verso il territorio jugoslavo. Si ritiene che il fuoco sia un'appendice di quello che era stato domato nella serata di mercoledì e che aveva avuto origine dal primo degli otto focolai.

Sul posto, dopo l'allarme tempestivo dei finanzieri, sono accorsi i vigili del fuoco di Monfalcone con due squadre e quelli di Gorizia, pure con due squadre, un centinaio di carabinieri del XIII battaglione di stanza a Gorizia, un altro centinaio di soldati dell 82.o Reggimento fanteria Torino di stanza pure a Gorizia, diverse centinaia di militari del presidio di Gradisca d'Isonzo e una sensibile aliquota anche di militari provenienti da Cervignano del Friuli. Ancora una volta si sono aggregati i civili per dare il loro valido contributo. La zona era impervia, difficile da raggiungere pure, perché in ripida salita e senza strade, priva, naturalmente, di acqua. A dare aiuto sono venuti anche una ventina di militari jugoslavi.

Nonostante l'opera di quanti si prodigavano per spegnere l'incendio, che è stato meno spettacolare di quello di ieri notte sul Goliak, ma non meno insidioso, intorno alle ore 16 le fiamme superavano la linea di frontiera con la Jugoslavia in vetta al Somet, dove è l'altipiano di quota 219, e l'incendio si è propagato poi in territorio jugoslavo scendendo lungo le pendici Nord-Est del citato monte. Intorno alle ore 19.30 quando siamo stati al valico di Jamiano, chi aveva potuto salire il Somet e osservare la zona jugoslava, ha dichiarato che la superficie oltre confine interessata dalle fiamme era pari a quella italiana, che è di una decina di ettari circa. Poco prima delle ore 19 hanno lasciato la zona i militari e vi sono rimasti i vigili del fuoco. Ieri sera, intanto, si trovava sotto controllo la zona del monte Goliak, dove però sembrava scongiurato ogni ulteriore pericolo d'incendio.

Mafaldo Cechet

APOCALISSE SUL CARSO

Il furioso incendio divampato mercoledì sera nella zona di monte Goliak. Dall'alto in basso:

1) anche i civili si sono affiancati all'opera dei vigili del fuoco e dei militari nella dura lotta contro le fiamme;

2) un volontario è costretto ad arrestarsi dal fumo soffocante e dal tremendo calore sviluppato dall'incendio che divampa a breve distanza da lui;

3) uno dei focolai: sembra il cratere d'un vulcano.

(Fotoraspar-Monfalcone)

CORAGGIOSO INTERVENTO DI UN UOMO DOPO UNA RAPINA IN UNA BANCA NEL BRESCIANO

Insegue tre banditi in auto provoca lo scontro e ne cattura uno

Alcuni malviventi rapinano davanti a uno stabilimento di Massa gli stipendi (18 milioni) delle maestranze - Altro «colpo» riuscito a un giovane e a una ragazza in un ufficio postale

Brescia, 19

Una rapina è stata compiuta poco prima delle 15, a San Felice del Benaco, nella filiale del «Credito agrario bresciano». Due banditi, armati di rivoltella e con il viso mascherato, hanno fatto irruzione nell'istituto di credito intimando agli impiegati il «mani in alto» e aggiungendo: «Tutti fermi: è una rapina». Dopo essersi impossessati di alcuni milioni di lire, i banditi sono fuggiti a bordo di una «Mini Minor» di colore rosso, al volante della quale si trovava un terzo complice.

I due banditi, mentre salivano sulla «Mini Minor» sono stati visti da un uomo che si trovava nei pressi della banca, il benzinaio Franco Paterlini di 31 anni, che senza alcun indugio si è subito posto, con la «128» di un suo cliente, all'inseguimento dei rapinatori. Dopo aver percorso una decina di chilometri, il Paterlini, giunto in località Campagnola di Manerba, è riuscito a superare la «Mini Minor» dei banditi ai quali ha improvvisamente tagliato la strada.

Sorpresi dall'improvvisa manovra del Paterlini, i banditi non sono riusciti a evitare l'improvviso ostacolo e sono andati a cozzare contro la «128» del loro inseguitore. Due rapinatori sono riusciti a fuggire a piedi, mentre il terzo, rimasto contuso nell'incidente, è stato fermato dallo stesso Paterlini e da altre persone che avevano seguito la scena. Il bandito, che stava per essere linciato, è stato successivamente preso in consegna dai carabinieri che nel frattempo erano giunti sul posto. Si chiama Francesco Boldini, ha 22 anni e risiede a Brescia.

A Massa, una rapina è stata compiuta stamane ai danni di tre funzionari dell'amministrazione dello stabilimento «Nuovo Pignone», di Massa, che stavano tornando in automobile verso la fabbrica dopo aver prelevato in alcune banche 18 milioni di lire per pagare gli stipendi alle maestranze. La somma era in una borsa che è stata sottratta ai tre. La rapina è avvenuta a circa 100 metri dall'ingresso del «Nuovo Pignone». Subito dopo, i malviventi sono fuggiti a bordo di un'auto. I tre portavalori dello stabilimento, posto nella zona industriale di Massa, si erano recati prima alla filiale del Banco di Roma, in piazza Aranci, a Massa, dove avevano prelevato due milioni e 500 mila lire in contanti; quindi alla Banca d'Italia, dove avevano prelevato circa 15 milioni e mezzo. I denari servivano per le paghe dei dipendenti del «Nuovo Pignone».

I tre — l'autista Gabriele Reale, il cassiere Edmondo Costali e la guardia giurata Elmo Tenerani — erano a bordo di una «850» senza scorta di polizia, e si sono diretti nuovamente da Massa verso lo stabilimento. A un certo momento, mentre l'auto percorreva via Marina Vecchia, giunta a poche decine di metri dal «Nuovo Pignone» è stata urtata da una «Fiat 125», targata Pavia, che si è poi saputo era stata rubata a Sarzana nella notte fra il 28 e il 29 luglio scorso.

Subito dopo lo scontro, dalla «125» sono scesi tre giovani; sull'auto ne sono rimasti altri due, oltre l'autista. I tre si sono avvicinati rapidamente alla «850»: ne hanno aperto la portiera ed uno di essi puntando la pistola contro i portavalori ha gridato: «Fuori la borsa». Dopo aver afferrato la borsa con dentro i 18 milioni di lire, i giovani sono ritornati precipitosamente verso la «125» che si è allontanata a tutta velocità.

Qualche ora più tardi, l'auto è stata trovata, abbandonata, da una pattuglia di carabinieri nei pressi di Marina di Massa. I banditi non erano mascherati: polizia e carabinieri, dopo aver istituito posti di blocco, hanno interrogato i funzionari del «Nuovo Pignone» per apprendere altri particolari sulla rapina.

Una rapina è avvenuta stamane nell'ufficio postale di Ospitaletto di Cormano, una località a pochi chilometri da Milano. Un giovane armato di pistola e in compagnia di una ragazza, dopo aver puntato l'arma contro il direttore e l'impiegato, si è impadronito di circa 250 mila lire. Subito dopo i due sono usciti dall'ufficio postale riuscendo ad allontanarsi a bordo di un automezzo lasciato parcheggiato nelle vicinanze. Sul posto sono intervenuti carabinieri e polizia che hanno cominciato una battuta nella zona per rintracciare i due rapinatori.

Entrati nell'ufficio postale, i due rapinatori, chiesto ed ottenuto un modulo per vaglia telegrafico, si sono seduti tranquillamente ed hanno cominciato a compilarlo. In quel momento, nel locale, c'era oltre al direttore Franco Ghioni e all'impiegato Salvatore Tassone, una cliente. Appena la donna è uscita, il giovane si è alzato dal proprio posto e, estratta improvvisamente la rivoltella, l'ha puntata contro il Tassone intimandogli di consegnare tutto il denaro che c'era nel cassetto. L'uomo, spaventato, non ha potuto far altro che obbedire. Il rapinatore, mentre la donna che era con lui rimaneva a guardia della porta per avvertirlo dello eventuale ingresso di qualche cliente, ha preso il denaro e, rimessa in tasca l'arma, è corso verso la porta seguito dalla complice. Il direttore e l'impiegato, dopo essere rimasti qualche secondo fermi al proprio posto, si sono precipitati in strada per dare l'allarme. *(Ansa)*

FORSE SCOPERTO un quadro di Raffaello

Londra, 19

Un quadro comprato a Londra per poco più di mille sterline, potrebbe essere un Raffaello, e valerne come minimo cinquecentomila. E' la notizia del giorno nel mercato d'arte di questa capitale.

Si tratta di un ritratto di Lorenzo de' Medici, nel quale l'uomo che resse Firenze in uno dei momenti più brillanti del Rinascimento appare per tre quarti della sua statura, in lussuose vesti, e con un'aria nobilmente triste. Il dipinto fu venduto in un'asta da Christie's nel novembre 1962 per 1.050 sterline, cioè poco più di un milione e mezzo di lire come «la migliore copia, fra quelle disponibili, di un Raffaello perduto».

Un esperto d'arte, Konrad Oberhuber, ha scritto su una rivista specializzata, il «Burlington Magazine», che il ritratto non è una copia, bensì è il ritratto di Lorenzo de' Medici che Raffaello dipinse. Se ciò è vero, il quadro vale almeno settecentocinquanta milioni di lire.

Sir John Pope-Hennessy, considerato uno dei più autorevoli esperti inglesi di pittura del Rinascimento ed autore di uno studio su Raffaello, nonché direttore del «Victoria and Albert Museum», ha detto di essere d'accordo con Konrad Oberhuber nell'attribuire al Maestro d'Urbino il dipinto. Oberhuber, da parte sua, ha scritto che il proprietario del quadro, il signor Ira Spanierman di New York, gli ha comunicato di averlo fatto pulire e sottoporre ai «raggi X»: sono emerse, nel retro, annotazioni relative a vendite del dipinto antecedenti di molto a quella del 1962. In una, esattamente un secolo prima, il dipinto stesso era definito di Raffaello. Nel 1892, in un'asta da Christie's, il quadro venne presentato come «attribuito a Raffaello». *(Ansa)*

QUINDICI MINUTI DI FUOCO FRA CLAN RIVALI PRESSO TORINO

CINQUE CALABRESI FERITI IN UNA SPARATORIA NOTTURNA

Il conflitto sarebbe stato originato da accese rivalità per l'appalto e il subappalto di lavori nel campo dell'edilizia - Sei denunce finora

Torino, 19

Una sparatoria durata circa un quarto d'ora è avvenuta stanotte nel giardino di una casa a Valdellatorre, a una decina di chilometri da Torino. Si sono affrontati due clan rivali che operano nel campo degli appalti e subappalti dei lavori edili.

Da tempo i rapporti tra i fratelli Natale e Pietro Orlando, rispettivamente di 28 e 19 anni, e Tommaso e Giuseppe Amoroso, di 29 e 19 anni, erano molto tesi. Tutti di origine calabrese (provincia di Catanzaro), si facevano gran concorrenza per aggiudicarsi i lavori migliori.

Ieri sera, Natale Orlando, accompagnato dalla figlia Mariella, di 7 anni, è uscito di casa per andare a comperare alcuni gelati; nel pomeriggio era giunto dalla Calabria il capofamiglia, Giovanni, di 63 anni, e si festeggiava il suo arrivo. Sulla piazza ha incontrato Giuseppe Amoroso che, spalleggiato da due amici, lo ha picchiato duramente sotto gli occhi della figlia.

L'Orlando era già tornato a casa e si stava medicando, quando davanti alla sua villetta è arrivato Giuseppe Amoroso, accompagnato questa volta dal fratello Tommaso, da due muratori, Achille Mazzoletti e Nicola Dessi, e da altre due o tre persone. Erano tutti armati; sparando, hanno tentato di entrare nell'abitazione degli Orlando, dove si trovavano, oltre a Natale e Giovanni, anche Pietro Orlando, la moglie di Natale, Concetta di 23 anni, e le figlie Mariella, Adriana, Agata e Giovanna, rispettivamente di 7, 5 e 3 anni. Gli Orlando si sono presto organizzati e hanno risposto al fuoco. La sparatoria è durata circa un quarto d'ora.

Sono arrivati i carabinieri di Rivoli e Alpignano che hanno trovato i tre Orlando feriti alle gambe; questi sono stati ricoverati in ospedale e se la caveranno in poco tempo. Anche Giuseppe Amoroso e Achille Mazzoletti sono rimasti feriti, ma nemmeno loro in maniera grave. I carabinieri hanno denunciato i fratelli Amoroso, il Mazzoletti e il Dessi per tentativo di omicidio. Nel pomeriggio, poi, i carabinieri hanno anche fermato, sempre con l'accusa di tentativo di omicidio, Gaetano Maretta, detto «Mirko», di 25 anni, di Schio, e Mauro Scofienza di 19 anni, di Asti; entrambi risiedono a Valdellatorre.

La posizione degli Orlando viene esaminata dagli investigatori, ma sembra accertato che essi abbiano agito per legittima difesa. I carabinieri di Alpignano hanno proseguito per tutto il giorno le indagini — rese difficili dall'omertà — interrogando parenti e amici delle persone implicate nella sparatoria. Sembra sicuro che il conflitto a fuoco sia stato originato da rivalità per l'appalto e il subappalto di lavori nel campo dell'edilizia. (Ansa)

Denuncia dopo 40 giorni un furto di 120 milioni

Milano, 19

Con oltre quaranta giorni di ritardo una donna ha denunciato alla polizia di aver subito un furto di gioielli per un valore dichiarato di circa 120 milioni di lire. L'episodio, sul quale la polizia ha aperto indagini, è stato denunciato ieri ad un commissariato di pubblica sicurezza di Milano e reso noto dagli investigatori solo stamane, da Gianna Giudici di 56 anni.

La donna, che abita in città ha riferito che i ladri si erano introdotti il 7 luglio scorso nella sua abitazione, rimasta temporaneamente incustodita, impadronendosi dei gioielli lasciati in una cassaforte a muro. La Giudici non ha precisato perché abbia atteso tutto questo tempo per denunciare l'accaduto. *(Ansa)*

S'è preso una coltellata perché guardava una donna

Catania, 19

Santo Scardaci di 48 anni, di Catania, è stato accoltellato la scorsa notte nella centralissima via Etnea. Era sceso dall'autobus davanti alla chiesa della «Collegiata», accanto a piazza Università, e si è messo a guardare con insistenza una donna.

Gli sguardi continui non sono stati graditi dall'uomo che era con la donna, da qui uno scambio di parole e l'accoltellamento ad opera dello sconosciuto. *(Ansa)*

L'INCHIESTA SULL'ASSASSINIO DELL'ALBERGATORE TARQUINIO FELICI

SEMBRANO MINORI GLI INDIZI A CARICO DEL GIOVANE FRANCESE

Ha presentato alla polizia di Parigi le fotocopie di due biglietti ferroviari Dovrebbero dimostrare la sua lontananza da Roma al momento del delitto

Roma, 19

«Patrick Chammings, presentandosi alla polizia parigina, ha detto di avere un alibi preciso, dettagliato, ed ha anche indicato delle circostanze e delle testimonianze. Per il momento resta indiziato di reato, ma entro un paio di giorni prenderemo una decisione. Attraverso la squadra mobile e l'Interpol ha pregato la polizia francese di controllare punto per punto l'alibi fornito dal giovane. Voglio comunque, precisare fin da ora che la polizia romana, pur approfondendo la pista che portava allo Chammings, non ha tralasciato di esaminare altre possibilità. Quanto prima riceverò un rapporto in proposito». Lo ha dichiarato ai giornalisti il giudice istruttore Claudio D'Angelo, al quale è affidata l'inchiesta per l'assassinio del proprietario dell'albergo «Diamante», Tarquinio Felici.

Il magistrato ha ricevuto questa mattina un rapporto dalla polizia di Parigi. Allegati al documento vi sono tre fotografie di Patrick Chammings, scattate ieri o l'altro ieri, (una è a figura intera, un'altra ritrae il giovane di profilo e l'ultima di fronte) e la fotocopia di due lettere che il francese ha fatto consegnare a mano alla polizia parigina il 15 agosto, cioè il giorno prima di presentarsi spontaneamente per dichiarare di non avere nulla a che fare col delitto romano. Al rapporto sono allegate anche le fotocopie di due biglietti ferroviari, che dovrebbero dimostrare che Patrick si trovava in luogo ben diverso da Roma al momento dell'assassinio.

Alla polizia parigina Chammings ha dichiarato che il 1.o di agosto si recò all'albergo «Diamante» per convincere il proprietario a consegnargli il passaporto suo e quello della sua amica, dietro formale impegno che, appena arrivato in Francia, gli avrebbe spedito i soldi del conto. Una volta entrato, però, non trovò nessuno. Così aprì il cassetto nel quale Tarquinio Felici aveva messo i due documenti, e li prese. Il 2 agosto era già a Genova (uno dei biglietti ferroviari è per il tratto Lavagna - Genova e porta appunto la data del 2 agosto). Due giorni dopo, mentre a Roma lo albergatore veniva assassinato, Patrick era già in Francia, accanto a un camionista al quale aveva chiesto un passaggio e che ora la polizia, sulla base delle indicazioni che il giovane ha fornito, sta cercando.

Patrick Chammings ha dichiarato di avere passato la frontiera in treno. Effettivamente ha un biglietto ferroviario valido da Sanremo a Nizza. Indagini, sempre sull'alibi, saranno fatte anche in Italia, dal momento che al magistrato interessa anche controllare le dichiarazioni dei testi che Patrick ha indicato per Genova.

Questa mattina le tre foto appena arrivate dalla Francia, sono state mostrate alla vedova dell'albergatore, la quale non è stata in grado di riconoscere nel giovane che vi è ritratto lo assassino del marito. Ha ancora ripetuto che vorrebbe vederlo di persona e che solo in questo modo potrebbe dare una risposta precisa. Per il momento, però, è assai difficile che Patrick venga in Italia. La polizia parigina, infatti, lo ha lasciato libero di andare dove vuole, accontentandosi di un indirizzo e dell'assicurazione che non si sarebbe allontanato da Parigi. D'altro canto il giudice istruttore non ha mai firmato il mandato di cattura, per cui è giusto che Patrick venga lasciato in libertà, tanto più che gli indizi sulla sua responsabilità sembrano essere notevolmente diminuiti. *(Italia)*

VENDEVANO PREZIOSI D'ORO MA ERANO FALSI

CINQUE ITALIANI PROCESSATI A FIUME

10 mesi a ciascuno con un anno di condizionale

Fiume, 19

Cinque italiani — Paolo D'Altieri di 28 anni, Antonio Manno di 45, il panettiere minorenne V.R. di 18, il meccanico Gaetano Lucignano di 32, e il commerciante Luigi Colombo di 37 anni — sono stati condannati in questi giorni dal tribunale circondariale di Fiume a dieci mesi di carcere ciascuno perché riconosciuti colpevoli di truffa continuata e commercio illecito. Essi, comunque, hanno beneficiato della condizionale per la durata di un anno e pertanto sono stati rimessi in libertà dopo la sentenza.

Al Lucignano è stata inflitta, dalla direzione della dogana, una multa pari a due milioni e mezzo di lire ed è stata confiscata l'automobile con la quale era entrato in territorio jugoslavo, insieme con gli altri 4 imputati e con a bordo 88 braccialetti, 53 orologi da donna e 282 orologi da uomo, di ottone.

I cinque — secondo l'atto di imputazione — nel giugno scorso erano entrati in Jugoslavia e lungo la costa da Ragusa ad Abbazia, dove sono stati fermati, avrebbero venduto a turisti i braccialetti e gli orologi, spacciandoli per oro a 18 carati. Dell'illecito commercio essi sarebbero riusciti a realizzare complessivamente due milioni e mezzo di lire. *(Ansa)*

FURTO IN OREFICERIA: bottino di cinque milioni

Finalpia, 19

Un furto è stato compiuto stamane, verso le 5 in un'oreficeria di Finalpia, di proprietà del signor Giuseppe Magnano di 46 anni. I danni del furto ammontano a circa 5 milioni di lire. *(Italia)*

MENTRE SI STA INDAGANDO PER RINTRACCIARE LA MADRE SNATURATA

Non è potuta sopravvivere la neonata gettata dal treno

Domestica di 14 anni a Oderzo sopprime e nasconde il bimbo appena nato

Bologna, 19

La neonata trovata ieri mattina sui binari dello scalo Ravone, a tre chilometri dalla stazione centrale di Bologna, è morta la scorsa notte verso le tre. La piccola, ricoverata nell'ospedale maggiore in gravissime condizioni, presentava fratture al parietale sinistro, alla tibia destra, oltre ad ematoma ed ecchimosi in tutto il corpo. Secondo le indagini della polizia infatti, la neonata, dopo essere stata partorita nel gabinetto di una carrozza di un treno diretto verso Milano e che aveva appena lasciato la stazione di Bologna, è stata gettata dallo scarico ed è finita sui binari.

La polizia intanto aveva cominciato le ricerche della madre snaturata. Sono stati controllati numerosi treni diretti da Bologna a Milano e che erano transitati nel periodo precedente al ritrovamento della piccola, avvenuto verso le 11.15. Indagini sono state fatte anche alle stazioni intermedie tra Bologna e Milano nel dubbio che la donna fosse scesa per farsi assistere in qualche ospedale o clinica privata. Sono state chieste informazioni anche ai tassisti in servizio nelle varie stazioni e al personale degli autobus. Finora però le ricerche non hanno dato risultati.

Un altro gesto delittuoso, purtroppo, viene segnalato da Oderzo, in provincia di Treviso. Una giovanissima domestica, Raffaella Parro di 14 anni, in servizio presso la famiglia di Guerrino Bortolomiol, dopo aver dato alla luce un bambino lo ha ucciso recidendogli la trachea con una forbice. Quindi ha gettato il cadaverino in un secchio di plastica, nella stanza da bagno. L'infanticidio è stato scoperto dal padrone di casa che, rientrando, ha visto la ragazza svenuta che perdeva sangue. La giovanissima madre è ora sorvegliata nell'ospedale di Oderzo. *(Ansa)*

QUATTRO INCRIMINATI per traffico di eroina

Palermo, 19

Altre quattro persone sono state incriminate dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Puglisi, nel quadro delle indagini sul traffico di eroina fra Palermo, Roma e gli Stati Uniti, recentemente scoperto dalla Criminalpol, in collaborazione con il Bureau of narcotics dell'FBI e le squadre mobili di Palermo e Roma. I quattro incriminati sono Tommaso Buscetta, Stefano Giaconia, Tommaso Spadaro e Salvatore Andolina, tutti di Palermo. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO SUL LAGO DI BAGSVAERD

ALTRI TRE EQUIPAGGI ITALIANI QUALIFICATI PER LE SEMIFINALI

Nei «repechages» sono ritornati a galla il singolista Bombelli giunto terzo il «due con» di Padovan-Gagliozzo (primo) e l'«otto» classificatosi secondo

Copenaghen, 19

Sul bacino di Gagsvaerd c'è uno splendido sole. Una leggera brezza spira alle spalle dei concorrenti. La prima specialità in programma agli europei di canottaggio per il «repachage» per l'ammissione alle semifinali, è il «quattro con». Gli italiani sorteggiati in prima batteria con concorrenti fortissimi che nelle previsioni ne rendevano proibitiva la qualificazione, sono infatti eliminati, essendosi piazzati all'ultimo posto. Si qualificano Nuova Zelanda, Argentina e Norvegia (prima batteria); Germania Orientale, Ingnilterra e Polonia (seconda batteria); Svizzera, Francia e Olanda (terza batteria). Germania Occidentale, URSS e Cecoslovacchia si erano già qualificate ieri. La Germania Orientale, che ha vinto la seconda batteria, piazza in semifinale la sua sesta barca. Sia i tedeschi orientali che l'URSS aspirano ad entrare nelle semifinali con sette barche su sette.

Nelle tre batterie del «quattro con», facili le affermazioni dei tedeschi orientali e della Svizzera, mentre la Nuova Zelanda la spunta soltanto nella seconda parte della gara su Argentina e Norvegia.

Anche nel «due senza» disco rosso per gli italiani, giunti ultimi nella terza batteria vinta dalla Svizzera. Attenuante, l'indisposizione che ha colpito improvvisamente Tronchin che è stato sostituito, per fare coppia con Tonon, da Duilio Ruggeri. Il tandem jugoslavo, che si è affermato nella seconda batteria, è stato il più veloce con 6'51"14. Questo tempo è migliore di quelli fatti registrare ieri dai vincitori delle tre batterie. Con Germania Orientale, URSS e Cecoslovacchia, entrano in finale, con il recupero di oggi, Polonia, Inghilterra e USA (prima batteria); Jugoslavia, Romania e Austria (seconda batteria); Svizzera, Germania Occidentale e Argentina (terza batteria).

Nello skiff, soddisfazione per i colori italiani. Bombelli, in seconda batteria, è riuscito facilmente a conservare la terza posizione e a qualificarsi per le semifinali. Il suo tempo tuttavia, 7'11"27, non lascia molte speranze per il prossimo turno. Nella prima batteria, il campione del mondo Alberto Demiddi ha completamente fatto dimenticare la prova di ieri, dando oggi una dimostrazione di forza e vincendo facilmente in 7'03"75 cioè in un tempo che è di sette secondi e mezzo migliore di quello dell'americano Dietz, brillante vincitore di ieri. L'argentino è apparso in piena forma e, cancellando ogni critica, appare come il favorito numero uno della specialità. Oltre agli USA, Nuova Zelanda e Svizzera, con i recuperi di oggi entrano in semifinale Argentina, URSS e Spagna (prima batteria); Germania Orientale, Danimarca e Italia (seconda batteria); Germania Occidentale, Inghilterra e Bulgaria (terza batteria).

Nel «due con», dato l'alto numero dei concorrenti, si disputano quattro batterie di recupero. Soltanto i primi due classificati di ciascuna batteria, si qualificano per le semifinali. Bulgaria e Finlandia nella prima manche, Polonia e Danimarca nella seconda, Olanda e Norvegia nella terza e Italia e Germania Occidentale nella quarta riescono ad eliminare gli altri concorrenti. Il tandem italiano formato da Giuliano Gagliozzo e da Claudio Padoan conduce dalla partenza la quarta batteria e si afferma con il tempo di 7'20"12 davanti alla Germania Occidentale.

Una unica batteria di recupero nel «doppio». Gli austriaci Mandred Krausbar e Josef Puchinger hanno condotto dall'inizio alla fine vincendo con il tempo di 6'32"18, precedendo i brasiliani campioni dei giochi panamericani Klein e Gijsen. Terza la Germania Occidentale. Ieri si erano qualificate la Norvegia, la Danimarca e l'URSS.

Emozionante e combattutissima la terza batteria di recupero dell'«otto», specialità che riscuote il maggiore interesse per la sua spettacolarità. Lotta allo spasimo tra Cecoslovacchia e Polonia, divise sulla linea di traguardo soltanto da un centesimo di secondo. L'Inghilterra è finita al terzo posto. Nel secondo recupero l'Ungheria si è affermata in 5'49"85 precedendo di tre quarti di lunghezza l'Italia, che si è comportata molto bene, e dopo aver condotto dalla partenza. Terza l'Austria.

La prima batteria si è disputata per ultima per dare tempo agli americani, piazzatisi al terzo posto, di riparare una avaria all'imbarcazione. La vittoria è andata all'URSS dinanzi all'Olanda.

L'Inghilterra senza eccessiva difficoltà si è affermata in 6'15"50 nella ripetizione del «quattro senza». Ai posti d'onore, squalificata la Spagna che non ha partecipato, la Bulgaria e l'Olanda, la quale ultima per poco non vedeva compromessa la qualificazione dopo che nella prova annullata era giunta seconda. Il presidente dell'associazione inglese di canottaggio ha protestato contro le decisioni della giuria di far ripetere la gara anche all'Inghilterra e all'Olanda. Egli ha dichiarato: «Noi non siamo stati coinvolti nell'incidente tra la Spagna e la Bulgaria. Infatti quando esso si è verificato, avevamo già tagliato la linea di traguardo». Ieri si erano qualificate Romania, Italia e Germania Occidentale.

I semifinalisti dopo i recuperi sono sette per la Germania Est ed Ovest e per l'Unione Sovietica; cinque per la Gran Bretagna, la Polonia e la Cecoslovacchia; quattro per l'Olanda, l'Italia, la Norvegia, la Svizzera, gli Stati Uniti e la Danimarca; tre per l'Austria, l'Argentina, la Bulgaria, la Nuova Zelanda, la Francia e la Romania; ed uno per Jugoslavia, Spagna, Finlandia, Brasile, Ungheria e Belgio.

Gli equipaggi italiani rimasti in gara disputeranno le seguenti semifinali: *Singolo (prima semifinale):* Germania orientale, Italia, USA, URSS, Svizzera, Gran Bretagna. *Due con (prima semifinale):* Finlandia, Polonia, Norvegia, Cecoslovacchia, URSS, Italia. *Quattro senza (seconda semifinale):* Italia, Gran Bretagna, URSS, USA, Norvegia, Olanda. *Otto (prima semifinale):* Germania occidentale, Germania orientale, Italia, Cecoslovacchia, Olanda, Gran Bretagna.

I primi tre armi classificati in ciascuna semifinale si qualificheranno per le finali di domenica pomeriggio.

I risultati dei recuperi

Quattro con (primi tre classificati in semifinale) - **Prima batteria:** 1) Nuova Zelanda 6'22"45; 2) Argentina 6'28"83; 3) Norvegia 6'31"42; 4) Bulgaria 6'34"10; 5) **Italia** (Pigozzo, Carminati, Dossi, Moralli; tim. Colucci) 6'37"55. **Seconda batteria:** 1) Germania Est 6'22"59; 2) Inghilterra 6'29"1; 3) Polonia 6'32"70; 4) USA 6'36"77; 5) Giappone 6'55"17. **Terza batteria:** 1) Svizzera 6'24"43; 2) Francia 6'26"55; 3) Olanda 6'26"58; 4) Danimarca 6'41"23; 5) Turchia 6'50"86.

Due senza (primi tre in semifinale) - **Prima batteria:** 1) Polonia (Slusarski - Broneeg) 6'53"3; 2) Inghilterra (Crooks - Locke) 6'54"49; 3) USA (Roberts-Wetmore) 6'57"88; 4) Norvegia (Erichsen-Fiskerstrand) 7'0"49; 5) Svezia (Modigh - Appelquist) 7'13"89. **Seconda batteria:** 1) Jugoslavia (Mardesic-Mrduljas) in 6'51"14; 2) Romania (Popp-Cacencu) 6'55"49; 3) Austria (Wolf-Fortmueller) 6'59"42; 4) Ungheria (Balogh-Banayi) 7'3"96. **Terza batteria:** 1) Svizzera (Dubs-Fischer) 6'56"53; 2) Germania Ovest (Karl - Buchholz) 6'59"33; 3) Argentina (Segurade - Rodriguez) 7'1"90; 4) Danimarca (Modest-Moeller) 7'13"81; 5) **Italia** (Ruggeri-Tonon) 7'26"69.

Singolo (primi tre in semifinale): **Prima batteria:** 1) Argentina (Demiddi) 7'3"75; 2) URSS (Malishev) 7'08"59; 3) Spagna (Corta) 7'12"71; 4) Svezia (Baelter) 7'15"79; 5) Giappone (Itoh) 7'29"11. **Seconda batteria:** 1) Germania Or. (Draeger) 7'06"37; 2) Danimarca (Boergensen) 7'08"77; 3) ITALIA (Bombelli) 7'11"27; 4) Francia (Crispon) 7'13"51. **Terza batteria:** 1) Germania Occ. (Hild) 7'04"51; 2) Inghilterra (Dwan) 7'07"96; 3) Bulgaria (Veltchev) 7'11"30; 4) Cecoslovacchia (Hellebrand) 7'17"91; 5) Finlandia (Hanska) 7'26"64.

Due con (primi due in semifinale): **Prima batteria:** 1) Valov - Yanakiev (Bulgaria) 7'22"87; 2) Ahonen - Andersen (Finlandia) 7'26"98; 3) Hinteregger - Crieshoffer (Austria) 7'32"38; 4) Hope-Newman (USA) 7'34"00. **Seconda batteria:** 1) Repz - Diugo (Polonia) 7'21"20; 2) Larsen - Hansen (Danimarca) 7'26"77; 3) Blackwall - Parrison (Inghilterra) 7'27"60; 4) De Weert - Vanherck (Belgio) 7'28"85. **Terza batteria:** 1) Luttikhuizen - Kieft (Olanda) 7'15"53; 2) Andreasen - Bergodd (Norvegia) 7'22"57; 3) Linder - Farth (Svezia) 7'26"70; 4) Vallois - Dubois (Francia) 7'27"07. **Quarta batteria:** 1) PADOVAN - GAGLIOZZO (ITALIA) 7'20"12; 2) Krause - Mussman (Germania Occ.) 7'21"77; 3) Fruler-Oswald (Svizzera) 7'23"54.

Doppio (primi tre in semifinale): **Batteria unica:** 1) Austria (Krausba-Puchinger) 6'32"18; 2) Brasile (Klein-Gijsen) 6'34"76; 3) Germania Occidentale (Schulza-Scheel) 6'36"34; 4) USA (Adler-Lockwood) 6'40"74; 5) Inghilterra (Drake-Cowley) 6'46"81; 6) Giappone (Komuro-Yamada) 7'06"26.

Otto (primi tre in semifinale): **Prima batteria:** 1) URSS 5'50"57; 2) Olanda 5'51"64; 3) USA 5'56"20; 4) Jugoslavia 5'59"28; 5) Finlandia 5'59"79. **Seconda batteria:** 1) Ungheria 5'49"85; 2) **Italia** 5'53"28; 3) Austria 5'56"88; 4) Norvegia 6'06"36. **Terza batteria:** 1) Cecoslovacchia 5'48"05; 2) Polonia 5'48"06; 3) Inghilterra 5'54"39; 4) Danimarca 6'07"22.

Quattro senza (primi tre in semifinale): **Batteria unica:** 1) Inghilterra 6'15"50; 2) Bulgaria 6'18"28; 3) Olanda 5'19"47; 4) Polonia 6'19"83.

BOMBELLI SFINITO MA FELICE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — Giovanni Bombelli ha dato tutto se stesso per poter accedere alle semifinali del «singolo». Eccolo colto dall'obiettivo subito dopo l'arrivo del «repechage» nel quale è giunto terzo. Dietro a lui nella foto il tedesco orientale Goetz Draeger, vincitore della batteria

DOPO LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO CLASSE «470»

Vencato-Sponza in testa alla classifica generale

Ieri i velisti triestini sono giunti al quarto posto

Napoli, 19

La seconda prova del campionato italiano di vela, classe «470», è stata vinta dal napoletano Ferruccio Guercia, riscattatosi dalla brutta prestazione di ieri. La vittoria del partenopeo, che ha gareggiato con vento regolare e mare leggermente mosso, è stata meritata. Al secondo posto si è piazzato il comasco Bracchi ed al terzo il piombinese Mussi. Il triestino Vencato, giunto ieri secondo, è arrivato oggi quarto e capeggia la classifica generale provvisoria seguito dal napoletano Guercia e dai fratelli genovesi Bolens, vincitori della prova di ieri. Domani terza regata con partenza alle 13.

Ordine di arrivo: 1) Amoa Bali (Guercia - Ideale) Posillipo Napoli; 2) Koyote (Alberto Bracchi - Maurizio Bracchi) C. V. Como; 3) Aldebaran II (Mussi - Mattanini) C. V. Piombino; 4) Charlie Brown (Vencato - Sponza) Trieste.

EUROPEO JUNIORES DI HOCKEY

Italia - Gran Bretagna 7-0 nell'hockey a rotelle

Iserlohn, 19

In un incontro valevole per i campionati europei juniores, la Italia si è imposta, con il punteggio di 7-0 (2-0) sulla Gran Bretagna. Le reti azzurre sono state realizzate da Michele (4) e da Salvadori (3).

Il Portogallo ha battuto per 7-1 (2-1) il Belgio e la Francia ha ottenuto la sua prima vittoria, imponendosi sugli svizzeri per 5-2 (2-1). Successivamente l'Italia ha battuto il Belgio per 6-0. Classifica: 1) Portogallo p. 10; 2) Italia p. 8; 3) Olanda e Germania p. 7.

SERIE C DI BASEBALL

CUS Trieste - Arcella incontro chiave

Sul quadrante del girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie C di baseball sta per scoccare l'ora della verità. CUS Trieste e Arcella Padova, le due grandi protagoniste del torneo che dopo 12 giornate di campionato si trovano appaiate in vetta alla classifica, affidano tutte le speranze di ammissione alla fase finale per le promozione in Serie B ai nove inning di domenica. Lo incontro-chiave si svolgerà sul «diamante» di Villa Opicina.

Si tratta senza dubbio di una grossa partita fra due squadre che sanno praticare un ottimo baseball e non si rassegneranno facilmente alla sconfitta. Uno scontro quindi all'insegna del mors tua vita mea. Il «nove» che si assicurerà il successo porrà una grossa ipoteca sulla vittoria del girone per cui è facile immaginare che si tratterà di uno scontro durissimo, senza esclusione di colpi.

Sulla carta le maggiori probabilità di successo vanno al CUS Trieste che potrà contare sul non trascurabile vantaggio di giocare sul terreno di casa.

EUROPEO FINN

■ Lo svedese Lundquist ha vinto la quarta prova del campionato europeo di vela per la classe finn ad Atene. In classifica generale è al comando lo svedese Ollin; l'italiano Fabio Albarelli è terzo.

MONDIALE TEMPEST

■ Gli olandesi Staartjes e Kurpenshoek hanno vinto la seconda regata del campionato mondiale di vela per la classe Tempest. Gli italiani Fagnano e Sartori si sono classificati diciottesimi.

FALLITO IL TEST AZZURRO AL GIRO CICLISTICO DELL'UMBRIA

Il belga Houbrechts solo a Perugia Basso, Dancelli, Bitossi e i Pettersson a 4'

Lunga fuga di Tumellero - Polidori ha vinto il Trofeo Cougnet

Perugia, 19

Il belga Tony Houbrechts della Salvarani ha vinto il Giro ciclistico dell'Umbria, ultima prova del Trofeo Cougnet. Il Giro dell'Umbria doveva essere la prova della verità per gli azzurri che il commissario tecnico Ricci avrebbe scelto al termine di questa gara in vista dei prossimi campionati del mondo. Il test è fallito per demerito sia degli azzurri già sicuri, sia degli azzurrabili che speravano di aggiudicarsi la vittoria e quindi di conquistare un posto in squadra.

Tutto è andato all'aria per una decisa e perentoria offensiva di Houbrechts. Il belga, che tra l'altro non è stato neppure selezionato per la squadra del suo paese, dopo aver fatto sfogare Tumellero in una fuga durata 160 chilometri (è stata l'unica fase che abbia movimentato la gara, risultata piuttosto modesta sia sotto il profilo tecnico che su quello indicativo), lo ha raggiunto assieme ad altri, lo ha superato e grazie all'appoggio del compagno di squadra Poggiali è riuscito ad imporsi mentre Polidori tranquillo, perché tra i primi non c'era nessuno che aspirasse alla vittoria del Cougnet, correndo «di rimessa», si è aggiudicato il trofeo.

Ottantotto corridori al «via» Non parte Michelotto in seguito ad un dolore al polso destro. Vanno subito in testa Bonilauri e Primo Mori che guadagnano circa 18" ma vengono ripresi dopo appena quindici chilometri. Subito dopo parte da solo Tumellero che in pochi chilometri si avantaggia di 2'30" che diventano 5'10" al km. 40 ed infine 11'. Poi Tumellero cede e viene ripreso a circa 20 km. dal traguardo. Intanto erano caduti, senza gravi conseguenze, Gimondi, Quintarelli, Houbrechts e Davo. Quest'ultimo era stato costretto al ritiro.

All'inseguimento di Tumellero, che cede sensibilmente, si erano portati senza risultati apprezzabili Quadrini e Campitelli. Il gruppo che comprende tutti gli assi, raggiunge Tumellero e lo supera: c'è grande animazione fra gli elementi della Salvarani che sono particolarmente attivi nell'ultimo tratto, quello tra Ponte San Giovanni (m. 195) e Perugia (m. 430) di soli sette chilometri. Nell'ultima parte della gara Poggiali lancia Houbrechts che fugge e vince con 54" di vantaggio su Sgarbozza.

Houbrechts è raggiante per la vittoria conseguita. Appena giunto sul podio, il belga abbraccia Poggiali, uno dei principali artefici della sua vittoria. «In Italia mi ci trovo bene — dice il belga — prima del Giro dell'Umbria ho vinto la Tirreno-Adriatico».

Poggiali dice: «Abbiamo ripreso Tumellero a metà salita di Assisi e siamo rimasti in una ventina. Ad Assisi sono fuggito ma successivamente mi hanno ripreso Panizza e Castelletti. Siamo giunti a Ponte San Giovanni in tre. Poi è arrivata la ammiraglia della Salvarani e Pambianco mi ha detto di aspettare Houbrechts che stava arrivando. Il belga è passato come un fulmine e ha così raggiunto l'arrivo.»

Pambianco rivela che sia Houbrechts che Gimondi dopo la caduta volevano ritirarsi, ma che lui li ha spronati a continuare. «Oggi mi sentivo molto bene ed ero sicuro di fare una bella corsa — dichiara Sgarbozza — d'altronde era nel mio interesse in quanto parteciperei volentieri ai mondiali.» Nella caduta Gimondi si è prodotto una contusione al braccio destro: verrà sottoposto ad esame radiografico. «Eravamo in una discesa ed andavamo piuttosto forte — dice il corridore di Sedrina. — Quintarelli ha preso male una curva ed è caduto. Io sono caduto con lui e con altri. Mi sono sentito poco bene e ho fatto una corsa che mi è servita più che altro come preparazione.»

Il commissario tecnico Ricci, che ha seguito tutta la corsa, dice di non avere ancora deciso la formazione che correrà ai mondiali. «Comunicherò i nomi — conclude — entro questa settimana.»

ORDINE D'ARRIVO:

1) Tony Houbrechts (Salvarani) che compie i 208 chilometri del percorso in ore 5.54' alla media di km 37,288; 2) Luigi Sgarbozza (G. B.C.) a 54"; 3) Roberto Poggiali (Salvarani) s.t.; 4) Vladimiro Panizza (Cosatto) s.t.; 5) Mauro Simonetti (Ferretti) s.t.; 6) Francioni (Ferretti) s.t.; 7) Camilli (Zonca) s.t.; 8) Cavalcanti s.t.

9) Castelletti a 1'15"; 10) Pecchielan a 2'25"; 11) De Simone a 3'; 12) Crepaldi s.t.

13) Basso a 4'; 14) Bitossi; 15) Dancelli; 16) Eric Pettersson; 17) Maggioni; 18) Gosta Pettersson; 19) Polidori; 20) Sture Pettersson, tutti col tempo di Basso.

CLASSIFICA FINALE DEL COUGNET: 1) Giancarlo Polidori (Scic), punti 49; 2) Fabrizio Fabbri (Cosatto), 39; 3) Arnaldo Caverzasi (Filotex), 35; 4) Enrico Maggioni (Cosatto), 34; 5) Ottavio Crepaldi (Salvarani), 33.

PRIMA PARTITA DI PRECAMPIONATO

MONFALCONE-BELLUNO 2-1 CARENZE D'AMBO LE PARTI

MARCATORI: nel p. t. al 16' Marchese (Monfalcone) su rigore; nel s. t. al 31' Confortin (Belluno) e a 34' Acquavita II. **MONFALCONE:** Nicoli (Pin); Tricarico, Zelesnich; Acquavita I, Sortino (Giordani), Merluzzi I; Girotto (Pinatti), Bellida, Acquavita II, Cossar, Marchese. **BELLUNO:** Bubacco (Dal Paos); Cecco (Tesan), Grion (Zampieri); Flaborea, Da Rold, Valmassoi (Curto; Galotti (Argenta), Canella (Galiazzo), Inferrera (Confortin), Zardo, Olivotto (Buzzetto). **ARBITRO:** Terpin di Trieste.

Monfalcone, 19

Con un calcio di rigore ed una punizione dal limite il nuovo Monfalcone ha piegato, questa sera, il Belluno, che ha realizzato la rete della bandiera in azione di linea. La gara è stata giocata di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso e nel quale forte era la rappresentanza bellunese. Entrambe le squadre erano alla loro prima partita di pre-campionato ed il gioco lo ha testimoniato chiaramente, ed in modo particolare per il Belluno. Infatti sono emerse ben presto le carenze, più che logiche, accanto ai pregi che gli atleti hanno fatto intravvedere. Migliore è apparso il Monfalcone la cui vittoria è pienamente meritata: anche se i locali non hanno brillato, si sono imposti onestamente, facendo quanto stava nelle loro possibilità attuali, sia come squadra sia come individualità.

Le retrovie hanno contenuto le sfuriate bellunesi, il centrocampo ha tenuto in pugno il gioco senza tentennamenti pericolosi, incerto alquanto l'attacco nelle fasi conclusive. Tutti, comunque, sono apparsi generosi. La scarsa preparazione è stata accusata maggiormente dai bellunesi, sia sul piano individuale, che su quello del gioco collettivo. La generosità del Belluno è stata tradita talvolta dalla foga, dalla grinta che si è fatta anche rudezza. Con lo scorrere dei minuti però la stanchezza si è fatta sentire ed il gioco è divenuto più blando anche se, nel secondo tempo, molti erano i rincalzi in campo nelle file bellunesi.

Il gioco è stato vivace nel primo quarto d'ora e in qualche momento anche irruente; poi stasi fino agli ultimi minuti, dove c'è stato uno scossone dei locali. Più ricco di note il secondo tempo per tutta la sua durata. Si è fatto notare maggiormente il Monfalcone, apparso più vivo.

Al quarto d'ora Cecco ha spinto Marchese mandandolo a terra, in piena area, mentre il monfalconese si apprestava a concludere verso la rete: rigore che la stessa estrema sinistra trasforma con un tiro secco sulla destra del portiere. Al 42' Bellida, scende, giocandosi più avversari, e conclude con un tiro a mezza altezza che esce a fil di palo.

Nella seconda parte della gara Dal Paos si fa ammirare per alcuni interventi di classe, su ottimi tiri di Tricarico e Cossar. Al 26' su calcio d'angolo Tesan colpisce il montante, con un pallone deviato di testa. Al 31' pareggia il Belluno: Zardo crossa, teso, sotto porta, dalla bandierina di destra, e Confortin, da brevissima distanza, devia preciso in rete con forte tiro centrale il pallone basso.

Risposta immediata del Monfalcone: Acquavita II batte la punizione dal limite e Marchese fa velo sulla barriera; il pallone la perfora e si insacca sulla destra del portiere.

Contro Cipro per la Coppa UEFA

Il Milan a Trieste il 29 settembre

Il 29 settembre ritornerà a Trieste il calcio internazionale con l'incontro di ritorno per il primo turno eliminatorio della Coppa UEFA fra la squadra del DAM di Cipro e il Milan. La notizia è ufficiale dopo l'incarico affidato dalla Federcalcio al Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia di organizzare la partita fra ciprioti e rossoneri.

La scelta di Trieste è stata effettuata dopo che il DAM aveva informato il Milan di voler disputare entrambe le gare in Italia, a distanza di una settimana una dall'altra. L'incontro di andata per il turno iniziale della Coppa UEFA fra Milan e DAM si giocherà quindi il 22 settembre a San Siro, e quello di ritorno il mercoledì successivo allo stadio «Grezar».

Non è stato ancora deciso se la partita si svolgerà al pomeriggio oppure alla luce dei riflettori.

BASKET: MUGGIA

■ Risultati del «Torneo Bar '71» di basket in svolgimento a Muggia sul campo del C.G.I.: Vela-Valeria 81-47, Luciano-Adria Club 75-49. Queste le partite odierne: ore 20.15, Franza-Valeria; ore 21.30, Adria Club - Vela.

DIPENDE DAI MOTORI

Incerta la Ferrari al G. P. d'Italia

Modena, 19

Anche oggi dalla Ferrari non si hanno informazioni ufficiali sulla non partecipazione al Gran Premio d'Italia del 5 settembre prossimo a Monza. Risulta tuttavia che il direttore tecnico, ing. Mauro Forghieri, ed i suoi collaboratori sono impegnati nel reparto corse dell'officina di Maranello per mettere a punto le vetture Formula uno azionate da motori Boxer a 12 cilindri a V di 3000 centimetri cubici. Una decisione definitiva dipenderà dai risultati di questo lavoro, ma non si avrà probabilmente prima della metà della prossima settimana.

La Ferrari, nel caso di un ripensamento, potrebbe eventualmente allineare due vetture 312 B-2 «aggiornate», con alla guida Ickx e Regazzoni, essendo lo italo-americano Mario Andretti impegnato, nello stesso giorno, in una prova del calendario statunitense.

A RITMO SOSTENUTO LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE DI SERIE «A»

UNA VERA MESSE DI RETI NELLE PARTITE DI ALLENAMENTO

Bologna - Cervia 11-0

Cervia, 19

In una partita amichevole di calcio, il Bologna ha battuto il Cervia per 11 a 0 (5-0). Bologna: Vavassori; Prini, Righi; Cresci, Caporale, Liguori; Ghetti, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. Arbitro: Prati di Parma.

Reti: nel primo tempo Bulgarelli al 3', Fabbri (autorete) al 10', Savoldi al 35', Rizzo al 42' Savoldi al 44'; nella ripresa Pace all'8', Liguori al 28', Rizzo al 31', Savoldi al 32', Pasqualini al 38', Pace al 40. Cielo sereno, giornata calda e ventilata; terreno in buone condizioni; spettatori: cinquemila.

L'allenatore Fabbri non ha potuto presentare la formazione migliore a causa dell'indisponibilità di Gregori, Scala e Fedele (infortunati), Battisodo e Adani (lasciati prudenzialmente a riposo) e Landini (militare).

Il «test» odierno era importante soprattutto per Franco Liguori, praticamente assente dai campi di gioco dal 10 gennaio scorso, quando allo stadio di S. Siro si infortunò seriamente al ginocchio destro in uno scontro con il milanista Benetti. Liguori ha giocato oggi tutti i 90 minuti della partita. Dopo la positiva prova sostenuta sabato scorso a Bologna, Liguori ha dimostrato oggi ancora intatte le doti di potenza e di tecnica. Il mediano rossoblù ha insomma superato il probante «test», accettando i contrasti, offrendo un apporto illuminante alla manovra e apparendo deciso nelle conclusioni. Inoltre nel secondo tempo, al 28', ha segnato un gol, forse il più spettacolare della giornata, con un potente tiro, di destro.

Cagliari - Arona 8-1

Arona, 19

Nella sua seconda «amichevole» della stagione, il Cagliari ha battuto per 8-1 l'Arona, un avversario troppo modesto per poter funzionare da test attendibile per gli uomini di Scopigno. Gigi Riva è comunque stato il protagonista della partita, nettamente il migliore in campo. Ha segnato tre reti, ha messo in evidenza una ottima elevazione, è stato deciso nei contrati e preciso nelle conclusioni. Ad un suo perfetto passaggio si deve anche uno dei due gol di Gori. Le altre reti cagliaritane sono state segnate da Vitali e Greatti; il terzino dell'Arona Brocca ha completato, con un'autorete, il bottino dei sardi. La rete dei padroni di casa è stata realizzata da Gentile su rigore.

Puia infortunato

Torino, 19

La partitella disputata oggi fra due formazioni granata, ha visto il successo della squadra titolare che ha battuto i rincalzi per 6-1. Le reti sono state realizzate da Agroppi al 19', Brighi 42', Fossati 73', Puia 75', Rossi 77', Fossati 79', Rossi 82'. Durante l'incontro Puia, in un intervento sul pallone si è infortunato: dovrà rimanere per 3-4 giorni a riposo per una contusione al ginocchio destro.

Le due formazioni sono scese in campo così: **Torino «A»:** Sattolo (Castellini); Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rossi, Crivelli, Bui, Luppi, Toschi. **Torino «B»:** Castellini (Sattolo); Veliack, Nicolaioli; Riva, Mozzini, Barbaresi; Biagini, Brighi, Puia (Della Bella), Onofri, Barucchi.

In un incontro amichevole a Padula (Salerno) la Lazio ha battuto per 6.0 (3-0) una rappresentativa del Vallo di Diano. Cinque delle sei reti sono state segnate da Chinaglia; il sesto gol è stato realizzato dal giovane Cinquepalmi. L'allenatore Maestrelli ha schierato nel primo tempo: Bandoni; Facco, Legnaro; Caroletta, Papadopulo, Martini, Manservisi, Massa, Chinaglia, Fava, Fortunato. Nel secondo tempo sono entrati Di Vincenzo (al posto di Bandoni), Gritti (Martini), Nanni (Manservisi) e Dolso (Fortunato).

In una partita amichevole di calcio in casa, il Vicenza ha battuto la Reggina per 1-0 (1-0). Il primo vero e proprio allenamento tenuto dai vicentini contro la Reggina può considerarsi proficuo. Gli ospiti infatti si sono dimostrati un banco di prova impegnativo, forse più del previsto, ed hanno messo alla frusta i biancorossi che, però, si sono disimpegnati egregiamente specie nei primi 45 minuti quando Menti ha schierato la formazione tipo che dovrebbe affrontare il prossimo campionato.

DOMANI SERA PALLANUOTO SERIE «B»

Triestina-Salerno

Nella serata di domani verranno giocati gli incontri della penultima giornata del campionato di pallanuoto della Serie «B». Scontri di particolare importanza per l'aggiudicazione della terza piazza, attualmente occupata dalla Triestina con un punto di vantaggio nei confronti dello Sturla e del Fanfulla, si disputeranno fra Fanfulla - Camogli, Sturla-Mameli e Triestina-Salerno.

Contro il Salerno, già battuto nell'andata per 7 a 5, la Triestina cercherà di conseguire il nono successo stagionale. Peraltro, in base al recente pareggio imposto dai campani al Camogli, ormai promossa alla Serie «A», il compito per gli alabardati non sarà tanto facile come poteva apparire sino a qualche giornata fa. Il massimo impegno va dunque richiesto a Pischiutta, nuovamente incisivo sotto le reti avversarie, a Bruno Cerni e Leghissa che rientreranno questa sera da Firenze dopo essere stati in allenamento collegiale per 4 giorni agli ordini di Lonzi, a Brazzach e a tutti gli altri.

Un augurio di pronta ripresa per Aldo Mattei (strappo in allenamento) e a Renzo Poli, colpito duramente al setto nasale dal compagno Pischiutta. Senza loro due, la efficienza della squadra ne risentirebbe in maniera evidente.

V. F.

NUOTO

Eliminatorie regionali

Nella piscina «Bianchi», con inizio alle ore 18.30 di oggi, si svolgeranno le prove eliminatorie dei campionati regionali. Saranno in gara atleti della Triestina, Edera, I.R.N. e del CAN; alla fine di ogni gara verrà premiato il migliore senior, junior e ragazzo, mentre i primi sette di ogni singola prova disputeranno la finale che avrà luogo a Trieste, nella prima quindicina di settembre.

S. ANNA: RADUNO

■ Il Sant'Anna, che parteciperà alla seconda categoria dilettanti di calcio, si radunerà lunedì sera. L'appuntamento per i giocatori bianconeri con i dirigenti e il nuovo allenatore Zaccardi è stato fissato per le ore 19 allo stadio «Grazar». Il Sant'Anna disputerà la prima partita amichevole il 29 agosto ospitando la Torvis Snia.

SI SONO INIZIATI I MONDIALI FEMMINILI DI CALCIO

Le danesi battono per 3-0 la Francia

Oggi l'Italia impegnata contro le transalpine

Guadalajara, 19

La Danimarca ha battuto la Francia per 3-0 (2-0) nel primo incontro del gruppo 2 ai campionati mondiali femminili di calcio.

25.000 spettatori hanno assistito alla partita che si è disputata con tempo bello e su terreno in ottimo stato. Ha arbitrato bene il messicano Salaraz.

Le reti sono state segnate, nel primo tempo al 6' dalla Augustesen e al 38' dalla Thomas (autorete). Nel secondo tempo al 22' dalla Nielsen.

Le campionesse del mondo della Danimarca saranno anche quest'anno le più quotate candidate alla vittoria finale. La loro netta vittoria sulla quotata squadra francese ha confermato questa previsione. Tuttavia, nonostante il pesante passivo, sono state le francesi a dominare gran parte della partita, ma l'atletico reparto difensivo danese — che ha dimostrato di possedere un'efficace organizzazione di gioco — è stato impenetrabile e molto abile nei contrasti.

La Francia ha terminato l'incontro in preda alla stanchezza dopo però aver lottato generosamente. Le danesi, da parte loro, andate in doppio vantaggio nel primo tempo, hanno chiuso le marcature arrotondando il punteggio grazie ad una applaudita azione personale dell'attaccante Nielsen. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Francia: Butzig, Serre, Guyard, Mangas, Thomas, Goret, Ratingier, Die, Henry, Tschopp, Royer.

Danimarca: Kjems, S. Ansen, Pederson, Andreasen, A.V. Nielsen, Frederiksen, K. Petersen, L.L. Nielsen, H. Hansen Augustesen, L. Petersen.

Domani sarà l'Italia a incontrare la Francia.

LA TRIS A MONTECATINI

Rebus per diciotto il Premio De Sota

Dopo la sosta di Ferragosto la Tris ritorna stasera a Montecatini con un handicap rompicapo che avrà ben diciotto trottatori al via. Massima penalizzata, Canadese, che renderà sessanta metri ad avversari che potrebbero benissimo sfuggirle. Ecco il campo: a metri 2040. 1 Pitti (Or. Oriandi), 2 Algeriana (F. Lunghi), 3 Quintaluna (G. Giordano), 4 Lombardo (E. Bordoni), 5 Radica (N. Bellei), 6 Verdeluna (R. Mele), 7 Avena (L. Bechicchi), 8 Frassinetto (A. Pongiluppi), 9 Irriverente (Ser. Orlandi), 10 Pit Viper (M. Mattei); 2060: 11 Gengis Kan (A. Biagini), 12 Fraser (A. Grasso), 13 Resegone (Viv. Baldi), 14 Panorama (Rol. Rosaspina), 15 Badrenar (Al. Baldi), 16 Gambut (Siv. Milani), 17 Enego (R. Cappelletti); 2100: 18 Canadese (G. Rosaspina).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 PIT VIPER. 5 RADICA. 13. RESEGONE. Aggiunte sistemistiche: 9 IRRIVERENTE. 14 PANORAMA. 7 AVENA.

NEL TORNEO TENNISTICO INTERNAZIONALE

Tre sorprese a Grado

Grado, 19

Primi risultati «esplosivi» nella terza giornata di questo VI torneo internazionale di tennis «Città di Grado» che si va facendo, di giorno in giorno più interessante, e che sta richiamando sulle tribune dei campi di via Vespucci un folto pubblico.

Per la prima volta si sono trovati di fronte, oggi, i più forti concorrenti di questo torneo, che hanno dato vita a degli infuocati combattimenti. Dei primi sei di essi, valevoli per gli ottavi di finale, svoltisi nelle ore pomeridiane, si sono avute le prime grosse sorprese. Ben tre teste di serie, infatti, sono cadute sotto i colpi di altrettanti giovani «outsiders». La prima vittima (che ha costituito certamente la più clamorosa sorpresa della giornata) è stato l'australiano Bertlett, uno dei favoriti, che è stato eliminato dopo due combattuti set, per mano del guizzante indonesiano Widjojo. L'altro australiano, Phillips-Moore, testa di serie numero tre, è stato battuto, a sua volta, dall'intraprendente Marzano, uno dei nostri giovani più quotati che, dopo essersi conquistato con un certo sforzo il primo set, ha piantato in surplace, nel secondo, il forte rivale. Terzo, nell'ordine tra i grossi calibri eliminati, l'austriaco Pokornj, che ieri era stato impegnato in un estenuante incontro con lo jugoslavo Stolcer; risentendo forse di questa fatica, è stato superato dal nostro Crotta.

Uno degli incontri più elettrizzanti è stato, senza dubbio, quello che ha visto alle prese l'australiano Mulligan e l'italiano Lombardi. Il giovane giocatore nostrano è stato protagonista di una prestazione superlativa, che ha messo nell'imbarazzo il più quotato rivale, il quale ha dovuto impegnarsi in tre tiratissimi set, prima di piegare l'irriducibile avversario che nell'ultima, decisiva partita, si era trovato addirittura alla pari, con cinque games. La maggiore esperienza dell'australiano ha avuto, alla fine, la meglio.

Negli altri incontri del pomeriggio, vittoria dell'italiano Palmieri sullo jugoslavo Ivancic, e facile successo del numero uno italiano Panatta sullo statunitense Perry. In notturna hanno giocato Bertolucci contro l'australiano Ball, e il cileno Pinto-Bravo contro il nostro Castigliano.

Luciano Sanson

Singolare maschile: Widjojo (Ind.) batte Bartlett (Austral.) 6-4 6-4; Crotta (It.) batte Pokornj (Aust.) 7-5 6-4; Mulligan (Austral.) batte Lombardi (It.) 6-3 5-7 7-5; Palmieri (It.) batte Ivancic (Jug.) 6-2 7-5; Marzano (It.) batte Phillips-Moore (Austral.) 7-6 6-1; Panatta (It.) batte Perry (USA) 6-1 6-3; Bertolucci (It.) batte Ball (Austral.) 6-4 6-4; Pinto-Bravo (Cile) batte Castigliano (It.) 5-7 6-1 6-1.

Singolare femminile: Gobbò (It.) batte Steinlecher (Aust.) 6-0 6-1; Arias (Arg.) batte Bregante (It.) 7-5 7-6; Kirk (Sud Afr.) batte Trombetta (It.) 6-0 6-0.

Doppio maschile: Ball-Bartlett (Austral.) batte Piuk (It.) Ivancic (Jug.) 6-3 6-4; Palmieri-Capozza (It.) batte Tacchini-Cimurri (It.) 6-2 6-2; Mulligan (Austral.) Marzano (It.) batte Presecki (Aust.) Stolcer (Jug.) 6-1 7-5; Pinto-Bravo (Cile) Zuleta (Equad.) batte Pustinger-Celigoj (Aust.) 6-2 6-1; Terrade (Sviz.) Stork (USA) batte Biffi-Zambon (It.) 6-3 6-1; Widjojo-Wijono (Indon.) batte Parun (N. Zel.) Rombeau (USA) 6-4 6-2; Crotta-Bertolucci (It.) batte Phillips-Moore (Austral.) Perry (USA) 6-2 6-3.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AI MONITI ISPIRATI DA MOSCA

BELGRADO RIBATTE: NON VOGLIAMO TUTORI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 19

Il partito comunista jugoslavo ha accusato indirettamente l'Unione Sovietica di cercar di limitare la libertà con cui si muove questo «indipendente e sovrano» paese, e ha sottolineato, a scanso di equivoci, che il miglioramento dei rapporti Belgrado-Pechino non è da intendersi come un colpo all'amicizia con l'URSS: il settimanale del PC jugoslavo ha ripreso, oggi, queste argomentazioni, con un articolo che suona inequivocabilmente a condanna delle pressioni sovietiche sulla linea indipendente della Jugoslavia.

Già all'inizio di questa settimana due quotidiani di Belgrado avevano risposto per le rime alle critiche mosse dall'Ungheria (il paese dell'Europa orientale più «fedele» all'URSS) nei confronti della politica di non-allineamento della Jugoslavia: era stato, come noto, il giornale ungherese «Magyar Hirlap» che, in occasione dell'annuncio della visita del primo ministro cinese Ciu En-lai a Belgrado, Bucarest e Tirana, aveva sbandierato il pericolo della creazione di un «asse» balcanico anti-sovietico.

Oggi, il settimanale jugoslavo «Komunist» scrive di sapere bene che, dietro all'articolo apparso sul giornale ungherese, c'è l'Unione Sovietica, con i suoi principi di ferreo controllo sui paesi socialisti: secondo l'autore della presa di posizione jugoslava, quanto è stato scritto sul «Magyar Hirlap» non è il frutto di un'immaginazione individuale, bensì l'espressione di una politica di pressioni su alcuni paesi dei Balcani e in particolare sulla Jugoslavia. Ma — sottolinea energicamente il «Komunist» — «la politica socialista jugoslava considera estranea e inaccettabile la logica che siano le grandi potenze a regolare i rapporti nel mondo, e che tutto ciò che si svolge al di fuori di questa disciplina possa avere una risonanza anti-sovietica».

La Jugoslavia — aggiunge il giornale — «ha acquisito da tempo la propria maturità politica che le permette, senza la tutela di chicchessia, di sviluppare rapporti amichevoli con gli altri paesi, e in questo caso la Cina, senza che questa collaborazione possa venir considerata come diretta verso paesi terzi: e ciò è ben noto ai partners della Jugoslavia». Per quanto riguarda la denuncia dell'«asse» balcanico, «è facile capire — conclude "Komunist" — che si tratta del frutto dell'immaginazione di coloro i quali sono abituati a pensare che esistono sempre dei pericoli e dei complotti e tentano di impedire la libertà, l'indipendenza e la sovranità dei paesi».

A sua volta, rispondendo direttamente al «Magyar Hirlap», il pomeridiano belgradese «Vecernje Novosti» afferma che «la Jugoslavia è un paese socialista indipendente e non apparterrà mai a qualsiasi "asse". La nostra politica è antisovietista e contro i blocchi, e non è mai stata antisovietica». Osservando che l'«ammonimento ci ha sorpreso, anche se non è la prima volta che cose simili succedono», il giornale jugoslavo conclude dicendo: «E' difficile credere che in Ungheria non sia conosciuta la nostra politica. Ma siamo pronti anche a questo "ammonimento sulla sorte dei Balcani", che collochiamo al suo giusto posto: tra i tentativi infecondi».

Per quanto riguarda invece le manovre del Patto di Varsavia in Bulgaria (la seconda «mossa» di avvertimento del campo comunista), a Belgrado si ritiene che esse costituiscano un gesto più rivolto alla Romania che alla Jugoslavia, anche se non si minimizza la loro importanza per quel che riguarda quel «delicato equilibrio» dell'area balcanica al quale l'Unione Sovietica mostra di essere tanto sensibile. Nella capitale federale si fa notare che l'atteggiamento critico della Jugoslavia verso queste manovre dei paesi comunisti alleati si è già espresso con una aperta disapprovazione

U. P. I.

CHICCHI DI GRANDINE di oltre un chilo caduti in Francia

Montluçon, 19

Un'eccezionale grandinata, con chicchi di oltre un chilogrammo e 10 centimetri di diametro, si è abbattuta sulla Francia sud-occidentale, provocando la morte di un uomo, numerosi feriti e vasti danni alle culture agricole.

Circa 300 campeggiatori sono stati evacuati da Dubeat e accolti in case. Molte automobili hanno avuto il tetto danneggiato. Sono caduti pure alcuni cavi dell'alta tensione.

MORTI IN UN INCIDENTE due italiani in Austria

Vienna, 19

Per cause ancora imprecisate, un'automobile guidata dall'italiano Antonio Princiotta, di 34 anni, di Trento, ha urtato violentemente contro un parapetto dell'autostrada dell'Inn, nel territorio del comune di Ampass (Tirolo).

La macchina è stata catapultata verticalmente a più di cinque metri di altezza. Il guidatore e l'altro viaggiatore, Remigio Forti, di 69 anni, di Trento, sono stati scaraventati fuori. Il Forti è morto sul colpo, mentre il conducente è deceduto durante il trasporto allo ospedale di Innsbruck. *(Ansa)*

PROSEGUE A DAMASCO il vertice arabo

Damasco, 19

E' durata quattro ore e mezzo la riunione fra il presidente egiziano Anwar Sadat, il presidente siriano Hafez Assad e il presidente del consiglio rivoluzionario libico col. Moammar Gheddafi, che hanno discusso il progetto di federazione fra gli stati da loro guidati.

Il vice presidente siriano Mahmoud Ayyoubi, portavoce ufficiale della sessione, ha dichiarato che le discussioni si sono svolte «in uno spirito di alta responsabilità, e in un modo che consentirà alla federazione di realizzare i desideri delle masse arabe». I tre capi di stato, ha aggiunto, si incontreranno ancora stasera, in quella che sarà forse l'ultima seduta di queste consultazioni.

La sessione di stamane è incominciata tardi, per l'attività diplomatica tesa a una soluzione della crisi siro-giordana a proposito del movimento guerrigliero palestinese. Il capo dell'«organizzazione per la liberazione della Palestina» Yasser Arafat ha incontrato separatamente Sadat, Gheddafi e Assad. *(Ap)*

IN STATO D'ALLARME le truppe indiane

Nuova Delhi, 19

Il capo di stato maggiore dell'esercito indiano, generale Sam Manekshaw, ha ordinato oggi alle truppe di «tenersi pronte a dare una risposta a tono» a eventuali attacchi pachistani contro il territorio indiano.

Manekshaw, che parlava ai comandanti della fanteria, ha detto che ciò è necessario «in considerazione dei discorsi bellicosi fatti nel paese vicino». «In generale», ha proseguito Manekshaw, l'esercito indiano è «molto meglio equipaggiato e addestrato di quanto non lo sia mai stato». *(Ap)*

«SIT-IN» IN ACQUA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Filadelfia — Alcuni «amici» del Bangla Desh, «armati» di quattro barchine hanno tentato d'impedire l'attracco in porto ad una nave pachistana. Sono stati allontanati dalla polizia marittima

«TOUR DE FORCE» PER I QUATTRO AMBASCIATORI

AL «RUSH» FINALE I COLLOQUI SU BERLINO

Resta da superare la riluttanza russa a concedere garanzie per gli accessi alla zona Ovest - Lunedì il prossimo incontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 19

Gli alleati occidentali, a quanto pare, non sono riusciti ad ottenere dall'Unione Sovietica quelle garanzie minime riguardanti gli accessi ai settori occidentali dell'ex capitale tedesca, nella seduta fiume dei loro negoziati che si sono conclusi stamane. Dopo la riunione di ieri, protrattasi per l'intera giornata e terminata dopo la mezzanotte, si sperava proprio che gli ambasciatori degli Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna e Francia arrivassero ad una qualche conclusione, dopo 17 mesi di trattative. Invece tutto è finito con un laconico comunicato nel quale si afferma semplicemente che i negoziatori si incontreranno nuovamente lunedì prossimo, 23 agosto.

Le fonti occidentali avevano detto che l'accordo ci sarebbe stato non appena l'Unione Sovietica avesse accettato la piena responsabilità di garantire il traffico civile fra la Germania federale e Berlino ovest. Fin dall'epoca del blocco di Berlino, 20 anni fa, la Russia ha sempre scaricato sul governo comunista della Germania est la responsabilità per le ripetute interruzioni e per gli intralci al traffico da e per la città isolata, intralci che hanno creato vivo malcontento fra gli automobilisti e gli autotrasportatori della Repubblica federale.

Fin dalla settimana scorsa sembrava all'orizzonte un accordo per la garanzia degli accessi, quando gli ambasciatori iniziarono le loro pressoché quotidiane riunioni nel palazzo dove ha sede il consiglio alleato di controllo di Berlino ovest. In cambio di tali garanzie l'occidente sembrava disposto a fare diverse concessioni, tra cui autorizzare i sovietici ad aprire un consolato generale a Berlino ovest ed a ridurre la presenza politica del governo federale nella città. Ad esempio le elezioni parlamentari del presidente della Repubblica non sarebbero state più indette al Bundestag riunito in seduta straordinaria a Berlino ovest, ma nella sede abituale del parlamento a Bonn.

Ma negli ambienti delle delegazioni occidentali la delusione si è fatta vieppiù crescente soprattutto dopo che sei sedute in nove giorni si erano concluse, questa notte, apparentemente con un nulla di fatto. I negoziati sono segreti, ma da buone fonti si è appreso che vi sono ancora diverse questioni insolute sia per quanto riguarda la sostanza che la terminologia da usare sul problema degli accessi.

Sembra che i sovietici stiano cercando di sfruttare il vantaggio geografico di cui godono per il fatto che Berlino Ovest è interamente circondata dal territorio comunista e ciò è tanto più deludente — dicono questi osservatori — in quanto la NATO aveva fatto del problema di Berlino il banco di prova delle buone intenzioni sovietiche. Da un accordo su questa questione dipendono altri problemi da tempo pendenti fra Est e Ovest, come la riduzione reciproca delle forze armate ed una conferenza sulla sicurezza paneuropea voluta da Mosca. E' indubitabile che tutti i negoziatori vogliono arrivare ad un accordo.

Un collaboratore dell'ambasciatore sovietico Abrassimov ha detto, al riguardo, che le trattative sono giunte ad un punto in cui non è più possibile interrompere il dialogo. Dal canto suo il governo di Bonn ha posto come condizione, per la ratifica dei trattati conclusi con Mosca e Varsavia, il raggiungimento di un accordo su Berlino. Anche la «Ostpolitik» di Brandt dipende da ciò.

A. P.

GROMIKO A BERLINO ha incontrato Honecker

Berlino, 19

L'agenzia «ADN» annuncia che il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha avuto «consultazioni» col capo del partito comunista della Germania orientale, Erich Honecker. La agenzia precisa che Gromiko si è recato a tal fine nei giorni scorsi a Berlino Est, ma non specifica la data della visita. Agli incontri hanno partecipato anche il ministro degli esteri della RDT, Winzer, e l'ambasciatore sovietico a Berlino Est, Abrasjmov.

Sebbene sembri ovvio che i colloqui siano stati dedicati alle trattative quadripartite per Berlino, l'«ADN» si limita a dire che essi hanno toccato «alcuni problemi d'attualità». *(Ansa-Afp)*

MISERAMENTE CROLLATA LA FAMA DI SICUREZZA DELLA PRIGIONE DELLA CAPITALE

ELICOTTERO «PRELEVA» DUE CARCERATI IN MESSICO

Il velivolo si è posato nel cortile del penitenziario, ha raccolto i due detenuti ed è ripartito indisturbato - Ma la polizia è ottimista: riacciufferà tutti quanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 19

Il penitenziario «Santa Martha Acatitla» di Città del Messico è uno dei più sicuri del paese. O almeno lo era fino a ieri. Da quando due detenuti sono evasi su di un elicottero che si era posato nel cortile, «Santa Martha Acatitla» è divenuto la barzelletta di tutto il Messico.

Le particolarità della fuga, anche se rocambolesche, sono assai semplici. Arriva un elicottero da chissà dove, atterra all'interno del penitenziario, raccoglie due detenuti e riparte per chissà dove. Secondo la televisione messicana, l'elicottero, di colore blù, si è diretto verso Tegucigalpa. L'ipotesi, tuttavia, non è stata confermata dalla polizia. Infatti, i radar dell'aeroporto internazionale della capitale hanno seguito il velivolo per pochi minuti, prima della sua fantomatica scomparsa, che ha impedito un'intercettazione da parte delle forze dell'ordine.

I due evasi sono Joel David Kaplan, un americano di 41 anni, e Carlos Antonio Contreras, di nazionalità venezuelana. Il primo era stato condannato a ventotto anni di reclusione per omicidio colposo, mentre il suo compagno d'evasione doveva scontare sette anni per falsificazioni. Mentre è in atto una colossale caccia all'uomo, che vede impegnata tutta la polizia di Città del Messico, con elicotteri e auto, le autorità messicane hanno annunciato che tutti i responsabili del penitenziario sono stati arrestati. Nel frattempo, si svolge un'inchiesta per accertare come e perché è stato dato il permesso di atterraggio all'elicottero.

Il governatore del penitenziario, che si trova alla periferia della capitale, Jose Luis Campos Burgos, ha affermato che un piccolo elicottero blu è sceso nel cortile della prigione vicino al dormitorio nel quale erano custoditi, o tali erano considerati essere, Kaplan e Contreras Castro. «I due criminali — ha aggiunto Campos Burgos — sono saliti sullo apparecchio, che lì ha portati via». L'evasione ha gettato in subbuglio tutta la polizia della capitale e, contemporaneamente, ha gettato nel ridicolo — agli occhi dell'opinione pubblica — il sistema penitenziario messicano. La vastissima caccia all'uomo che si svolge in tutti gli stati del paese non ha finora dato esito alcuno.

Secondo alcuni, i due evasi avrebbero fatto la prima tappa in Honduras, per poi passare in Venezuela, o in qualche altro paese dell'America Latina. La polizia, tuttavia, considerate le piccole dimensioni dello elicottero e conseguentemente il suo raggio d'azione necessariamente breve, ritiene che i due siano ancora in Messico, da dove tenterebbero di uscire presumibilmente via mare. Tutti i posti di frontiera a Nord con gli Stati Uniti, e a Sud, con i piccoli stati centro-americani, sono sotto controllo. Disposizioni di emergenza sono state prese anche negli aeroporti e nei porti marittimi. La sorveglianza della guardia costiera è stata aumentata.

Dalle indiscrezioni trapelate dai quartieri generali della polizia a Città del Messico, sembra che le autorità seguano la vicenda con un certo ottimismo. Un giornalista ha riportato le dichiarazioni di un portavoce delle forze dell'ordine, secondo il quale «i malviventi avrebbero poche probabilità di riuscire a mettere in atto l'ultima parte del loro piano, cioè il passaggio della frontiera messicana».

U. P. I.

IMPIEGATO UCCISO in una zuffa fra giovani

Caserta, 19

Un giovane impiegato, Agostino Pilla di 18 anni, di Benevento, è stato accoltellato durante una zuffa avvenuta nei pressi del villaggio turistico Baia Domizia ed è morto nello ospedale civile di Minturno. Il giovane è stato trasportato in ospedale da un automobilista che lo aveva raccolto sanguinante in località Puntafiume, nella zona di Sessa Aurunca.

Il Pilla, da alcuni giorni in vacanza nel «camping» di Baia Domizia, ieri sera — secondo le prime notizie — avrebbe litigato con alcuni giovani di Benevento, quasi tutti — secondo i carabinieri — pregiudicati. La lite sarebbe ben presto degenerata in una vera e propria zuffa, durante la quale il Pilla è stato ferito con alcune coltellate al petto e poi abbandonato sul selciato. I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare e rintracciare i responsabili del delitto. *(Ansa)*

L'APPELLO DI UN PROCESSO CELEBRATO IL 9 LUGLIO

Confermata la condanna di sei «liberali» praghesi

Pene da 18 mesi a 12 anni - La sentenza letta a porte chiuse
Imputazioni di spionaggio, divulgazione di segreti e sovversione

Praga, 19

E' stata confermata, ieri, in appello la sentenza, del 9 luglio, del tribunale cittadino di Praga riguardante Hubert Stein e sua moglie Milena Kubias, l'ex vicepresidente del parlamento Alois Polednak, il colonnello a riposo Vaclav Cerensky e sua moglie Edith, e lo storico Jaroslav Sedivy.

Stein, di sessantacinque anni, ebreo, ex interprete nell'ambasciata olandese a Praga, è stato condannato a dodici anni di carcere. Milena Kubias, cittadina francese, a dieci anni, il col. Cerensky a sette anni, Alois Polednak a due anni, Sedivy a diciotto mesi, Edith Cerenska a un anno. Furono arrestati tra luglio e agosto del 1970 e sono stati accusati di «spionaggio», violazione di segreti professionali, «attività sovversive», senza che sia mai stato precisato alcun particolare delle imputazioni.

Il processo in prima istanza si è svolto a porte chiuse ed anche la sentenza, contrariamente alla prassi giudiziaria, fu letta senza la presenza del pubblico. La notizia dell'appello è stata appresa da persone vicine agli imputati.

Alois Polednak non era ricorso in appello. Egli fu uno degli esponenti del «nuovo corso» dubcekiano del 1968, quale vicepresidente dell'assemblea nazionale, direttore della industria cinematografica cecoslovacca, presidente della commissione parlamentare per la cultura e presidente del Gruppo parlamentare di amicizia italo-cecoslovacco. Hubert Stein, principale imputato nel processo, fu detenuto quale ebreo in un campo di concentramento nazista, e, negli anni '50 in Cecoslovacchia, subì un processo politico dal quale, dopo lunga detenzione, fu poi riabilitato.

A quanto si è appreso, le azioni per cui i sei sono stati condannati, pur essendo state definite «spionaggio», consistettero essenzialmente in informazioni politiche date ad alcuni stranieri, anche giornalisti, negli anni 1968-70 in merito alla situazione politica cecoslovacca e ai contatti fra i dirigenti praghesi e quelli sovietici. *(Ansa)*

IL PARTITO ROMENO approva la politica di Ceausescu

Vienna, 19

Il presidente e capo del partito comunista romeno Nicolae Ceausescu ha ottenuto, oggi, l'approvazione ufficiale per il suo viaggio in Cina e la sua politica nei confronti degli altri paesi comunisti, da una inattesa seduta congiunta del comitato centrale del partito, del consiglio di stato e del gabinetto, presieduta dallo stesso Ceausescu.

La sessione ha approvato due risoluzioni, la prima delle quali si riferisce al viaggio in Estremo Oriente di Ceausescu e l'altra alla posizione assunta dalla Romania contro l'integrazione dei paesi del blocco comunista europeo.

Entrambe le risoluzioni sono state rese pubbliche dall'agenzia ufficiale romena «Agerpress». Un passo della risoluzione sul viaggio in Cina contiene un riferimento al rifiuto della Romania per «l'uso della forza o la minaccia tramite la forza». E' fin troppo trasparente il senso di queste parole, e il loro vero destinatario. (Ap)

PRIME TESTIMONIANZE al processo di Mosca

Mosca, 19

Ha avuto oggi inizio, al processo contro il giovane biologo svizzero accusato di aver cercato di aiutare uno scienziato sovietico a uscire dall'URSS cedendogli il proprio passaporto, l'escussione dei testimoni d'accusa.

I primi ad essere uditi in qualità di testimoni, riferiscono le fonti, sono stati il padre del giovane biologo svizzero Perregaux e la madre dello scienziato sovietico Mikheyev. I due sono stati ascoltati in qualità di testimoni a discarico.

Il processo dovrebbe concludersi lunedì o martedì. *(Ap)*

CINQUE ANNI a un principe arabo

Beirut, 19

Un tribunale libanese ha oggi condannato il principe Abdul Mohsen Ben Abulaziz, fratello del Re dell'Arabia Saudita, Feisal, a 15 anni di carcere duro — poi commutati a 5 — per averlo trovato colpevole di tentato omicidio. La sentenza è stata commutata in considerazione che il principe «era ubriaco e non nel completo controllo delle sue facoltà», quando si verificò il reato. *(Ap)*

SCHIANTO NELLA FITTA NEBBIA NEL MARE DEL NORD

Cinque marinai olandesi muoiono in una collisione

Una cisterna norvegese ha investito una draga - Salvi 20 naufraghi

Wilhelmshaven, 19

La draga olandese «Ham 308» è affondata, stamane, dopo essere entrata in collisione con la petroliera norvegese «Polycastle» di 26.600 tonnellate nell'estuario di un fiume avvolto dalla nebbia. Cinque membri dell'equipaggio del natante olandese sono dispersi. I corpi di due sono già stati ricuperati assieme a una ventina di naufraghi.

Sommozzatori della marina militare tedesca che hanno raggiunto lo scafo affondato hanno dichiarato che non hanno riscontrato segni di vita dall'interno, facendo così cadere le speranze.

La collisione tra la draga olandese e la petroliera norvegese è avvenuta nel Mare del Nord, al largo dell'estuario del fiume Jade, nei pressi della città di Wilhelmshaven. La petroliera «Polycastle», ha investito, a quanto pare, a causa della nebbia la draga.

Tutte le vittime appartengono alla nave olandese che aveva a bordo 30 uomini di equipaggio. Gli altri marinai della «Ham 308» sono stati tratti in salvo prima che la draga affondasse. La «Polycastle» stava facendo rotta verso Amburgo, mentre la «Ham 308» era impegnata in operazioni di dragaggio al largo dell'estuario del fiume.

(Ap - Ansa - Reuter - Upi - Afp)

ESPLODE UNA FABBRICA in Olanda: tre morti

Delft, 19

Una violenta esplosione, seguita da un gigantesco incendio con fiamme alte decine di metri, è avvenuta, questa sera, in una fabbrica di prodotti adesivi di Delft, in Olanda. Un turno di 40 operai era al lavoro al momento del sinistro.

L'esplosione è stata udita sino a 15 chilometri di distanza. Sinora è stato recuperato un cadavere e due uomini risultano mancanti. Vi sono anche parecchi feriti. *(Ansa - Afp - Reuter)*

CRESCENDO DI SCONTRI LUNGO IL CONFINE

«SPALLATE» NORDISTE ALLE BASI DI SAIGON

Uccisi 142 nordvietnamiti - I rifornimenti dal Nord riescono a superare l'intenso tiro di sbarramento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 19

Malgrado i continui bombardamenti, l'offensiva nordvietnamita sul fronte settentrionale si è notevolmente intensificata nelle ultime ore, e durissimi combattimenti sono in corso lungo la striscia smilitarizzata, nel tratto di terra di nessuno compresa fra la base Carroll e la base Fuller.

Un portavoce militare sudvietnamita ha dichiarato, dopo aver comunicato che finora sono rimasti uccisi negli scontri 142 nordvietnamiti contro 22 governativi, che le truppe regolari del Vietnam del Nord fanno largo uso di lanciafiamme, e avanzano seguendo la tattica delle ondate umane.

Le truppe sudvietnamite poste a difesa del fronte settentrionale, oltre a contenere l'offensiva nemica sarebbero riuscite, sempre secondo il portavoce, a catturare un gran numero di armi automatiche. I nordvietnamiti sarebbero riusciti, poi, ad avvicinarsi a meno di duecento metri dal perimetro della base Fuller, prima di venire respinti dai bombardamenti aerei e dal cannoneggiamento.

Il portavoce ha detto poi che nella fase culminante dell'attacco sulla base Fuller sono cadute più di trecento granate nemiche. Ma ciò che è più interessante sottolineare è che, pur sotto l'incessante bombardamento dell'artiglieria terrestre e navale americana e malgrado le continue incursioni di cacciabombardieri e di elicotteri armati di mitraglia, continuano a giungere ai nordvietnamiti il materiale e i rinforzi per sostenere l'offensiva.

U. P. I.

PER LE ELEZIONI I VIETCONG INVITANO a boicottare Thieu

Saigon, 19

I vietcong hanno abbandonato oggi la loro posizione di boicottaggio nei confronti delle prossime elezioni presidenziali Sud-vietnamite, invitando la popolazione a votare contro l'attuale presidente, e candidato, Nguyen Van Thieu e i suoi sostenitori.

I guerriglieri, in una trasmissione diffusa dalla loro radio, hanno definito una «farsa» le prossime elezioni del 29 agosto per la Camera bassa e quelle del 3 ottobre per la nomina del Presidente della Repubblica. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A. esprime profondo cordoglio per la tragica morte sul posto di lavoro dei suoi validi collaboratori

Domenico Tampieri

e

Vincenzo Rizza

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A. partecipano al lutto delle famiglie per la tragica scomparsa di

Domenico Tampieri

e

Vincenzo Rizza

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai del GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A. partecipano al lutto delle famiglie per la tragica scomparsa di

Domenico Tampieri

e

Vincenzo Rizza

Il GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A. - DIREZIONE MARUS prende viva parte al lutto delle famiglie per la tragica scomparsa di

Domenico Tampieri

e

Vincenzo Rizza

I CENTRI DELLA CONFEZIONE MARUS del Veneto prendono viva parte al lutto delle famiglie per la tragica scomparsa di

Domenico Tampieri

e

Vincenzo Rizza

Partecipano al lutto:
— LUIGI FRANCHI
— GIUSEPPE GENERO
— DANIELE NEGRI
— ANGELO ROSSI
— NICOLA VILLONE

---

†

Il giorno 19 agosto dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Cassano in Petruzzi

di Montona d'Istria

Ne danno la dolorosa notizia il marito, la figlia SILVA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. Baldrati, ai sigg. medici, alle infermiere e al personale tutto della II Div. Chirurgica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

---

†

Il 16 agosto si è spenta

Virginia Mainardi nata Gorup

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO, la sorella GIUSEPPINA COCEANI, i nipoti e i parenti tutti.

---

† Ieri mattina è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Luigia Frullich ved. Mattiassi

esule da Pisino

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO, FORTUNATO, NIVES, GIORDANO e OTTAVIO, assieme alle sorelle ANTONIA e ANGELINA, alle nuore e al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 18.30 partendo dall'abitazione di via Pola 14.

Grado, 20 agosto 1971

RINGRAZIAMENTO

Il marito GIOVANNI, la figlia BRUNA e il genero ARMANDO ringraziamo commossi tutti gli amici e conoscenti che hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Maria Novel in Bossi

Un grazie di cuore al dott. Ennio Demitri ed alla dott.ssa Adriana Claudi-Demitri per la amorosa dedizione e le filiali cure prestate alla cara Estinta.

Monfalcone, 20 agosto 1971

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giuseppe Conte

ringraziamo di cuore gli amici, i conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle Autorità militari di Trieste, al col. Petti e ai dipendenti dell'Agenzia Generale della R.A.S.

I FAMILIARI

---

†

Il giorno 17 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Alda Tevini nata Vragnizan

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito CESARE, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia la cara e fedele Giuseppina Draghicchio, il Primario prof. dott. Lovisato, il dott. Giovannini, i sigg. Medici e il personale tutto della II Divisione Medica.

Un ringraziamento particolare al prof. dott. Donini per le affettuose e amorevoli cure prodigate alla nostra cara.

Ringraziamo sentitamente i Condomini dello stabile di via della Tesa 10.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto i condomini di via della Tesa n. 10.

---

†

Angosciati e affranti da un dolore che non troverà mai conforto annunciamo la scomparsa della nostra adorata

Luigia Bressan ved. Fonzo

che per tutta la vita ci ha donato il suo amore traducendolo in mille cure affettuose.

I figli e i parenti tutti

Udine, Cormons
20 agosto 1971

I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 corr. alle ore 18 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Udine diretti al Cimitero di Cormons.

(Impresa P. F. Ugo Dell'Ana)

---

†

Il 18 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Carlovatti

Ne danno il doloroso annuncio il marito ENRICO, il figlio GIORGIO con la moglie GIGLIOLA, l'affezionata cognata GIORGINA, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. E. Mazzuccato.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto GIOVANNI e MARIA PITACCO.

---

†

Con ferma consapevolezza e serenità lascia nel più profondo dolore la moglie, i figli, le nuore, il fratello, la cognata e i nipoti con i parenti tutti

Giuseppe Leghissa

di anni 81

I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 corr. alle ore 19.30 dall'abitazione di via Aquileia 3.

Un grazie a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Cassegliano di S. Pier d'Isonzo, 20 agosto 1971

(Prem. Impresa Preschern, tel. 9155)

---

†

Il 17 agosto cessava di soffrire

Dina Muiesan

di anni 11

Ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio i genitori, i nonni e i parenti tutti.

---

† Il giorno 17 si è spenta la nostra cara Mamma

Anna Luigia Ianesich ved. Franceschini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia e il genero ringraziando nel contempo i sigg. medici, le suore e le infermiere della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, il suo medico curante dott. Enzo Visintini che si sono prodigati instancabilmente.

Un particolare grazie alla famiglia Latin.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

21.8.1965 - 21.8.1971

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

la famiglia Lo ricorda con accorato rimpianto.

Una Santa Messa sarà celebrata domani 21 agosto alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Andrea e Santa Rita.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA referenziata stabile o tutto il giorno cercasi, telefonare dalle 13 alle 15 211950. 76982 B

CERCASI domestica referenziata stabile assistenza persona anziana massimo cinquantenne massimo stipendio. Cassetta 26839 B.

CERCASI domestica stabile referenziata vitto e alloggio telefonare 820196. 76952 B

CERCO persona media età direzione casa anche dormire stipendio da stabilire, telefonare 92722. 49451 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pratico e cameriere per casa signori libero subito offresi, tel. 0432/72891. 26560 C

AUTISTA con autocarro q.li 40 disponibile subito qualsiasi destinazione offre a ditta, tel. 766995. 26562 C

OFFRESI autista con camioncino 15 q. referenziato per trasporti a ditta seria, telefonare 29558 ore 8-13, 14-20. 74542 C

PENSIONATA pratica lavori ufficio o negozio referenze inecepibili offresi. Cassetta 49443 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. A. A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti ecc. Prezzi modici. Telefonare al 732054. 49417 CC

A.A.A. PITTORE muratore applicazione cornici esegue subito accuratamente. Telefono 754442. 76960 CC

A PITTORE veramente capace lavabile 25.000 semilavabile 20.000, tel. 94100. 50926 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 90497. 26504 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rolè ecc., telefonare 767257. 76986 CC

PITTORE decoratore esegue stanze cucine appartamenti prezzi modici telefonare 66240 49469 CC

PITTORE tappezziere coloriture olio offresi per subito, tel. 69344. 50974 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TELEVISORI ripara giovane perito competente anche docilio interventi immediati, telefonare 722259. 76984 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente, preventivi gratuiti senza impegno, garanzia mobili. Interpellateci tel. 414244.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. APPRENDISTA commessa presentarsi nuovo grande negozio articoli vari, Viale XX Settembre 16. 49441 D

A.A.A. A RAGAZZO/A offresi buonissimo trattamento purché volonteroso. Presentarsi magazzino fiori via Soncini 8 oppure telefonare 768103. 8196 D

A.A. APPRENDISTE cerca salone Mario, buon trattamento. Tel. 29534. 25174 D

A. CERCASI aiuto e apprendista banconiere/a feste libere. Bar Venier. 200 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

A. STIRATRICE e generica per lavanderia automatica cercansi via De Amicis 2/1. Telefono 95379. 50932 D

AIUTO banconiere e banconiera cerca bar del Centro. Telefonare 94056 escluso lunedì. 49445 D

APPRENDISTA banconiera orario negozio festività Bar Cattaruzza via Ginnastica 8. 10 D

APPRENDISTA banconiera-e cerca Degustazione Koala, Mazzini 43. Domeniche fesivi liberi. 49455 D

BAR interno Acegat cerca apprendista orario 7/14 tutte le festività libere presentarsi via Genova 6 Acegat. 76990 D

BUON TRATTAMENTO E PAGA cerca negozio Sergio via Roma 8, ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego, tel. 31817. 76858 D

CERCASI ragazza giovane bella presenza Disc Jockey. Telef. 209146. 50908 D

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI internista presentarsi Pizzeria alla Lanterna via Oriani 1. 76970 D

CERCASI cuoco aiuto cuoco per subito o primi settembre, telefonare al 20115. 4271 D

CERCANSI apprendisti od aiuto bar e buffet, tel. 68988. 76978 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa o commessa. Panificio Zavadial, via dell'Istria n. 16. 26558 D

CERCASI apprendista panettiere via Piccardi 23, tel. 93563. 49477 D

CERCASI stenodattilografa veramente capace anche primo impiego disponibile subito Scrivere Cassetta 76868 D, SPI.

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio, pomeriggio libero. Tel. 96209. 50956 D

DONNA internista cucina cercasi per ristorante tel. 414274. 76966 D

DONNA internista bar solo 4 ore mattina cercasi bar Franco via Tacco 14. 16988 D

DONNE pulizia scale cercansi. Via Paganini 4, suonare Sasmi. 50962 D

ELETTRICISTI massimo trentenni per lavori interno stabilimento assumonsi, presentarsi lunedì 23 corr. Plast 2, via Cerreto 4. 4270 D

GIOVANE operaio possibilmente con cognizioni falegnameria assumesi, presentarsi lunedì 23 corr. Plast 2 via Cerreto 4. 4270 D

INTERNISTA per osteria pratica cucina media età cercasi Carducci 41 ex Ussaro. 49479 D

INTERNISTA pratica volonterosa cerca Venturi Passo Goldoni 1. 49447 D

LAVORANTE parrucchiera e mezza lavorante cercasi via S. Apollinare 3. 49453 D

OPERAIO panettiere Marconi n. 26 apprendista commessa. 49459 D

PARRUCCHIERA 3 giorni settimanali cercasi tel. 96408. 49453 D

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALE ammobiliata signorile attiguo salotto affittasi distinti, telefonare 31477. 0026831 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. CENTRALE prontingresso 2 stanze, cucina, Wc, affittasi 15.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 tel. 768163. 50964 I

APPARTAMENTO zona TRIBUNALE 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno affitta 45.000 Immobiliare CIVICA Piazza San Giovanni 4. 26572 I

APPARTAMENTO zona BATTISTI 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 26572 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO signorile salone, 3 stanze, servizi, confort cerca affitto funzionario. Telefonare 61712. 26572 L

CERCANSI affitto appartamenti vuoti, ville, casetta, indifferente zona, telefonare 61309. 50954 L

CERCASI affitto due stanze soggiorno cucina bagno centralnafta, tel. 69115. 50886 L

CERCHIAMO affitto appartamento con salone ed alcune stanze, telefonare Renato Leban 756501. 26769 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

GATTINO persiano cedo persona di cuore Zotti, Università 9. Pomeriggi. 49475 M

TRANCIA elettrica e verricello cantiere edile vendonsi telefonare dalle 19 alle 20 giorni feriali 741806. 49461 M

VENDO trancia elettrica combinata e verricello. Tel. 741806 dalle 19 alle 20 giorni feriali.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26538 N

LIBRI, enciclopedie, dizionari, scolastici musica, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525 26552 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN

DIVANOLETTO moderno seminuovo, scrivania piccola, grande, suste, materassi vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 26570 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA 740485 (segreteria telefonica) 95043 normale). 26312 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulani, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 26312 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26312 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 25 vendonsi autovetture usate in garanzia permute rateazioni 30 mesi senza anticipo 125 '68, Primula coupé '69, Giulia 1300 TI '65, Giulia GT '64, 1100 R '66, Familiare J-4 '65, 1300 '63, Familiare, 850 '65, Bianchina '65, Familiare, Mini Minor '67, A. R. 1750 '68, Capri '70; festivi 10-13. 26789 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA via Romagna n. 6, tel. 61126. IL SISTEMA PIU' ECONOMICO e immediato per acquistare vetture usate e nuove pagando in 30 MESI SENZA ANTICIPO. Fiat 124 coupé 1600 '70, Alfa Romeo 1750 berlina '69, Primula 65 C '68, Austin A 40 '67, 1100 D '64, 124 '67, Innocenti J 4 '66, Mini Minor M. K. 2 '69, '66, 500 L '69, Fulvia berlina '65. 49423 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 '67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

ALFA ROMEO 1300 junior '69 perfetta accessoriata privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 76596 Q

A RATE e assicurate vendonsi tutti i giorni Mini Minor '67, 850 coupé '67, 500 F '67, '64, Volkswagen '63; bar Guglielmo via San Marco 2. 26434 Q

BENELLI 650 nuova vendo, via Del Prato 3, Bracco, mattino. 49467 Q

BIANCHINA 500 buone condizioni vendo occasione 100.000 contanti. Tel. 730987. 33 Q

CONCESSIONARIA Renault Rotonda Boschetto 3/1 vastissimo assortimento vetture di occasione pagamenti dilazionati minimi anticipi garanzia 3 mesi Volkswagen '69, 124 Special '70, Giulia super '66, NSU Typ 1100, Renault Gordini 1300, Autobianchi A 111 fine '70; tutte in perfetto stato.

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE RAFFAELLO SANZIO 11, Fiat 128 pronta consegna, 124 sport '68, 1100 R '67, 850 Bertone, Berlina '67, '65, Special '68, 600 '65, '64, 500 '68, '67, Prinz 1000 '66, Simca 1500 '65, 1100 '69, 1000 '69, '67, '66, '65, Special '69. VETTURE CON GARANZIA. Rateazioni 30 mesi, festivi 9-13. 26304 Q

FURGONE chiuso Fiat 750 usato cercasi, tel. 741806 dalle 19 alle 20 giorni feriali. 50902 Q

MINI MINOR '68, Opel Rekord 1700 L 4 porte cambio cloche '66, vendiamo a rate Maiolica 13 garage. 12 Q

OCCASIONE R 8 '63-'64, R 10 '69, R 16, 1500 '67, '69, '70, R 16 TS '70, vendonsi anche pagamenti dilazionati con minimi anticipi tutte ottimo stato carrozzeria e meccanica. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

RENAULT R 16 modello 1966 vendo contanti 420.000. Telef. 755988 mattinata. 33 Q

VENDO ISO tipo Ape ottime condizioni, telefonare 741806 dalle 19 alle 20 giorni feriali. 50902 Q

VOLKSWAGEN 1600 pullmino 1970 seminnuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q

500 familiare '67, 500 '65, 850 S '66, 850 special '68, 850 coupé '66, 1100 R '68, vendonsi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento e garanzia 3 mesi. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

LATTERIA attivissima vendesi anche condizioni. Telefonare 36095. 49463 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE APPARTAMENTI MQ 160-190 IN VILLETTE ZONA FARO VITTORIA, RIPOSO E PANORAMA ASSOLUTO, CITOVIDEO PANORAMICO, APERTURA CANCELLO CON MICOTRASMETTITORE ILLUMINAZIONE INTERNA AUTOMATICA ECC. AGLI INTERESSATI SI PREGA DI TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER. TELEFONO 37973 ORE 10-12, 17-19. 49211 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati via Grimani capolinea 18 vende Impresa. Tel. 61451. 50352 S

APPARTAMENTI S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26572 S

APPARTAMENTO zona ROTONDA BOSCHETTO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende 6 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26572 S

BARCOLA, signorile 3 stanze salone cucina 2 servizi poggiolo di 90 mq giardino box, vendo. Tel. 93896. 26566 S

CASETTA Contovello da ricostruire vendesi occasionissima lire 2.300.000. Telef. 756506. 76974 S

FABIOSEVERO - BOSCHETTO, seminuovi 3 stanze cucina servizi poggioli comfort VENDE liberi possibilità prelievo mutuo Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 49435 S

MONTEBELLO, consegna ottobre, soggiorno stanza 7.250.000; cucina 3 stanze 10.500.000, facilitazioni, 35644, CIVIDIN & SERPO. 42 S

PICCARDI, consegna prossima, piano quarto, cucina 2 stanze rifiniture accuratissime, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

RONCHETO, Salvi, primingresso stanza cucina 5.800.000; soggiorno 2 stanze 10.700.000, agevolazioni 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

TERRENO Gabrovizza prato bellissimo acqua luce costruibile cantina garage più due piani, lotti da mq 500 in poi vendonsi occasionissima a lire 2.250.000. Tel. 756506. 76972 S

VENDESI 1.850.000 camera camerino cucina oppure affittasi 18.000 V piano esclusi mediatori. Telefonare 70639 pomeriggio. 49481 S

Z.Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53-150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 49421 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

GIOVANE parrucchiere signora, solo, sposerebbe signorina 17-20 disposta recarsi Canada. Foto indispensabile. Ceschia, Colombo 23, Gorizia. 100 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.